

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2017

## NORD

ARENA	04/05/2017	37	Scuola primaria di Rivalta Inaugurazione e spettacolo <i>Barbara Bertasi</i>	5
ARENA	04/05/2017	39	Concluso il restyling del municipio <i>L.m.</i>	6
BRESCIAOGGI	04/05/2017	18	La Vita da campo forma la Protezione civile del futuro <i>Alessandro Maffessoli</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	04/05/2017	29	Attività in crescita per la Croce bianca <i>Lorenzo Soratroi</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	04/05/2017	34	Rogo, le analisi combaciano = Nel locale e sui vestiti la stessa sostanza <i>Cristina Contento</i>	9
CORRIERE DI COMO	04/05/2017	3	Como - Attoniti = Cantù, frontale tra auto. Muore bimba di 16 mesi <i>Anna Campaniello</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	04/05/2017	8	Amicizia nel segno del vino Patto siglato con Monbazillac <i>Matteo Miserocchi</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	04/05/2017	43	Piccoli incendi in ditta bruciata <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	04/05/2017	38	Disponibili i soldi per il nuovo campo = Nuovo campo sportivo, arrivano i soldi Il ministro: È una nostra priorità <i>Riccardo Isola</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	04/05/2017	12	Brucia il camion, salvato lo yacht <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	04/05/2017	27	Abusi edilizi al maneggio Il Comune: Demolite <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	04/05/2017	28	I bambini a lezione di strada sicura <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	04/05/2017	27	Yacht salvato dalle fiamme sull'autostrada = Brucia il camion che trasporta uno yacht <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	04/05/2017	30	Con il furgone vola nel canale pieno d'acqua = Furgone finisce nel canale <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	04/05/2017	16	Maxi rogo: distrutto un trattore <i>F.g.</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	04/05/2017	17	Solidarietà, ecco tre eventi <i>Ca B</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	04/05/2017	19	Mille euro per Amatrice grazie agli alunni delle elementari <i>L.ma</i>	22
GAZZETTINO ROVIGO	04/05/2017	18	La "due giorni" del volontariato per mostrare cos'è l'altruismo <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DEL PIEMONTE	04/05/2017	1	Sindaci `sul ponte`: "Va ripristinato presto` <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	04/05/2017	22	Piccoli volontari per salvare il parco <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	04/05/2017	18	Nuova leva anti-calamità = Nuova leva anti-calamità Una ferma di otto mesi <i>Cristina Giacomuzzo</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	04/05/2017	23	Ho davvero temuto il peggio Mi sentivo l'acqua alla gola <i>Felice Busato</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	04/05/2017	33	Consigliere si dimette per candidarsi a Rosà <i>Mario Baggio</i>	29
GIORNO VARESE	04/05/2017	46	Sacro Monte: via del Ceppo chiusa per frana La fase due dell'intervento partirà a maggio <i>R.v.</i>	30
LIBERTÀ	04/05/2017	5	Piacenza - Dai droni un aiuto per salvare le persone disperse <i>Redazione</i>	31
MATTINO DI PADOVA	04/05/2017	11	Il Veneto rinvoca la "naja" obbligatoria o il servizio civile <i>Redazione</i>	32
MATTINO DI PADOVA	04/05/2017	11	Autonomia, il nostro sondaggio: già 10 mila votanti, il "sì" all'86% <i>Redazione</i>	33
MATTINO DI PADOVA	04/05/2017	34	Attraversa sulle strisce, uccisa = Anziana travolta e uccisa sulle strisce <i>Alessandro Abbadir</i>	34
MATTINO DI PADOVA	04/05/2017	38	In fiamme il regno del wakeboard <i>Davide Nordio</i>	35
MATTINO DI PADOVA	04/05/2017	42	Una raccolta fondi per i terremotati <i>Redazione</i>	36
MESSAGGERO VENETO	04/05/2017	8	Modello Friuli da salvare: È stato l'unico a funzionare = Modello Friuli da salvare <i>Giacomina Pellizzari</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2017

MESSAGGERO VENETO	04/05/2017	14	<a href="#">Un team di guardie friulane sorveglia i palazzi del potere</a> <i>Michela Zanutto</i>	39
MESSAGGERO VENETO	04/05/2017	31	<a href="#">Così la montagna è soltanto fascino e non pericolo</a> <i>Redazione</i>	40
MESSAGGERO VENETO	04/05/2017	32	<a href="#">Frana sulla strada, tecnici al lavoro</a> <i>Gino Grillo</i>	41
MESSAGGERO VENETO	04/05/2017	32	<a href="#">Riaperta la viabilità per Cazzaso</a> <i>Tanja Ariis</i>	42
MESSAGGERO VENETO	04/05/2017	39	<a href="#">Pozzuolandia all'insegna della solidarietà</a> <i>Redazione</i>	43
NAZIONE	04/05/2017	39	<a href="#">Rogo in un'azienda agricola Distrutti capannoni nella notte</a> <i>Redazione</i>	44
NAZIONE	04/05/2017	39	<a href="#">Resta sospeso nel vuoto, salvato</a> <i>Redazione</i>	45
NAZIONE VIAREGGIO	04/05/2017	50	<a href="#">Marchetti: un permesso per bruciarli Oppure c'è anche il ritiro a domicilio</a> <i>Redazione</i>	46
NUOVA FERRARA	04/05/2017	23	<a href="#">I commercianti chiedono più attenzione per il parco</a> <i>Katia Romagnoli</i>	47
NUOVA FERRARA	04/05/2017	28	<a href="#">Cento Insieme, l'aiuto in rete</a> <i>Francesca Gallini</i>	48
PREALPINA	04/05/2017	13	<a href="#">Auto d'epoca: passerella fino a Milano</a> <i>Redazione</i>	49
PREALPINA	04/05/2017	17	<a href="#">La via del Ceppo è ancora chiusa = Sacro Monte "sbarrato" Il cantiere slitta ancora</a> <i>Elisa Polveroni</i>	50
PROVINCIA DI COMO	04/05/2017	41	<a href="#">Cara Provincia - Vigili del fuoco Un elogio e un "grazie"</a> <i>Paolo Zonta</i>	51
PROVINCIA DI COMO	04/05/2017	59	<a href="#">Un grido disperato Aurora! = Le urla della mamma Aiutatemi, Aurora...</a> <i>Redazione</i>	52
PROVINCIA DI LECCO	04/05/2017	7	<a href="#">Le urla della mamma Aiutatemi, Aurora...</a> <i>Redazione</i>	53
PROVINCIA DI LECCO	04/05/2017	24	<a href="#">Una camminata tra i fiori</a> <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI LECCO	04/05/2017	30	<a href="#">Casa per la musica ad Amatrice Un dono della gente di Bulciago</a> <i>Patrizia Zucchi</i>	55
PROVINCIA DI LECCO	04/05/2017	31	<a href="#">Montevecchia Incontro Nel Curone su settimane verdi Una Giochi e gite oltre</a> <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA DI LECCO	04/05/2017	31	<a href="#">Giovanissimi Visita all'alzaia e al santuario</a> <i>Lorenzo Perego</i>	57
RESTO DEL CARLINO IMOLA	04/05/2017	46	<a href="#">Perché non dare il 5 per mille?</a> <i>V.v.</i>	58
RESTO DEL CARLINO IMOLA	04/05/2017	46	<a href="#">Il presidio dei pompieri cerca risorse = Fontanelice, trenta cuor di leone pronti a gettarsi tra le fiamme</a> <i>Nn</i>	59
RESTO DEL CARLINO MODENA	04/05/2017	52	<a href="#">Dopo cinque anni riapre il municipio: Grande emozione</a> <i>V.bru.</i>	60
RESTO DEL CARLINO MODENA	04/05/2017	54	<a href="#">Auto in fiamme, i carabinieri indagano per incendio doloso</a> <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO MODENA	04/05/2017	56	<a href="#">La donazione per le scuole terremotate</a> <i>W.b.</i>	62
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/05/2017	44	<a href="#">L'uomo ragno in municipio = Spiderman in Municipio Blitz affacciato al balcone</a> <i>Mariacristina Righi</i>	63
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/05/2017	52	<a href="#">Sbanda e finisce nel canale Salvato dai vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	64
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/05/2017	53	<a href="#">Reggiolo, 5 anni dopo Si lavora in 81 cantieri</a> <i>Antonio Lecci</i>	65
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/05/2017	55	<a href="#">In fiamme un Tir che trasportava uno yacht di lusso</a> <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO RIMINI	04/05/2017	54	<a href="#">Donazione sangue, emoteca mobile per i volontari di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	67
RESTO DEL CARLINO RIMINI	04/05/2017	58	<a href="#">Flash</a> <i>Redazione</i>	68
SECOLO XIX LA SPEZIA	04/05/2017	17	<a href="#">Schianto contro auto muore motociclista Aveva solo 25 anni</a> <i>Mariano Alberto Vignali</i>	69
SECOLO XIX LEVANTE	04/05/2017	14	<a href="#">Mai più un'alluvione a Chiavari</a> <i>Debora Badinelli</i>	70

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2017

SECOLO XIX LEVANTE	04/05/2017	18	<a href="#">Il territorio di Preli è a rischio frane È prudente investire in quella zona?</a> <i>D.bad.</i>	71
SECOLO XIX SAVONA	04/05/2017	16	<a href="#">Rischio frane, l'entroterra chiede aiuto alla Regione</a> <i>L.b.</i>	72
STAMPA ALESSANDRIA	04/05/2017	50	<a href="#">Volontari di Protezione civile si esercitano contro le alluvioni</a> <i>Redazione</i>	73
TIRRENO GROSSETO	04/05/2017	21	<a href="#">Ombrone, i lavori sono necessari per la sicurezza</a> <i>Redazione</i>	74
TRENTINO	04/05/2017	8	<a href="#">Dal Cammino di Santiago alla "memoria del ghiaccio"</a> <i>Redazione</i>	75
TRENTINO	04/05/2017	17	<a href="#">Tendopoli per i profughi = Comuni sveglia o arriva la tendopoli</a> <i>Gianpaolo Tessari</i>	76
VOCE DI MANTOVA	04/05/2017	7	<a href="#">Burqa vietato nei luoghi pubblici: il Tar dà ragione alla Regione</a> <i>Redazione</i>	78
VOCE DI MANTOVA	04/05/2017	9	<a href="#">Fiasconaro nuovo capogruppo del M5S in Regione</a> <i>Redazione</i>	79
ADIGE	04/05/2017	17	<a href="#">Per i vigili volontari un nuovo statuto e presidente forte = Vigili del fuoco, un presidente forte</a> <i>Do.s.</i>	80
ADIGE	04/05/2017	35	<a href="#">Domani il saluto alla piccola Arianna</a> <i>Redazione</i>	82
ALTO ADIGE	04/05/2017	24	<a href="#">La nuova terrazza con vista sull'Isarco = La nuova terrazza con vista sull'Isarco</a> <i>Antonella Mattioli</i>	83
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	04/05/2017	8	<a href="#">Nodo Storga, la Provincia apre alle associazioni</a> <i>S Ma</i>	84
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	04/05/2017	9	<a href="#">Calcola male l'altezza del sottopasso il camion si incastra: tutto bloccato</a> <i>Redazione</i>	85
CORRIERE DI NOVARA	04/05/2017	20	<a href="#">Impegnati oltre quaranta volontari</a> <i>D.u.</i>	86
CORRIERE DI NOVARA	04/05/2017	20	<a href="#">Trasferiti gli ospiti della casa di riposo</a> <i>Daniela Uglietti</i>	87
CORRIERE FIORENTINO	04/05/2017	9	<a href="#">Il Crocifisso è salvo, l'oratorio distrutto Lo ricostruiremo, con le nostre mani = Il chiesino del paese non c'è più Lo ricostruiamo con le nostre mani</a> <i>Cinzia Colosimo</i>	88
CRONACAQUI TORINO	04/05/2017	28	<a href="#">Il ponte è chiuso da sette mesi I sindaci contro la Appendino</a> <i>Claudio Martinelli</i>	89
CRONACAQUI TORINO	04/05/2017	28	<a href="#">Terremoto 2016 Consegnati i fondi</a> <i>Redazione</i>	90
GAZZETTA DI PARMA	04/05/2017	14	<a href="#">Esplode una bombola: tragedia sfiorata = Fuga di gas in un'abitazione Dramma sfiorato alla Moretta</a> <i>Beatrice Minozzi</i>	91
GAZZETTA DI PARMA	04/05/2017	14	<a href="#">Quelle tre salme ora hanno un nome</a> <i>Redazione</i>	92
GAZZETTA DI PARMA	04/05/2017	20	<a href="#">A fuoco i piumini dei pioppi</a> <i>Redazione</i>	93
GAZZETTINO PORDENONE	04/05/2017	14	<a href="#">Emergenza idraulica, lavori in corso</a> <i>Elisa Marini</i>	94
GAZZETTINO PORDENONE	04/05/2017	15	<a href="#">La cena solidale arriva ad Amatrice</a> <i>Emanuele Minca</i>	95
GAZZETTINO PORDENONE	04/05/2017	15	<a href="#">Volontari in lutto per la scomparsa di Luigi Minatel</a> <i>Pier Giorgio Zannese</i>	96
GAZZETTINO TREVISO	04/05/2017	9	<a href="#">Camion si schianta nel sottopasso = Autista "sbadato" sbaglia strada il camion si incastra nel sottopasso</a> <i>Nicola Cendron</i>	97
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	04/05/2017	15	<a href="#">Travolta dal Tir mentre attraversa Muore anziana = Anziana muore travolta da un tir</a> <i>Vittorino Compagno</i>	98
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	04/05/2017	20	<a href="#">Schiacciato tra le lamiere Grave operaio = Schiacciato tra le lamiere grave operaio di San Donà</a> <i>Marco Corazza</i>	99
GIORNO MILANO	04/05/2017	50	<a href="#">Difensore civico, scelto Carlo Lio L'opposizione: ha la terza media</a> <i>Stefania Consenti</i>	100
GIORNO MONZA BRIANZA	04/05/2017	50	<a href="#">Una giornata per celebrare i 30 anni dei carabinieri</a> <i>Redazione</i>	101
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	04/05/2017	30	<a href="#">Avevamo impedito l'accesso agli estranei</a> <i>A.c.</i>	102
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	04/05/2017	32	<a href="#">Felcaro: Informare i cittadini sul piano per le emergenze</a> <i>M.f.</i>	103

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2017

MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/05/2017	42	<a href="#">Chiesto il ripristino della strada della Clevata</a> G.s.	104
NAZIONE MASSA E CARRARA	04/05/2017	43	<a href="#">Kafka passa da via Bassa Tambura Partono i lavori previsti nel... 2007</a> Francesco Scolaro	105
NAZIONE MASSA E CARRARA	04/05/2017	51	<a href="#">La Pubblica assistenza si allarga Nuovi spazi all'ex mattatoio</a> Claudio Laudanna	106
NAZIONE MASSA E CARRARA	04/05/2017	57	<a href="#">Alla Pubblica Assistenza un premio per gli aiuti ai paesi terremotati</a> Redazione	107
NAZIONE PISA	04/05/2017	42	<a href="#">Sembrava che ci fosse il terremoto Macerie, fumo e solo distruzione</a> An.cas.	108
PICCOLO	04/05/2017	29	<a href="#">In 300 alla Doggy Run Tre chilometri di corsa a due e quattro zampe</a> Luca Saviano	109
PICCOLO GORIZIA	04/05/2017	30	<a href="#">Ai cittadini serve un piano per le calamità</a> Redazione	110
REPUBBLICA FIRENZE	04/05/2017	7	<a href="#">Vico Pisano, Fesplosione in chiesa i ragazzi: "Siamo vivi per miracolo" = "C'era odore di gas, potevamo morire"</a> Gerardo Adinolfi	111
RESTO DEL CARLINO	04/05/2017	33	<a href="#">Spiderman, blitz in municipio lo, voce dei terremotati</a> Redazione	113
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	04/05/2017	52	<a href="#">Messa all'aperto e sapori I tre giorni della fede</a> Barbara Braghin	114
SECOLO XIX IMPERIA	04/05/2017	18	<a href="#">Protezione civile, alunni a lezione con il Comune</a> Redazione	115
STAMPA IMPERIA	04/05/2017	57	<a href="#">Formazione e volontariato: sabato c'è il seminario della "Profamilia"</a> Redazione	116
STAMPA NOVARA	04/05/2017	46	<a href="#">Gli anziani sono già nella nuova casa di riposo</a> S.m.	117
STAMPA SAVONA	04/05/2017	48	<a href="#">La protesta dei sindaci "I soldi dell'alluvione solo per alcuni Comuni"</a> M.ca.	118
STAMPA TORINO	04/05/2017	58	<a href="#">Metropoli</a> Redazione	119
TIRRENO PIOMBINO ELBA	04/05/2017	16	<a href="#">Pilastri pronti per il collaudo Nuovo ponte entro giugno</a> C.c.	121
TRIBUNA DI TREVISO	04/05/2017	22	<a href="#">Parco da curare In campo i volontari ma senza migranti</a> Andrea De Polo	122
TRIBUNA DI TREVISO	04/05/2017	34	<a href="#">Distrutto dal fuoco il regno del wakeboard</a> Davide Nordio	123
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/05/2017	1	<a href="#">Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 03 Maggio 2017 ****</a> Redazione	124
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/05/2017	1	<a href="#">Dissesto idrogeologico, a Bergamo la campagna Fiumisicuri! 2017</a> Redazione	125
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/05/2017	1	<a href="#">L'urgenza di (ri)costruire. Storie "invisibili" al Festival del volontariato</a> Redazione	126
meteoweb.eu	03/05/2017	1	<a href="#">- Vasto incendio a Carini, il sindaco: "Pericolo passato ma tanta paura" - Meteo Web - - - - -</a> Redazione	128
meteoweb.eu	03/05/2017	1	<a href="#">- Maltempo: la Toscana &amp;#039;rafforza&amp;#039; la prevenzione di rischio idraulico - Meteo Web - - - - -</a> Redazione	129
meteoweb.eu	04/05/2017	1	<a href="#">- Terremoto, si conclude la missione delle forze armate nelle zone del Centro Italia - Meteo Web - - - - -</a> Redazione	130
ansa.it	03/05/2017	1	<a href="#">Sindaci, ripristinare ponte Castiglione - Piemonte</a> Redazione	132
ansa.it	03/05/2017	1	<a href="#">Trento Film Festival: Premio Sat a Gogna, Tenderini e Cnsas - Trentino AA/S</a> Redazione	133
tiscali.it	03/05/2017	1	<a href="#">Sindaci, ripristinare ponte Castiglione</a> Redazione	134
ilsecoloxix.it	03/05/2017	1	<a href="#">- In marcia, per comprare uno scooter destinato a chi non pu? camminare</a> Redazione	135

## Terminati gli interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico Scuola primaria di Rivalta Inaugurazione e spettacolo

[Barbara Bertasi]

BRENTINO BELLUNO. Terminati gli interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico i Mazzurana invita la cittadinanza Ora è più sicura, moderna, bella Il fiore all'occhiello è la biblioteca I lavori sono costati 455mila euro Barbara Bertasi! La nostra scuola è pronta. Più sicura, moderna e bella. Con questa frase il sindaco Alberto Mazzurana invita tutti alla cerimonia di inaugurazione della scuola primaria di Rivalta che si terrà sabato alle 16 e sarà seguita, alle 17, dallo spettacolo teatrale Viaggio in Italia di Alessandro Anderloni e da un rinfresco. È terminato l'intervento di ristrutturazione, sistemazione a verde del piazzale pertinenziale, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'edificio che ospita le elementari di Rivalta. Situato in via La Val, è composto da un ampio seminterrato e da altri due piani. Esordisce il sindaco Mazzurana: I lavori, iniziati nel 2016, hanno portato anche alla creazione della nostra prima biblioteca comunale, che abbiamo chiamato "Della Valdadige" e sarà a servizio della scuola e della popolazione. Sono state in ogni caso attuate anche altre opere di rilievo. Che elenca: La scuola è stata riqualificata sotto il profilo energetico, migliorando le caratteristiche di trasmittenza termica della copertura dei locali al primo piano e del seminterrato. Nei primi, su un'estensione di 980 metri quadri, è stata realizzata una controsoffittatura al cui interno è stato posato uno strato d'isolante termico. Anche il soffitto del seminterrato è stato rivestito da una nuova controsoffittatura a sua volta riempita di uno strato di 6 centimetri di lana di vetro. Tale isolamento, oltre a garantire la riqualificazione energetica, prosegue, permette di mettere in sicurezza questa area, ampia ben 1235 metri quadrati, dove si trovano il garage dei mezzi comunali e la sala riunioni della protezione civile. Sono state inoltre installate delle porte Rei, che garantiscono un impedimento contro le fiamme e la tenuta dei gas. Abbiamo quindi montato una rete di idranti che copre l'intera area scolastica. Ma non è tutto. La porta d'ingresso è stata sostituita da una nuova con maniglioni antipanico. Altre uscite di sicurezza sono state installate su tutti e tre i piani e sono state create le necessarie vie di fuga con apposita illuminazione di emergenza. Poi il sindaco passa all'abbattimento delle barriere architettoniche: L'edificio è stato messo a norma sotto questo profilo installando un ascensore esterno di metallo e vetro che collega il piano interrato, dove c'è il teatro, col piano terra esterno, quello rialzato - dove sono l'atrio alcune aule, la mensa e la palestra - e il primo dove vi sono altre aule e la biblioteca. Che è un po' il fiore all'occhiello. Ampia 211 metri quadri, è composta da servizi per disabili, ingresso e due grandi sale, una dedicata agli adulti e l'altra ai ragazzi. La prima, col posto del bibliotecario, è dotata di postazioni internet, tavoli, sedie e scaffali. La seconda anche di poltroncine e divanetti. Un terzo spazio ludico è stato pensato per chi desidera fare giochi da tavolo. L'edificio è circondato da un'area di 1130 metri quadrati un tempo ricoperta solo di ghiaio. Oltre la metà è stata trasformata in giardino, spiega il sindaco, ci sono anche delle panchine, un gazebo coperto e un angolo è stato creato un orto didattico. Si è trattato di un investimento complessivo di 455mila euro, evidenzia il sindaco, cui il Comune ha contribuito in piccola parte, reso possibile da un contributo di 317.725 euro della Regione Veneto, di 45mila euro della Fondazione Cariverona e di 90.000 euro della Fondazione San Zeno di Verona serviti per realizzare l'ascensore e acquistare gli arredi della biblioteca. Ringrazio questi enti e chi ha seguito i lavori, chiude Mazzurana. La scuola primaria di Rivalta FOTOSERVIZIO AMATO La nuova biblioteca in fase di allestimento alla primaria di Rivalta - tit\_org- Scuola primaria di Rivalta Inaugurazione e spettacolo

Concamarise

## Concluso il restyling del municipio

[L.m.]

Si sono appena conclusi i lavori di tinteggiatura del municipio di Concamarise, che hanno valorizzato l'edificio pubblico di epoca ottocentesca. Nel rispetto delle antiche tradizioni, la fine dei lavori è stata segnalata dal sindaco Cristiano Zuliani con l'inserimento di una frasca sul tetto del palazzo. Un segno che ha destato interesse tra i passanti che non hanno potuto fare a meno di notare quello strano ramo chiedendosi che significato potesse avere. Secondo un'antica usanza, issare un ramo d'albero sul tetto servirebbe a indicare a tutti che i lavori sono finiti e che è possibile quindi dare il via ai festeggiamenti. Siamo tutti molto soddisfatti del restauro, spiega Zuliani, la tradizione vuole che prima che cadano le foglie della frasca si faccia la "gazega", cioè una festa per la fine dei lavori che si terrà oggi con una "brustolada" offerta a tutti. L'appuntamento è fissato, dalle 18.30 alle 20, al Movidà's Café. L'intervento di restyling rientra in un progetto più ampio che, oltre alla tinteggiatura esterna, prevedeva anche il rifacimento della copertura danneggiata da infiltrazioni, la sistemazione degli uffici, la ridefinizione degli spazi dedicati alla Protezione civile e l'illuminazione esterna della facciata con lampade a led. L'intervento è costato all'ente circa 30 mila euro. L.M. -tit\_org-

Centotrentacinque bambini coinvolti nell'esercitazione

## **La Vita da campo forma la Protezione civile del futuro**

[Alessandro Maffessoli]

OSPITALETTO. Centotrentacinque bambini coinvolti nell'esercitazione. Alessandro Maffessoli Testare le procedure di intervento in caso di emergenza o necessità, rispettare e tutelare l'ambiente e diffondere la cultura del volontariato. Sono le rivendicazioni di Vita da campo l'iniziativa che nel fine settimana coinvolgerà 135 ragazzi delle quinte elementari di Ospitaletto chiamati a vivere una nuova esperienza di vita e di socializzazione. L'evento, promosso dal gruppo comunale di Protezione Civile di Ospitaletto, si svolgerà sabato e domenica nel parco Baden Powell, dove saranno installate 20 tende per accogliere i bambini accompagnati dai circa 450 volontari di supporto che si alterneranno nell'arco delle 48 ore. Vita da campo 2017 muoverà i suoi primi passi oggi grazie all'arrivo dei mezzi e all'allestimento del campo per poi entrare nel vivo dell'azione nella mattinata di sabato quando l'intero plesso scolastico verrà evacuato in occasione di una simulazione di una scossa sismica che coinvolgerà ben 560 studenti. In questo caso sarà la Squadra Cinofila di Ospitaletto ad avere un ruolo determinante per la prevenzione e la spiegazione delle procedure di intervento nei confronti di ragazzi ed insegnanti. Al termine dell'esercitazione Vita da campo 2017 entrerà nel vivo aprendo le proprie porte ai 135 ragazzi coinvolti lungo un ricco fine settimana dedicato interamente a giochi (in programma c'è una caccia al tesoro con utilizzo di bussole e cartografie) e attività a tema. A scuola di Protezione civile -tit\_org-

## Attività in crescita per la Croce bianca

[Lorenzo Soratroi]

Livinallongo. Realizzati 75 interventi in più, i mezzi dei volontari hanno percorso 54 mila chilometri. Numeri in crescita nel bilancio dell'attività della Croce Bianca Fodom. Ben 669 gli interventi effettuati nel 2016, 75 in più rispetto all'anno precedente. Sono stati 746 i pazienti trasportati contro i 642 del 2015 per un totale di 54 mila chilometri percorsi dagli automezzi in dotazione. Questi i dati emersi durante l'annuale assemblea nella sala Boè ad Arabba. Dopo i saluti di rito della caposezione Antonella De Tonbl, ha preso la parola il caposervizio Andreas Miribung per presentare e spiegare nel dettaglio l'attività di primo intervento svolta durante l'anno 2016. Analizzando i dati - ha detto Miribung - vediamo che la differenza tra numero di interventi e pazienti trasportati dal 2015 al 2016 è passata da 48 a 77. Ciò è dovuto ad alcune misure di ottimizzazione dei servizi concordate con il Suem 118. In primis la possibilità, se le condizioni dei pazienti lo consentono, di trasportare più infortunati con un unico viaggio. Questo ci ha permesso, in particolare, di ridurre la tempistica di intervento, importante in un territorio lontano dagli ospedali, un minor impegno da parte del nostro personale ed un risparmio per l'Usi. Come ogni anno il picco degli interventi si registra durante i mesi della stagione invernale (127 a gennaio, 128 a febbraio e 115 a marzo) ed estiva (35 ad agosto e 50 a settembre). Il minimo, 15 interventi, si è avuto a novembre. Soccorsi eseguiti perlopiù dai 41 volontari, ai quali presto se ne aggiungeranno altri 5 giunti da poco al termine del corso di formazione, che anche nel 2016 hanno coperto quasi l'80 per cento del totale delle ore di servizio. Dati confortanti arrivano anche sul fronte degli associati, che attualmente nel comune Fodom sono 381. Se teniamo conto che molte tessere sono famigliari - ha detto il rappresentante della Croce Bianca di Bolzano Konrad Videsot - possiamo moltiplicare questo numero per due. Un dato significativo, ma che l'associazione vuole incrementare incentivando ancora di più l'adesione di nuovi soci tra la popolazione per sostenere l'attività dei volontari. Due i traguardi importanti raggiunti nel 2016: l'assegnazione della nuova sede in quella che era della Croce Bianca Fodom e la conclusione del progetto Dae, che ha portato all'installazione di 6 defibrillatori portatili in altrettante frazioni della vallata e che ha fatto diventare Livinallongo il primo comune cardioprotetto della provincia. Due obiettivi che sono stati al centro dell'intervento di saluto del sindaco Gröner. Far tornare quella sede ai volontari impegnati nel primo soccorso era un impegno che mi ero preso con i fodomi, ha detto. Ora il Comune acquisterà l'edificio con un progetto finanziato dal Fondo per i comuni di confine, con il quale verrà potenziata tutta la rete di sicurezza per i cittadini sul territorio. A questo si aggiungeranno, sempre dallo stesso fondo, 900 mila euro stanziati in tutto l'Agordino per le associazioni della protezione civile. Tra le altre attività da ricordare le manifestazioni sportive, una quindicina in tutto, alle quali la Croce Bianca Fodom è stata chiamata per fare assistenza sanitaria.

Lorenzo Soratroi -tit\_org-



## **Rogo, le analisi combaciano = Nel locale e sui vestiti la stessa sostanza**

[Cristina Contento]

Rogo, le analisi combaciano Stesse sostanze sugli abiti di Ferraio e nella pizzeria di Pieve esplosa I primi risultati dei campionamenti eseguiti dai vigili del fuoco Niât sostengono che c'è convergenza tra le sostanze rilevate all'interno della pizzeria "Mordi e fuggi" e quelle sui vestiti del giovane Pasquale Ferraro. **CONTENTO**A PAGINA 26 Nel locale e sui vestiti la stessa sostanza; Secondo le analisi dei vigili del fuoco c'è corrispondenza nei campioni prelevati all'indomani del rogo a Pieve di Cadore di Cristina Contento > **PIEVE DI CADORE** Un filo rosso lega l'interno del "Mordi e fuggi" e i vestiti di Pasquale Ferraro, il 21enne brindisino rimasto gravemente ferito nel rogo della pizzeria avvenuto nella notte fra domenica 23 e lunedì 24 aprile. I primi risultati dei campionamenti eseguiti dal Niât sostengono che c'è convergenza tra le sostanze rilevate all'interno del locale e quelle presenti sui vestiti del giovane, sequestrati appena dopo il drammatico evento. Una circostanza che, secondo gli inquirenti, potrebbe avere effetto probatorio, stabilendo che il giovane nel momento dell'esplosione si trovava all'interno dell'ex Speedy pizza e che sui i vestiti sarebbero rimaste tracce del materiale incendiario. Il 24 mattina, all'indomani dell'episodio che ha fatto saltare in aria la pizzeria da aspor to, il Nucleo investigativo antincendio territoriale ha prelevato campioni all'interno del locale per analizzarli e scoprire quale fosse la sostanza incendiaria che ha mandato in fumo la struttura e rischiato di far collassare gli edifici tutt'attorno. Stabilito che non si trattava di gas, in quanto non c'erano elementi che facessero ritenere reale un guasto accidentale, andava cercato il materiale incendiario che aveva innescato l'esplosione. Non c'era traccia di ordigni o bombe, subito si è ipotizzato un liquido accelerante, anche perché i soccorritori e gli stessi vigili del fuoco non avevano potuto fare a meno di annusare una brutta puzza di benzina, lì sul teatro dell'evento. Dall'altra si è proceduto con il sequestro degli abiti del giovane 21enne rimasto coinvolto e ferito gravemente, ustionato. Scarpe e pantaloni soprattutto, sui quali sono stati effettuati i prelievi. Gli inquirenti cercavano corrispondenze tra i campionamenti all'interno della pizzeria e sui vestiti e, a quanto pare, le prime analisi le confermano. E rafforzano un quesito: come i vestiti del giovane si sono potuti sporcare dello stesso tipo di sostanza incendiaria rilevata all'interno della pizzeria, se il ragazzo passava semplicemente di là come ha sempre affermato, ed è stato investito dall'esplosione? I vigili del fuoco hanno eseguito accertamenti anche all'esterno della struttura esplosa, in quel sottoportico e nei luoghi limitrofi. Lo scopo di questi ulteriori campionamenti è capire se le stesse sostanze fossero presenti anche all'esterno del locale per rendere più definito il quadro: l'assenza di tracce di sostanze infiammabili racchiude tutto a un evento che ha visto teatro solo la pizzeria; un'eventuale presenza di sostanze, invece, aprirebbe scenari diversi. Prelievi sono avvenuti sia sul marciapiede che su un espositore che si trovava nelle vicinanze, una piccola edicola illuminata. Esiti, questi ultimi, che si attendono ancora. I vigili del fuoco ora aspettano la relazione definitiva sulle analisi per spedire tutto ai carabinieri di Pieve di Cadore e anche alla procura che conduce l'inchiesta sull'esplosione. Indagini che sembrano aver preso una direzione ancor più precisa. Personale della scientifica dei vigili del fuoco durante 1 prelievi nel locale Le fiamme che hanno divorato la pizzeria -tit\_org- Rogo, le analisi combaciano - Nel locale e sui vestiti la stessa sostanza

**Como - Attoniti = Cantù, frontale tra auto. Muore bimba di 16 mesi***Arrestato il conducente dell' altra macchina, positivo all' alcol-test**[Anna Campaniello]*

Tragedia a Cantù: bimba di 16 mesi muore uno scontro frontale] ÁÔ ÍÃŒ Tragico schianto frontale tra due auto nella notte a Vighizzolo di Cantù. Una bimba di 16 mesi è morta. Feriti i genitori, arrestato per omicidio stradale il conducente dell'altra vettura. La piccola non aveva il seggiolino. A PAGINA 3 Campaniello Cantù, frontale tra auto. Muore bimba di 16 mesi Arrestato il conducente dell'altra macchina, positivo à Äà ñî -test Aurora ha chiuso gli occhi per sempre dopo appena 16 mesi di vita. Martedì sera, poco prima della mezzanotte, era in macchina con mamma e papà, a Cantù, nella frazione di Vighizzolo. Nella sua auto non c'era un seggiolino. Mentre la famiglia percorreva viale Italia, si è scontrata frontalmente con un'altra vettura sulla quale viaggiava un 34enne risultato positivo all'alcol-test. L'uomo è stato arrestato per omicidio stradale poche ore dopo l'incidente. Aurora e i suoi 16 mesi erano già volati via per sempre. Aurora Sigi se n'è andata in una notte di pioggia. Poco prima della mezzanotte, era con i genitori a bordo della loro auto, una vecchia ÖËÏ. Il papà, un 28enne canturino, era alla guida. Non è ancora chiaro con certezza dove fosse la piccolamasenzadubbio, come confermato dai carabinieri di Cantù, che stanno effettuando le indagini, su quella vettura non c'era alcun seggiolino al quale la bimba potesse essere legata, come previsto dalle norme per il trasporto in sicurezza dei più piccoli. La mamma, una giovane donna di 25 anni, era sul sedile accanto al com pagno. All'altezza del civico 50 di viale Italia, nella frazione di Vighizzolo, il destino di Aurora ha incrociato quello di Fabio Pozzoli, classe 1982, canturino residente nella zona. Era alla guida della sua Skoda Fabia, sulla quale viaggiava da solo diretto verso il centro di Cantù. Secondo quanto accertato dai carabinieri, l'uomo avrebbe effettuato una svolta a sinistra. La dinamica esatta di quanto accaduto è ancora in fase di ricostruzione, ma sicuramente la macchina del giovane si è scontrata frontalmente, in modo violento, con la ÖËÏ sulla quale c'era la piccola Aurora con mamma e papà. Un impatto che ha avuto conseguenze drammatiche soprattutto per la bimba di 16 mesi. Nello schianto, la piccola ha riportato traumi e contusioni gravissime. I primi soccorritori, arrivati in viale Italia rapidamente, hanno trovato la bambina in arresto cardiaco. Hanno immediatamente avviato le manovre di rianimazione e hanno chiesto l'invio dell'elicottero del 118 per trasportare Aurora il più velocemente possibile in ospedale. A Vighizzolo sono arrivate l'automedica e quattro ambulanze. La piccina,condizioni disperate, è stata trasferita al pronto soccorso del Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. Attorno alle 2 della notte tra martedì e mercoledì, i medici del presidio sono stati costretti ad arrendersi e dichiarare la morte della bimba. I genitori di Aurora hanno riportato traumi e contusioni serie e sono stati a 1 ora volta trasportati al pronto soccorso del Sant'Anna, dove già era arrivata la loro bimba. La mamma, dopo gli accertamenti e le cure del caso, ieri pomeriggio è stata dimessa con una prognosi di 15 giorni. Il papà è in condizioni più gravi ed è stato ricoverato in ortopedia. Il conducente della Skoda che si è scontrato con la ÖËÏ della famigliola canturina è stato accompagnato al pronto soccorso del Sant'Antonio Abate di Cantù, pressoché illeso. È stato sottoposto al test dell'etilometro ed è risultato positivo. Dopolaconfermadell'esito dell'esame, nel primo pomeriggio di ieri Fabio Pozzoli è stato arrestato dai carabinieri di Cantù con l'accusa di omicidio stradale colposo aggravato da guida in stato di ebbrezza. La Procura di Como ha aperto un'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Antonio Naiesso. Questa mattina, sul corpo di Aurora dovrebbe essere effettuata l'autopsia. I militari dell'Arma hanno avviato accertamenti anche sulla posizione del papà della bimba. La sua ÖËÏ, in base a quanto emerso era già stata sottoposta a fermo amministrativo perché non aveva effettuato la rev isione. I veicoli sono stati sequestrati e sono a disposizione degli inquirenti. Anna Campaniello Soccorsi La piccola è stata portata in condizioni disperate al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna Lo schianto Poco prima di mezzanotte,viale Italia, nella frazione di Vighizzolo, la Y10 sulla quale viaggiava la bimba con i genitori si è scontrata con una Skoda Fabia guidata da un 34enne residente in zona, risultato positivo ai controlli sul tasso abolemsco

Vittima La Y10 sulla quale viaggiava con i genitori la bimba di 16 mesi morta dopo l'incidente a Cantù (foto Antonio Nassa) -tit\_org- Como - Attoniti - Cantù, frontale tra auto. Muore bimba di 16 mesi

## Amicizia nel segno del vino Patto siglato con Monbazillac

[Matteo Misericocchi]

Amicizia nel segno del vino Patto siglato con Monbazilla Delegazione del paese francese produttore di un tipico vino bianco ospitata in Romagna e conquistata dalla bontà del Sangiovese MODIGLIANA MATTEO MISEROCCHI Da domenica Modigliana è legata a Monbazillac. È stato firmato, infatti, nella mattinata, il patto di amicizia dai due sindaci: il francese Jean-Pierre Peyrebrune e il modiglianese Valerio Roccalbegni. La delegazione proveniente dal paese dell'Aquitania, che si trova vicino a Bergerac e conta poco più di mille abitanti, è stata ospite per quattro giorni nel nostro Appennino. L'idea di questo ponte fra due comunità è venuta nel quadro del processo di valorizzazione e promozione del Sangiovese locale, che punta a conseguire una denominazione propria di "Modigliana doc". Patto del calici A Monbazillac - spiega Roccalbegni - si produce un vino bianco dolce tipico. Un passito ideale per i dessert e uno dei migliori di Francia in questa tipologia. La delegazione, guidata dal loro sindaco, era composta da 12 persone ed è stata nostra ospite per quattro giorni. Sabato li abbiamo accompagnati a Firenze, mentre nelle altre giornate hanno visitato la nostra cantina sociale l'Intesa, quella privata de "Il pratello"; hanno partecipato ad una cena con la Protezione civile a Montebello. Il paese ha partecipato con entusiasmo a questo momento. Venerdì sera c'è stato lo spettacolo de "Il baratto" (il presunto scambio di due neonati, avvenuto a Modigliana, che avrebbe portato sul trono di Francia un modiglianese come ultimo re). Sabato sera hanno ascoltato il coro degli Alpini, mentre domenica è stata la volta della Banda Città di Modigliana, che ha offerto un concerto superbo nella chiesa di San Bernardo. Scambio di visite Il legame, ora, dovrà essere riempito di contenuti. L'impegno - aggiunge Roccalbegni - è di andare da loro il prossimo anno ed iniziare questi scambi fra le due comunità, soprattutto per promuovere i nostri vini. Hanno apprezzato moltissimo il nostro sangiovese, che è più indicato per i pasti e ci hanno fatto gustare il loro passito ideale, invece, per i dolci e i dessert. Per l'occasione a Modigliana sono comparsi messaggi di benvenuto tradotti in francese ed il nostro tricolore è stato affiancato a quello dei "cugini". RIPRODUZIONE RISERVATA LA 12 PERSONE È 4 Siglato Il patto di amicizia tra Monbazillac e Modigliana -tit\_org-

## Piccoli incendi in ditta bruciata

[Redazione]

Piccoli incendi in ditta bruciata. DI Dopo oltre 15 giorni dall'incendio che ha distrutto la Longiano Imballaggi cova ancora il fuoco sotto la cenere. Ieri pomeriggio, ad esempio, si poteva ancora notare il fumo che usciva dai cumuli di detriti dell'azienda sulla via Emilia, oltre alla presenza di un forte odore di bruciato e si potevano notare anche i "vapori" effetto della combustione. Il devastante incendio si è scatenato nella serata del lunedì di Pasqua. Erano circa le 21,40 quando è scattato l'allarme e presto le fiamme, che hanno raggiunto un'altezza fino a una quindicina di metri, hanno letteralmente divorato lo stabilimento. Sono accorsi in gran numero i vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare per ben 46 ore per mettere in sicurezza la Longiano Imballaggi e la attigua Arte Arredo, prima dei sigilli fatti mettere dalla magistratura. Quella sera era stata anche chiusa la via Emilia al traffico. Poi i vigili del fuoco sono dovuti tornare nei giorni successivi per alcuni piccoli focolai. -tit\_org-

CASOLA VALSENIO

## **Disponibili i soldi per il nuovo campo = Nuovo campo sportivo, arrivano i soldi Il ministro: È una nostra priorità**

[Riccardo Isola]

CASOLA Disponibili i soldi per il nuovo campo // pag. 38 ISOLA Il campo crollato due anni fa Nuovo campo sportivo, arrivano i soldi Il ministro: È una nostra priorità CASOLA VALSENIO RICCARDO ISOLA Dopo incontro pubblico al cinema Senio nel febbraio scorso, a due anni dalla frana che ha distrutto l'impianto sportivo "Enea Nannini", le promesse di finanziamenti adeguati alla ricostruzione prendono forma. Dopo che la Regione ha già messo a disposizione 1,2 milioni di euro, adesso da Roma si conferma la disponibilità a finanziare il progetto che prenderà vita nella Furina con 1,2 milioni di euro. Le risorse sono ricavate dalle rimanenze del fondo Coni "Sport e periferie". Il ministro Lotti Il sindaco Nicola Iseppi si è visto recapitare una lettera firmata dal ministro Lotti nella quale ribadisce la totale disponibilità a fare fede agli impegni presi avanti alla comunità casolana qualche mese fa. Ho avuto modo di prendere visione e valutare il progetto relativo all'intervento dell'impianto sportivo - dice Lotti -. Mi spiace se non ho ancora potuto confermare ufficialmente l'impegno al finanziamento del progetto ma sono stati necessari alcuni approfondimenti tecnici sul percorso amministrativo da intraprendere. Con queste righe tengo a ribadire la decisione di inserire questa istanza tra le priorità dei nuovi progetti che la presidenza del consiglio dei ministri direttamente o indirettamente andrà a finanziare. Il progetto Intanto, grazie alla collaborazione con il dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara, si è realizzato il progetto, appena visionato dai funzionari ministeriali, dopo un non facile iter nella ricerca di spazi idonei al suo posizionamento. L'esigenza da subito, oltre ovviamente all'adeguata e sicura location, è sempre stata quella della facile fruibilità dello stesso complesso. Magari senza l'utilizzo di macchine. Il comparto della Furina è stato individuato come idoneo in quanto sicuro dal punto di vista geologico, posizionato vicino al centro, facilmente raggiungibile con bici e a piedi attraverso percorsi pedonali e ciclabili protetti e abbastanza ampio da poter ospitare non solo il campo verde ma anche le strutture necessarie per le squadre, i tifosi e il materiale della società sportiva. Il sindaco Soddisfatto il commento del sindaco di Casola Valsenio, Nicola Iseppi. La comunità casolana non può che ringraziare il ministro Luca Lotti per questa informazione. Dal 20 febbraio scorso Casola Valsenio aspettava questa comunicazione inerente il nostro campo sportivo. Faremo di tutto per consegnare nuovamente ai nostri ragazzi la possibilità di giocare a calcio. Lotti assicura la disponibilità a finanziare il progetto previsto in zona Furina con 1,2 milioni di euro JL SINDACO Faremo di tutto per consegnare nuovamente ai nostri ragazzi la possibilità di giocare a calcio L'Impianto sportivo "Enea Nannini" distrutto da una frana due anni fa -tit\_org- Disponibili i soldi per il nuovo campo - Nuovo campo sportivo, arrivano i soldi Il ministro: È una nostra priorità

**Brucia il camion, salvato lo yacht**

*In A1 nell'area di sosta Calvetro: i pompieri circoscrivono in tempo le fiamme*

[Redazione]

Brucia il camion, salvato lo yacht In A1 nell'area di sosta Calvetro: i pompieri circoscrivono in tempo le fiamme Il rapido intervento dei vigili del fuoco ha evitato che uno yacht finisse in cenere. Il rogo ha invece distrutto la cabina del mezzo pesante che trasportava la costosa imbarcazione. L'incendio si è verificato intorno alla mezzanotte tra martedì e ieri sull'autostrada del Sole. L'autoarticolato era parcheggiato nell'area di sosta Calvetro, che si trova tra Fontana di Rubiera e lo svincolo dell'A22, corsia sud, in direzione Bologna. Una volta ricevuto l'allarme i vigili del fuoco sono intervenuti rapidamente con tre squadre. C'era il rischio che le fiamme si propagassero in poco tempo all'imbarcazione in vetroresina. I pompieri una volta arrivati sul posto hanno contenuto l'incendio prima che potessero divorare lo yacht. Il camion è rimasto pesantemente danneggiato, con la motrice che è andata praticamente distrutta. La barca invece non ha subito nessun danno evidente e anche il telo che avvolgeva è rimasto intatto. Le cause di questo rogo sono quasi sicuramente accidentali: è subito infatti apparso evidente che si sono sviluppate dal motore. Nell'area di sosta è intervenuta anche una pattuglia della polizia stradale della sottosezione di Modena Nord, che ha seguito le fasi di spegnimento e svolto alcuni accertamenti. Il conducente dell'autoarticolato, che ha lanciato l'allarme, è rimasto incolume: si è subito accorto di quello che stava accadendo ed è sceso dal mezzo prima che le fiamme lo avvolgessero completamente. I vigili del fuoco di Reggio per mettere in completa sicurezza il mezzo pesante bruciato sono rimasti impegnati fino a dopo le 2 di ieri notte, (j.d.p.) Una immagine del rogo [-tit\\_org-](#)

## Abusi edilizi al maneggio Il Comune: Demolite

[Redazione]

Abusi edilizi al maneggio Il Comune: Demolite San Prospero. Quattro anni dopo Ispezione della municipale arriva l'ordinanza La proprietà: Ci adoperiamo per sistemare, la situazione è sotto controllo ' SAN PROSPERO Era l'agosto 2013 quando la polizia municipale, per verificare il rispetto di una precedente ordinanza di sospensione dei lavori, entrò nel maneggio. E da quel sopralluogo vennero annotati numerosi abusi edilizi con costruzioni mai autorizzate eppure presenti. Ora, a distanza di quasi quattro anni, e con in mezzo un terremoto con tutta la devastazione del caso e le complessità logistiche a cui hanno dovuto fare fronte gli uffici comunali e la proprietà, è stata firmata un'ordinanza che impone di eseguire, entro 90 giorni dalla data del ricevimento, "la demolizione e la rimessa in ripristino dello stato dei luoghi alle condizioni preesistenti. Per le sole opere conformi è consentito regolarizzare gli abusi edilizi in sanatoria". Appena la proprietà della struttura - che dal 2013 al 2017 è cambiata - ha iniziato ad affrontare i temi della ricostruzione, ha avviato un costante confronto con i tecnici del Comune e con i quali sono stati pianificati alcuni interventi edilizi, necessari a rimettere in sesto l'impianto e a sanare le irregolarità emerse nel corso del tempo. Un percorso che permetterà anche alla cinquantina di cavalli ospitati di riavere spazi adeguati e perfettamente funzionanti. Si parte comunque da alcune contestazioni di base: rampa di accesso in cemento per consentire agli animali di salire fino al primo piano della stalla-fienile e riposare nei box ricavati all'interno; una struttura in metallo ad uso maneggio coperto di quasi 900 metri quadrati; altri due box in legno e anche una "giostra" del diametro di 13 metri. Situazioni che tramite demolizione o sanatoria potranno essere sistemate, garantendo la ripresa - con i fondi della ricostruzione post sisma - dell'intero maneggio ora in difficoltà anche a causa della complessa analisi burocratica effettuata dai tecnici della proprietà privata con i colleghi del Comune. Ma servirà tempo prima di riportare la situazione allo stato iniziale. Al momento il confronto dialettico tra le parti procede regolarmente seppur, a chiosa della propria ordinanza e come informativa al destinatario dell'ordinanza, dal municipio fanno sapere che in caso di inottemperanza scatterà la denuncia, La nostra azienda - fa sapere la proprietaria - si è adoperata, attraverso tecnici specializzati, in modo trasparente e a norma di legge e che non ci sono motivi "occulti" tali per cui a oggi le strutture in questione, siano ancora presenti. Tutto ciò è ampiamente dimostrabile dalle documentazioni in possesso dei nostri tecnici. E una situazione sotto controllo e soprattutto trasparente. (fd) -tit\_org-



## I bambini a lezione di strada sicura

[Redazione]

CASTELFRANCO Toma come ogni anno sabato in piazza della Vittoria dalle 9 alle 12 "I Love Strada Sicura", ultima tappa del percorso di educazione stradale tenuto dalla Polizia Municipale all'interno delle scuole dove si sono svolte numerose lezioni sui principi del corretto utilizzo delle strade. Quest'anno l'iniziativa sarà arricchita dalla presenza di tutte le Istituzioni, con uomini e mezzi, che a vario titolo sono a servizio dei cittadini: Carabinieri, Polizia di Stato con la Stradale e la Postale, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria che festeggia i 200 anni di costituzione del Corpo, 118, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e tutto il volontariato. Conoscere le buone prassi nell'ambito dell'educazione stradale - afferma l'Assessore alla Sicurezza e Legalità Giovanni Gargano - è strategico fin da piccoli, dal momento che concorre a fare in modo che la sicurezza stradale non sia solo un concetto astratto, ma che si consolidi in comportamenti e rispetto delle regole nella quotidianità. Saranno qualche centinaio gli alunni presenti che, accompagnati dalla Municipale, effettueranno le prove pratiche in bicicletta. Momento singolare e di forte attrattiva della mattinata saranno inoltre le dimostrazioni che vedranno all'opera i cani antidroga dei Carabinieri e della Guardia di Finanza; Polizia Municipale, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e 118 Modena Soccorso simuleranno invece un incidente stradale dove interverranno in massa per dimostrare le loro straordinarie capacità operative. Al termine, ci sarà la consegna dei diplomi agli alunni delle classi quarte da parte del sindaco Reggiani. Castelfranco: l'edizione dello scorso anno di "I love strada sicura" -tit\_org-

## **Yacht salvato dalle fiamme sull'autostrada = Brucia il camion che trasporta uno yacht**

*Rubiera: l'incendio nella notte in Autosole. Il rapido intervento dei vigili del fuoco permette di evitare danni alla barca*

[Redazione]

Yacht salvato dalle fiamme sull'autostrada L'intervento dei vigili del fuoco è valso a salvare dalla distruzione uno yacht trainato lungo l'autostrada del Sole, fra Rubiera e Modena. E accaduto la scorsa notte quando un incendio è scoppiato nel motore del camion che rimorchiava la barca. Distrutta la motrice del Tir. A PAGINA 27 Brucia il camion che trasporta uno yacht Rubiera: l'incendio nella notte in Autosole. Il rapido intervento dei vigili del fuoco permette di evitare danni alla bare Il rapido intervento dei vigili del fuoco di Reggio Emilia ha evitato che uno yacht finisse in cenere sull'Autostrada del Sole. Il rogo ha invece distrutto la cabina del mezzo pesante, che trasportava la costosa imbarcazione. L'incendio si è verificato intorno alla mezzanotte tra martedì e ieri sull'autostrada del Sole. L'autoarticolato era parcheggiato nell'area di sosta Calvetto, che si trova nella zona tra Fontana di Rubiera e lo svincolo deU'A22, in corsia Sud, in direzione Bologna. Una volta ricevuto l'allarme, i vigili del fuoco di Reggio Emilia sono intervenuti rapidamente con tre squadre. C'era il rischio che le fiamme si propagassero in poco tempo all'imbarcazione in vetroresina. I pompieri una volta arrivati sul posto hanno contenuto l'incendio prima che potessero divorare lo yacht. Il camion è rimasto pesantemente danneggiato, con la motrice che è andata praticamente distrutta. La barca invece non ha subito nessun danno evidente e anche il telo che avvolgeva è rimasto intatto. Le cause di questo rogo sono quasi sicuramente accidentali: è subito infatti apparso evidente che si sono sviluppate dal motore. Nell'area di sosta è intervenuta anche una pattuglia della polizia stradale della sottosezione di Modena Nord, che ha seguito le fasi di spegnimento e svolto alcuni accertamenti. Il conducente dell'autoarticolato, che ha lanciato l'allarme, è rimasto incolume: si è subito accorto di quello che stava accadendo ed è sceso dal mezzo prima che le fiamme lo avvolgessero completamente. I vigili del fuoco di Reggio Emilia, per mettere in completa sicurezza il mezzo pesante bruciato, sono rimasti impegnati fino a dopo le 2 di ieri notte. (j d.p.) -tit\_org- Yacht salvato dalle fiamme sull'autostrada - Brucia il camion che trasporta uno yacht

## Con il furgone vola nel canale pieno d'acqua = Furgone finisce nel canale

*Luzzara, il conducente ferito estratto dai pompieri*

[Redazione]

LUZZARA Con il furgone vola nel canale pieno d'acqua I A PAGINA 30 Furgone finisce nel canale Luzzara, I conducente ferito estratto da pompieri Ha perso il controllo del suo furgone ed è finito in un canale. Per fortuna il livello dell'acqua non era alto e il conducente è riuscito a portarsi all'esterno del mezzo, anche se ferito. L'incidente si è verificato ieri mattina poco dopo le 8 in strada Tomba, una via che attraversa la campagna luzzarese verso la frazione di Villarotta. Alla guida del mezzo, un furgone Fiat Scudo, un 70enne residente in paese, che ha sbandato ed è finito nel canale che corre ai lati della strada. A seguito dello schianto l'uomo si è ferito, sbattendo contro il parabrezza, ma è riuscito ad abbandonare da solo l'abitacolo, parzialmente invaso dall'acqua (in questo periodo in quel canale alta meno di un metro). Il 70enne non è però stato in grado di uscire dal canale, dalle sponde abbastanza ripide, e ha dunque atteso sulla riva l'intervento dei soccorritori. I carabinieri, giunti per primi in strada Tomba, hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco e subito dalla caserma di Guastalla è partita una squadra alla volta di Luzzara. I pompieri hanno utilizzato due scale: una per far salire l'uomo sul tettuccio del suo furgone e l'altra come ponte per consentire al ferito di raggiungere la strada. Il conducente è subito apparso in buone condizioni ed è stato portato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Guastalla, dove è stato sottoposto a ulteriori accertamenti e medicato per le ferite rimediate nel sinistro. I carabinieri hanno eseguito i rilievi dell'incidente, che non ha coinvolto altri mezzi: probabilmente una distrazione la causa della sbandata del furgone. I soccorsi del vigili del fuoco al luzzarese finito eri mattina In un canale in strada Tomba -tit\_org- Con il furgone vola nel canale pienoacqua - Furgone finisce nel canale

## **Maxi rogo: distrutto un trattore**

[F.g.]

Maxi rogo: distrutto un trattore A Merlar a danneggiata anche una rimessa. L'incendio è divampato dal mezzo e poi si è propagato (F.G.) Paura e danni l'altra sera a Merlara, dove un furioso incendio ha distrutto un trattore e danneggiato una rimessa. Il rogo si è verificato alle 20 di martedì in via Battipaglia, nelle campagne ai confini con il veronese: il proprietario del mezzo agricolo lo aveva da poco parcheggiato nella rimessa, dopo averlo utilizzato nel pomeriggio per tagliare l'erba nel suo podere. Improvvisamente le fiamme sono divampate dal trattore, propagandosi in brevissimo tempo alla struttura nel quale era stato lasciato. Il proprietario ha immediatamente dato l'allarme e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Este, che hanno domato le fiamme. Le operazioni di messa in sicurezza del mezzo, indispensabili per evitare pericolosi focolai, sono andate avanti fino alle 23. Nonostante il pronto intervento dei pompieri, il fuoco ha fatto in tempo a danneggiare gravemente il riparo: parte del tetto era composta da lastre di eternit, la cui combustione può risultare dannosa per la salute. Per questo motivo è stata interessata l'Agenzia regionale per l'ambiente, che ha inviato dei tecnici sul luogo dell'incendio. Le indagini per verificare eventuali ricadute sanitarie o ambientali sono ancora in corso. Rimangono ignote anche le cause del rogo, che probabilmente ha avuto origine nel motore. Del fatto sono stati informati i carabinieri della compagnia di Este. Nessuno è rimasto ferito nell'incendio e non sono state danneggiate abitazioni. La conta dei danni è ancora in corso. LE FIAMME Un incendio ha distrutto un trattore e poi si propagato, danneggiando una rimessa situata poco distante -tit\_org-

## Solidarietà, ecco tre eventi

[Ca B]

Solidarietà, ecco tre eventi (Ca.B.) Il prossimo weekend sarà all'insegna della solidarietà a Monselice. Il Comune, la Pro Loco, la Protezione civile e l'Ascom hanno infatti organizzato tre importanti appuntamenti per raccogliere fondi a sostegno del Comune di Bolognola, paesino con 155 abitanti della provincia di Macerata, dove i volontari della Protezione civile di Monselice hanno prestato servizio durante il terremoto e la nevicata eccezionale del 2016. Sabato sera alle 21 l'auditorium del Kennedy ospiterà lo spettacolo teatrale "Ogni fameja ga e so magagne... ma la nostra dei pi" della compagnia amatoriale di Vescovana. Il biglietto costerà 5 euro e il ricavato sarà interamente devoluto in beneficenza. Secondo appuntamento domenica pomeriggio, dalle 18, in piazza Mazzini con il concerto degli Hopen'Liberty, Chiuderà l'iniziativa una cena solidale presso la parrocchia del Duomo: l'appuntamento è domenica sera alle 20 in patronato. Anche in questo caso i soldi raccolti per la cena (cinque euro a testa) saranno completamente destinati a Bolognola. -tit\_org-

## **Mille euro per Amatrice grazie agli alunni delle elementari**

[L.ma]

**SOLIDARIETÀ** euro per Amatrice grazie agli alunni delle elementari (L.Ma.) Oltre mille euro sono stati raccolti dalla Scuola Primaria "Cesare Battisti" di Camposampiero per i terremotati di Amatrice con uno spettacolo teatrale che ha riempito il Teatro Ferrari della città. Protagonisti gli alunni che frequentano le classi a tempo pieno della primaria, accompagnati e guidati dai loro insegnanti. I bambini si sono ispirati a un cortometraggio animato tratto da un racconto di William Joyce dal titolo "The Fantastic Flying Books of Mr. Morris Lessmore" e si sono impegnati per rappresentare in chiave teatrale la storia di un uomo che trova nel libro la sua metafora di vita. Lo spettacolo è stato realizzato attraverso l'uso di coreografie e con coloratissimi pannelli scenografici particolarmente suggestivi dipinti dagli stessi bambini e con danze e musiche, con la collaborazione dell'Accademia Filarmonica, degli ospiti del centro servizi per anziani "Moretti Bonora", dell'Amministrazione Comunale, dell'Associazione dei genitori "Parini" e dei volontari della Protezione Civile. Già in ottobre a Camposampiero per raccogliere fondi per Amatrice si era tenuta la manifestazione "A canestro per Amatrice" organizzata dalla squadra di basket in carrozzina ASD Padova Millenium Basket Onlus vs NpiC Rieti, con un grande successo di pubblico e solidarietà. -tit\_org-

**CASTELMASSA****La "due giorni" del volontariato per mostrare cos'è l'altruismo***[Redazione]*

CASTELMASSA La "due giorni" del volontariato per mostrare cos'è l'altruismo (P.Gil.) Primo "Gala del Volontariato" sabato e domenica al Mercato coperto di Castelmassa. La manifestazione è organizzata da Comune, Avis e Pro Loco con il patrocinio del Csv provinciale. Una "due giorni" ricca di eventi con tutte le onus massesi in mostra con l'obiettivo di mettere in evidenza e coinvolgere la cittadinanza sugli scopi, il modo di operare e gli obiettivi ai quali si rivolge l'essere al servizio degli altri. Saranno ben 26 le realtà presenti con stand e materiale per un'occasione davvero unica di incontro tra i cittadini e l'associazionismo locale. Il week-end sarà arricchito da interventi, musica, coreografie e gastronomia. Il via sabato alle 9.30 con l'apertura della manifestazione in municipio dove si terrà il Convegno "Sicurezza, responsabilità amministrativa e jobs act. Cosa cambia per le associazioni". Alle ore 10 al Mercato coperto, apertura dei punti espositivi delle 26 associazioni con dimostrazioni da parte di Protezione Civile, Avp e la partecipazione degli studenti delle Medie "Giacomo Sani". Nel pomeriggio le associazioni sportive organizzeranno eventi e tornei mentre a partire dalle 18 al Mercato coperto i rappresentanti delle associazioni presenteranno il catalogo della manifestazione, con aperitivo in musica, dj Jury Carnato alias "Cióla Loka" e il gran finale con lo spettacolo musicale-coreografico "Rising Star Show". Domenica, apertura con la messa alle 9.45, riapertura degli stand al Mercato coperto alle 10.45 e pranzo delle associazioni organizzato dalla Pro Loco aperto a tutti su prenotazione telefonando al 349 2181295. Chiusura con il concerto musicale di Aede al Teatro Cotogni. Durante tutta la manifestazione saranno a disposizione gonfiabili e buoni gelato per i più piccoli. -tit\_org- La due giorni del volontariato per mostrare cos'è l'altruismo

TRA SETTIMO TORINESE E CASTIGLIONE

## **Sindaci 'sul ponte': "Va ripristinato presto"**

[Redazione]

TRA SETTIMO TORINESE E CASTIGLIONE Sindaci 'sul ponte': "Va ripristinato presto" 95 Danneggiato dall'alluvione di novembre e chiuso, non sono ancora partiti i lavori di ripristino del ponte tra Settimo Torinese e Castiglione. Per sollecitare la Città Metropolitana ad accelerare i tempi burocratici per la partenza dei lavori, ieri, dieci sindaci della zona hanno fatto una provocatoria passeggiata sullo stesso ponte. "A gennaio siamo riusciti a inserire i lavori di ripristino tra gli interventi urgenti post alluvione e a metà marzo è arrivato l'ok definitivo al progetto da parte della Protezione civile - ricorda Fabrizio Puppo, primo cittadino di Settimo - Negli ultimi due mesi, però, non si è vista nemmeno una pala" Critico anche Roberto Pignatta (Castiglione). "La chiusura ha riversato il traffico sui comuni precollinari. La Città Metropolitana confermi il cronoprogramma e la riapertura entro settembre" (foto Ansa). -tit\_org- Sindaci 'sul ponte': "Va ripristinato presto"



## **Piccoli volontari per salvare il parco**

[Redazione]

Sarà un esercito di piccoli volontari a salvare il parco urbano da terremoti, esondazioni e incendi boschivi simulati. Giocando con il Piano di emergenza è un progetto innovativo e unico nel suo genere: per metterlo a punto il gruppo di Protezione civile, in collaborazione con il Cosp, l'Istituto comprensivo e l'Amministrazione, ha impiegato circa due anni. Alla fine, però, l'aspettativa è davvero grande: sabato sono circa 500 le persone - tra alunni, volontari, insegnanti e genitori - attese per la messa in pratica dell'iniziativa studiata per far conoscere alla cittadinanza i comportamenti pericolosi e quelli corretti da tenere nei casi di emergenza e di primo soccorso. Dopo aver frequentato alcuni incontri per conoscere il Piano comunale di emergenza, gli studenti delle quattro classi della scuola media Vivaldi testeranno le conoscenze acquisite sfidandosi in un gioco nel quale a vincere sarà la squadra che ha dato più risposte esatte e portato a termine il percorso con il tempo migliore. Al momento ludico ne seguirà uno formativo con i workshop tenuti dai volontari del Cosp e della Protezione civile. Attorno a mezzogiorno arriverà anche un elicottero della Regione per simulare lo spegnimento di un incendioboschivo. E nel pomeriggio si replica con il quizzettone al quale stavolta parteciperanno anche i genitori dei ragazzi coinvolti. Si tratta di un'iniziativa unica nel suo genere e la sua realizzazione è stata possibile grazie alla solida rete creata nel tempo tra la scuola, il Comune e la nostra associazione, spiega Gabriele Pasotti, coordinatore del gruppo Procivil di Bovezzo. A Bovezzo si torna a puntare sui volontari del futuro, perché, ribadisce la dirigente scolastica Elena Stefanoni, dobbiamo investire sui cittadini di domani. // B. FEN. In campo. Una precedente iniziativa -tit\_org-

**LA REGIONE "AGGIORNA" E RILANCIA LA NAJA I maggiorenni sceglieranno se indossare le stellette o lavorare nelle associazioni  
Nuova leva anti-calamità = Nuova leva anti-calamità Una ferma di otto mesi**

*GIACOMUZZO PAG 18 Sospesa nel 2005 la Regione ora propone una legge per ripristinarla Bottacin: Ragazze e ragazzi avranno funzioni di protezione civile*

[Cristina Giacomuzzo]

La Regione ha presentato una proposta di legge per ripristinare la leva. OGIACOMUZZOPAG18 IL PROGETTO. I maggiorenni sceglieranno se indossare le stellette o lavorare nelle associazioni Nuova leva anti-calamità Una ferma di otto mesi Sospesa nel 2005 la Regione ora propone una legge per ripristinarla Bottadin: Ragazze e ragazzi avranno funzioni di protezione civile Cristina Giacomuzzo VENEZIA La naja non esiste più dal gennaio 2005.servizio militare obbligatorio è stato sospeso, e con la naja il servizio civile così come lo si conosceva è stato cancellato. Al loro posto solo la scelta volontaria. Dal Veneto parte la proposta allo Stato di ripristinare la leva. Ma non quella a cui eravamo abituati. L'idea è dell'assessore alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, che ha presentato un progetto di legge statale che ora dovrà passare il vaglio della Commissione e poi il voto del Consiglio. LA PROPOSTA. Certo, sono praticamente zero le possibilità che il Governo prenda in considerazione una proposta che arriva dal Veneto (molte le leggi statali firmate dalla Regione e nessuna ha mai iniziato l'iter per diventare norma nazionale), ma il tema è destinato a far discutere. Fosse anche solo per far risaltare quanto importante sia dedicare del tempo al proprio territorio, soprattutto per le giovani generazioni. Bottacin, assessore alla protezione civile, questo valore lo conosce bene e lo tocca con mano ad ogni tromba d'aria o frana che gli è capitato di gestire negli ultimi due anni e mezzo. E lui, come primo firmatario del progetto di legge statale, che chiede di promuovere l'istituzione del servizio civile e militare obbligato- ILLAË SANTI rio, quale modalità di difesa civile e militare dello Stato. La scelta tra servizio civile o militare, prevista in maniera paritaria per gli uomini e le donne, verrà fatta da ciascun soggetto prima dello svolgimento del servizio, tra la mag- Al centro della proposta regionale c'è la difesa militare e civile GIANPAOLOBOTTACIN ASSESSORE REGIONALE gione età e il compimento dei ventotto anni compatibilmente con il percorso scolastico degli interessati, si precisa del testo di legge. E ancora. Se per la scelta del servizio militare si potranno valutare le diverse opportunità di ferma in vigore al momento dell'emanazione della legge, per quanto riguarda il servizio civile questo dovrà essere svolto tra le associazioni nazionali o locali accreditate di protezione civile. IL TERRITORIO.Ed ecco il punto focale della proposta Bottacin: Il servizio civile o militare sarà svolto nel territorio della propria regione così da dare forza al territorio di appartenenza attraverso la messa a disposizione di energie umane che a quelle aree già appartengono e, relativamente al servizio di protezione civile, la formazione sarà programmata secondo modalità stabilite poi dalla Giunta regionale. Spiega l'assessore: Valorizzare le proprie radici geografiche significa anche dedicare un periodo della propria vita al territorio di appartenen- Al centro della proposta regionale c'è la difesa militare e civile GIANPAOLOBOTTACIN ASSESSORE REGIONALE La Regione ha inviato al Governo un progetto di legge statate sul ripristino della leva militare.ArchMo za durante il quale svolgere forme di servizio civili o militari. Come fanno gli alpini, campioni di solidarietà e spesso primi soccorritori nelle calamità naturali. Questa la riflessione dell'assessore: Oggi, per tali scopi esiste la protezione civile. Creare un servizio civile in questo ambito consentirebbe di avere un esercito di persone addestrate e sempre pronte a intervenire. Così, continua Bottacin: Con questa proposta di legge proponiamo di ripristinare un periodo di ferma obbligatoria, che durerà 8 mesi, per rispondere ad alcuni bisogni primari del territorio, soprattutto nelle situazioni in cui dovessero manifestarsi necessità particolari, dando modo a tutti di rendersi utili alla società nell'ambito per il quale ognuno si può sentire più portato: la difesa civile o quella militare. La mia adunata I RADUNI DEGLI ALPINI IN MILLE IMMAGINI Le adunate degli alpini sono fatte di tante storie, viaggi, incontri. Ecco perché Il Giornale di Vicenza ha lanciato l'iniziativa "La mia adunata". Ogni penna nera o familiare può inviare le foto delle adunate già avvenute e cui si è partecipato all'indirizzo [redazioneweb@ilgiornaledivicenza.it](mailto:redazioneweb@ilgiornaledivicenza.it), mettendo come oggetto "La mia adunata". Oppure le foto possono essere

inviare alla redazione in via Fermi 205,36100 Vicenza, o Ã© recapitate anche a mano. Le foto devono essere corredate dei dati dell'autore con una breve didascalia. Il materiale troverà spazio sul giornale e in una sezione del sito internet rilanciato anche sulla fan page di Facebook. E, infine, potete anche taggarci sul profilo Twitter (@GiomaleVicenza) con l'hashtag lamiaadunata. ÌÏÀßÎÆ SANTI -tit\_org- Nuova leva anti-calamità - Nuova leva anti-calamità Una ferma di otto mesi

## **Ho davvero temuto il peggio Mi sentivo l'acqua alla gola**

[Felice Busato]

Graziano Comparin) è tornato nella sua abitazione dopo gli accertamenti in ospedale. Ho davvero temuto il peggio. Mi sentivo l'acqua alla gola. Il pensionato che è rimasto incastrato nell'auto in un fosso a Villaga ricorda quegli attimi drammatici: Un grazie ai miei salvatori. Sono stati interminabili minuti in cui con l'acqua pericolosamente alla gola me la sono vista davvero brutta, il mio enorme grazie va all'encomiabile soccorso prestatemi prima dal giovane del posto Enrico Cremonese e poi dai vigili del fuoco di Lonigo che hanno davvero scongiurato il peggio. A quarantott'ore di distanza dopo vari controlli eseguiti agli ospedali di Noventa e Vicenza il sessantanovenne pensionato sossanese Graziano Comparin ripercorre nell'abitazione della sorella con comprensibile sollievo la scampata tragedia vissuta nel pomeriggio di lunedì scorso in un canale di via Quargente di Villaga. L'uomo si era recato come faceva di frequente con la sua Fiat Panda nella campagna villaghesa non lontano da casa per trascorrere alcune ore in tranquillità tra canna e amo quando visto l'arrivo del maltempo aveva deciso di far subito rientro a casa. Purtroppo nella manovra di retromarcia non ho guardato bene nello specchietto e a causa dell'erba alta mi sono avvicinato troppo al corso d'acqua finendovi dentro anche per il cedimento del terreno umido, racconta Comparin. La Panda si è così rovesciata sul fiume fortunatamente dal basso livello d'acqua bloccando al suo interno l'automobilista incastrato con una gamba tra il freno e il cambio. Ero riuscito ad aprire subito la portiera, ma non ce la facevo proprio a sfilare la gamba, racconta l'uomo mentre il cellulare era finito sott'acqua. Fortunatamente poco dopo un conoscente casualmente di passaggio accortosi della situazione di pericolo ha subito allertato la vicina famiglia di Valeriano Cremonese il cui figlio Enrico precipitatosi sul posto è entrato nell'auto dalla portiera posteriore cercando inutilmente di liberarmi e tenendomi comunque la testa fuori dall'acqua per respirare in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco di Lonigo che mi hanno subito aiutato a sfilare la gamba dopo aver tolto la scarpa. Per Graziano Comparin non si è trattato della prima situazione pericolosa visto che diversi anni fa sulle colline di Chiampo riuscì a lanciarmi fuori dall'escavatore prima del suo rovesciamento, mentre più recentemente sono stato coinvolto in due incidenti stradali fortunatamente non gravi ricorda il pensionato, celibe, con un passato prima come dipendente di un'impresa stradale e poi come autista che ha detto addio all'amata pesca per non correre altri rischi in campagna con l'auto... Ad Enrico Cremonese il sindaco villaghesa Eugenio Gonzato ha espresso il riconoscimento del Comune per il gesto di grande coraggio che ha scongiurato il dramma per cui sono fiero di avere cittadini così. F.B. -tit\_org- Ho davvero temuto il peggio. Mi sentivo acqua alla gola.

**TEZZE****Consigliere si dimette per candidarsi a Rosà***Mario Baggio**[Mario Baggio]*

TEZZE Consigliere si dimette per candidarsi a Rosa Il Consiglio comunale di Tezze si riunirà questa sera a partire dalle 20. Dopo l'approvazione dei verbali, si passerà alla surroga del consigliere di maggioranza Modesto Foggiana con il primo dei non eletti, Carlo Racano. Foggiana si è dimesso perché candidato alla carica di consigliere del Comune di Rosa, dove si voterà l'11 giugno, nella lista della Lega Nord. La nuova candidatura è infatti non compatibile con l'incarico di consigliere in un altro Comune. Si passerà, quindi, alla risposta. Mario Baggio sta alle interpellanze, presentate dal consigliere Michele Lago del Movimento 5 Stelle, relative al progetto "Decoro urbano" ed alla rotatoria di Stroppali. E prevista un'integrazione del Piano delle alienazioni e valorizzazione degli immobili per l'anno in corso e sarà presentato il terzo Piano degli Interventi. Si passerà, quindi, ad approvare il nuovo regolamento per l'uso degli impianti sportivi comunali e per la disciplina della videosorveglianza. In programma per la seduta odierna del Consiglio anche l'aggiornamento del Piano di Protezione civile. -tit\_org-

**Sacro Monte: via del Ceppo chiusa per frana La fase due dell'intervento partirà a maggio**

[R.v.]

- VÁRESE - INIZIERANNO a maggio i lavori per il consolidamento e la messa in sicurezza di via del Ceppo, la strada che porta al Sacro Monte, chiusa dal febbraio scorso in seguito a una frana. Dopo aver concluso i lavori più urgenti, l'Amministrazione comunale ha ultimato anche la fase di progettazione per la fase due dell'operazione. I tecnici di Palazzo Estense hanno calcolato che Sacro Monte: via del Ceppo chiusa per frana La fase due dell'intervento partirà a maggio l'intervento costerà complessivamente circa 200 mila euro. Per la tipologia dei lavori, la normativa impedisce di eseguire l'intervento con la procedura di massima urgenza, cosa che avrebbe contribuito a ridurre significativamente i tempi. Per questi motivi, in questi giorni sono state portate a termine tutte le procedure per la gara di assegnazione dei lavori Il bando, e la relativa individuazione della ditta che dovrà eseguire l'intervento, si concluderanno entro il 18 maggio. Contestualmente, verrà aperto il cantiere. Da quella data il Comune ha calcolato che i tempi per ultimare i lavori sulla strada che porta al borgo dovrebbero durare circa 30 giorni. R.V. -tit\_org- Sacro Monte: via del Ceppo chiusa per frana La fase due dell'intervento partirà a maggio

## Piacenza - Dai droni un aiuto per salvare le persone disperse

[Redazione]

Dai droni un aiuto per salvare le persone disperse Utilizzando i droni riusciremmo a salvare la maggior parte delle persone disperse. Ad affermarlo è stato Gian Francesco ramani, esperto di droni e di protezione civile, ospite dell'Urban Hub con la startup piacentina "Skyview" Ad ascoltarlo anche amministratori della nostra provincia interessati all'utilizzo dei droni nelle situazioni di emergenza e di calamità naturali. Il 66% delle persone scomparse viene ritrovato in zone già battute, questo dato ci deve far riflettere- ha detto Tiramani- utilizzare un drone per la ricerca delle persone scomparse significa utilizzare delle termocamere in grado di scandagliare zone anche molto estese e di rilevare differenze di temperatura piccolissime anche di 0,2 gradi. Vista l'attuale normativa, però, non è possibile utilizzare i droni in questo sen so. Potrebbero essere molto utili anche in caso di alluvione, frane e terremoti. Gli amministratori hanno fatto domande in merito a questo particolare utilizzo. D'altronde il territorio provinciale è soggetto a dissesto idrogeologico. Con i droni è possibile avere un dimensionamento dell'evento in pochissimo tempo, cosa necessaria nelle grandi emergenze, si possono inoltre fare modelli 3d navigabili in pochi minuti di ripresa. I droni, però, non possono volare di notte e a Piacenza mancano ancora dei sistemi essenziali per creare una sinergia davvero efficace: Uno dei problemi è la mancanza di telefoni satellitari, ogni Comune dovrebbe averlo, ma non è così. I droni, però, possono essere utilizzati dalle pubbliche ammini strazioni anche in eventi di carattere ludico o sportivo: A settembre riprenderemo con degli aerostati la Best of Italy Race da Castell'Arquato a Morfasso. \_Nov. All'Urban Hub Tiramani ha illustrato le potenzialità dei nuovi oggetti volanti La presentazione dei droni all'Urban Hub FOTO LUMINI - tit\_org-

proposta di legge

## **Il Veneto rinvia la "naja" obbligatoria o il servizio civile**

di VENEZIA

[Redazione]

PROPOSTA DI LEGGE Il Veneto rinvia la "naja" obbligatoria o il servizio civile VENEZIA Il consiglio regionale del Veneto solversì nel periodo di tempo affronterà un progetto di legge tra la maggiore età e il compimento dei ventotto anni compie l'istituzione del servizio civile o semplicemente con il percorso scolastico militare obbligatorio, quale modello del cittadino, che non sarà dilatazione di difesa civile e militare in alcun modo previsto in secondo dello Stato. Primo firmatario piano. Si tratta di capire come del provvedimento, che se armonizzare questa proposta provata dovrà essere vagliato con la legislazione nazionale: la dal Parlamento, l'assessore regionale alla Protezione Civile, il leghista Gianpaolo Bottacin. Il pdl statale prevede che la scelta tra servizio civile o militare, prevista in maniera paritaria per gli uomini e le donne, venga fatta da ciascun soggetto prima dello svolgimento del servizio, da assog- gy3gH i -tit\_org- Il Veneto rinvia la naja obbligatoria o il servizio civile



## **Autonomia, il nostro sondaggio: già 10 mila votanti, il "sì" all'86%**

[Redazione]

Autonomia, il nostro sondaggio: già 10 mila votanti, il "sì" all'86% Circa diecimila lettori hanno già aderito al sondaggio lanciato dal sito del nostro giornale in vista del referendum per l'autonomia regionale convocato il 22 ottobre dal governatore Luca Zaia. Al primo quesito, Andrai a votare?, l'89% ha risposto Sì, il 7% ha detto No, i "Non lo so" sono al 3% mentre l'1% non ha risposto; percentuali che lasciano prevedere una spiccata tendenza alla partecipazione elettorale. Seconda domanda, Come voterai alla richiesta di più autonomia?: l'86% annuncia che voterà Sì, l'11% è schierato sul No, i Non so rappresentano il 2%, a non rispondere è appena l'1%, circostanza che, fin d'ora, fa presumere un'intenzione di voto piuttosto marcata. Terzo quesito, riguardante i contenuti: Fra le nuove competenze, quale giudichi prioritaria?: nel merito, il 16% ha indicato l'Istruzione; il 27% la Tutela della salute; il 4% la Protezione civile; il 20% il Governo del territorio e l'Urbanistica; 4% a Grandi reti di trasporto e di navigazione; 3% all'Energia; 7% a Previdenza complementare e integrativa; 7% a Tutela dell'ambiente e dei beni culturali; da notare che la competenza più gettonata, la sanità, è quella già gestita in larga parte dalla Regione. A seguire, l'87% dei votanti si dichiara favorevole allo Statuto speciale per il Veneto (che pure non sarà oggetto di consultazione); il 90% vorrebbe che i 9 decimi del gettito fiscale riscosso restasse in Veneto, sull'esempio di Trentino e Alto Adige. Infine, il 53% dice sì all'indipendenza del Veneto dall'Italia mentre il 33% si "accontenterebbe" dell'autonomia speciale.

SONDAGGIO / Referendum per l'autonomia, tu come ti schieri? -tit\_org- Autonomia, il nostro sondaggio: già 10 mila votanti, il sì all'86%

## **Attraversa sulle strisce, uccisa = Anziana travolta e uccisa sulle strisce**

[Alessandro Abbadir]

Attraversa sulle strisce, uccisa Pensionata di Noventa Padovana stritolata da un Tir in centro a Stra Leda Giacon, 84 anni, è stata travolta e uccisa da un Tir mentre attraversava la strada ieri mattina in centro a Stra. Era sulle strisce, ma il conducente afferma di non averla vista. Inutile ogni soccorso. ABBADIR EANDREOLI A PAGINA26 5UILE)>A STRA Anziana travolta e uccisa sulle strisce La vittima è Leda Giacon, 84 anni, di Noventa Padovana. Il conducente del Tir non si è accorto che stava attraversane di Alessandro Abbadir STRA Incidente mortale pieno centro a Stra ieri mattina. Un'anziana di 84 anni, Leda Giacon, residente in via Oltre Brenta 46 è stata e uccisa da un camion che percorreva la Brentana. Alle 10.30 la donna stava attraversando la regionale sulle strisce pedonali, in piazza Marconi davanti alla chiesa di Stra, quando è sopraggiunto un camion guidato da un autista turco che non si è accorto della donna, e l'ha centrata mentre transitava da Padova verso Dolo. Terribile l'impatto: la donna è morta sul colpo finendo stritolata sotto le ruote del mezzo pesante. Il camionista è subito sceso dal mezzo e, una volta lanciato l'allarme, sul posto si sono precipitati i soccorsi del 118 dall'ospedale di Dolo e i vigili del fuoco di Mira. Questi ultimi intervenuti nel tentativo di liberare l'anziana rimasta sotto il Tir. I medici e gli infermieri hanno tentato inutilmente la rianimazione, ma alla fine non è rimasto che constarne il decesso. A rilevare l'incidente sono arrivati i carabinieri della vicina stazione che hanno raccolto le testimonianze. I militari di Stra si sono occupati dei rilievi mentre la polizia dell'Unione dei Comuni della Riviera si è occupata di gestire la viabilità. La strada è stata chiusa per consentire lo svolgimento delle operazioni mentre il traffico è stato deviato su via Oltre Brenta, dove risiede l'anziana, con disagi specie per chi giungeva da Padova. Al momento dell'investimento il camion che ha arrestato la sua corsa proprio sopra l'attraversamento pedonale, stava procedendo verso Dolo. Alla tragedia hanno assistito decine di persone perché ieri mattina, in centro, si teneva il mercato settimanale. Tra gli altri, ha assistito alla scena anche il gestore del distributore Q8 situato a pochi metri dal punto dell'impatto che si è dichiarato sconvolto ai carabinieri per quello che è capitato. Il conducente, un 47enne di nazionalità turca, è risultato negativo ai test per alcol e stupefacenti. Il mezzo pesante era fermo prima delle strisce in attesa al semaforo rosso. Davanti a lui c'era un autobus. Quando è scattato il verde, il pullman è ripartito e dietro anche il camion: l'autista, infatti, non si è accorto della presenza dell'anziana, che aveva cominciato ad attraversare le strisce alla sua destra. Il camionista e la donna non hanno sentito le urla di avvertimento dei passanti. Il camion, che trasportava materiale ferroso e plastica, è stato posto sotto sequestro. Il turco di 47 anni ora è indagato per omicidio stradale. Per capire come sono andate le cose, saranno analizzati anche i filmati delle telecamere installate zona. Sconvolto del fatto anche il sindaco di Stra, Caterina Cacciavillani. Si tratta, dice il sindaco, di una tragedia grande, tutta la comunità di Stra ne è colpita. La Brentana ancora una volta dimostra tutta la sua pericolosità. La notizia della morte della donna ha fatto il giro del paese in poco tempo e in tanti sono andati a portare le condoglianze alla famiglia in via Oltre Brenta che è in comune di Noventa, ma a due passi dal centro di Stra Un'immagine recente di Leda Giacon, aveva 84 anni La scena del tragico incidente e il Tir guidato da un camionista turco che ha ucciso Leda Giacon(foto Pòrci -tit\_org- Attraversa sulle strisce, uccisa - Anziana travolta e uccisa sulle strisce

## In fiamme il regno del wakeboard

*Loreggia. Rogo nella notte al Veneto Cable Park, danni per 150 mila euro. Operativi tra 20 giorni*

[Davide Nordio]

hi fiamme il regno del wakeboard Loreggia. Rogo nella notte al Veneto Cable Park, danni per 150 mila euro. Operativi tra 20 giorni Fiamme nella notte tra martedì e mercoledì, distrutto il Veneto Cable Park, la struttura sportiva sul laghetto di via Boscalto dove si praticano il wakeboard e altri sport acquatici a traino. L'allarme è scattato all'1.50, quando una persona di passaggio ha notato il fuoco levarsi nell'area della veranda che funge da bar: l'incendio ha divorato in velocità quando incontrava, agevolato dal fatto che la quasi totalità della struttura era in legno: i danni al momento si possono stimare sui 150 mila euro. I vigili del fuoco intervenuti sul posto hanno dovuto lavorare fino alle 5 del mattino per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area. Praticamente non si è salvato nulla, se non la parte dei bagni, comunque molto danneggiata. Ridotte a oggetti informi tutte le attrezzature da bar e le sedute, distrutto quello che può essere considerato il cuore del centro sportivo, ovvero il motore che muove i diversi traini a cui ci si aggancia per essere trascinati sull'acqua e compiere le più svariate evoluzioni. Anche il pavimento in legno è ridotto a tavole bruciacchiate e pericolanti. Un brutto colpo per l'associazione sportiva Veneto Cable Park che da una settimana aveva riaperto i battenti dopo la pausa invernale e che si preparava ad accogliere sportivi da tutta Italia. Anche ieri, non sapendo che cosa fosse accaduto, il telefono suonava incessantemente per le prenotazioni del weekend. Proprio in occasione della riapertura era stato fatto rifornimento di alimenti che erano stati sistemati nei frigoriferi, da cui pare siano scaturite le fiamme. Tutto sembra essere stato causato da un cortocircuito elettrico che si è verificato in questa zona: ieri il sopralluogo dei carabinieri di Castelfranco. Il fuoco era così forte da liquefare addirittura un motore marino che serviva per l'imbarcazione di servizio. I responsabili della struttura hanno saputo quanto era accaduto solo nella mattinata di ieri. Non è rimasto che avvisare tutti della chiusura del centro con un messaggio sui social. Un incendio devastante che ha cancellato il duro lavoro di un intero anno, si legge. È un momento di amarezza, ma ritroveremo le forze e torneremo entro 15/20 giorni operativi, più completi di prima. Sarà una gradita sorpresa per tutti gli appassionati e i soci. Davide Mordió Il sopralluogo dei carabinieri al Veneto Cable Park (Foto Maccagnan) -tit\_org-

monselice

**Una raccolta fondi per i terremotati***[Redazione]*

Prosegue a Monselice la raccolta fondi in sostegno di Bolognola, il piccolo borgo in provincia di Macerata in cui i volontari della Protezione civile di Monselice hanno prestato soccorso durante il terremoto e la nevicata eccezionale dello scorso inverno. L'iniziativa, promossa dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune con Protezione civile, Pro Loco, Ascom Confcommercio e le associazioni monselicensi punta all'acquisto di un modulo abitativo dove allestire un centro di aggregazione cittadino dove poter mantenere i legami comunitari. Per donare si può fare un bonifico alla Pro Loco di Monselice con la causale "Un sostegno per Bolognola", Iban IT87 Y084 5262 6600 3013 0045 232, oppure si può lasciare il denaro nelle cassettoni che si trovano in bar, negozi e scuole che hanno aderito al progetto, (c.b.) -tit\_org-

ricostruzione

## Modello Friuli da salvare: È stato l'unico a funzionare = Modello Friuli da salvare

*Gli amministratori del 1976: va trasformato in norme di gestione dei terremoti*

[Giacomina Pellizzari]

RICOSTRUZIONE Modello Friuli da salvare: È stato l'unico a funzionare PELLIZZARI ALLE PAGINE 8 E 9 Modello Friuli da salvare Gli amministratori del 1976: va trasformato in norme di gestione dei terremoti di Giacomina Pellizzari > UDINE Il modello Friuli, l'unico riuscito, non è mai più stato ripetuto nonostante, dal 1976, nuovi terremoti abbiano distrutto altre regioni d'Italia. A pochi giorni dal 41 anniversario del sisma che nella nostra terra provocò più di mille morti, le associazioni dei consiglieri regionali e dei sindaci del terremoto sollecitano il Parlamento, il Governo e la Regione a trasformare il modello Friuli in una serie di provvedimenti legislativi, tecnici e amministrativi per affrontare senza tesi abborracciate le nuove emergenze. L'esempio più attuale è la nomina del commissario straordinario alla ricostruzione nell'Italia centrale: Togliere agli enti locali e alle Regioni la responsabilità della ricostruzione e il conseguente rapporto con le popolazioni, è stato un grosso errore, ha chiarito il presidente dell'Associazione dei consiglieri regionali, Dario Barnaba, convinto che tutto ciò porterà numerosi errori. A iniziare dai ritardi. I due sodalizi, ieri, nel palazzo della Regione, a Udine, hanno presentato un documento indirizzato ai vari livelli istituzionali. Chi ha vissuto in prima persona quell'esperienza non accetta più che dagli applausi non sia ancora nato nulla. In Friuli - ha ribadito Barnaba - non c'era il commissario alla ricostruzione, l'intero processo della ricostruzione venne governato dai sindaci, dal consiglio e dalla giunta regionale, dall'università di Udine e dalle forze politiche sociali presenti sul territorio. Detto che dopo il Friuli, lo Stato non ha più delegato le Regioni e quindi i Comuni, l'ex assessore alla Ricostruzione, Roberto Dominici, ha evidenziato che in quella triangolazione, pur essendoci scontro e confronto, non c'è mai stata confusione. Da qui la domanda: Se in un periodo in cui si doveva decidere con urgenza, perché non dovrebbe funzionare oggi?. Sulla base dell'esperienza maturata sulle macerie dei paesi distrutti, i consiglieri regionali e i sindaci di allora propongono alla Regione di rivedere il suo rapporto con il sistema delle autonomie, di mantenere la competenza sull'attività legislativa, sul controllo e sugli indirizzi per delegare la parte gestionale ai Comuni. Questa operazione, ha chiarito Dominici, si può fare, lo Statuto vigente lo prevede. Non occorre invocare nuove norme costituzionali, può diventare un esempio di gestione innovativo anche per le altre Regioni. Un modello che non piace a chi vuole centralizzare il potere: forse questa è la ragione del mancato decollo. Ad affermarlo chiaramente è lo stesso Dominici secondo il quale per applicare il modello Friuli occorre che lo Stato abbia voglia di delegare le competenze alle Regioni e ai Comuni ed è chiaro che in un periodo di accentramento non esiste questo presupposto. Occorre anche - sono sempre le parole di Dominici - che la gente si dia da fare. È giusto aiutare chi ha perso tutto, ma la gente deve essa stessa diventare attrice dell'azione di rinascita. In Friuli è stato così. Quindi se c'è qualche "resistenza" va demolita. La Regione può farlo facendosi promotrice con lo Stato affinché colga nelle forme più opportune, gli elementi sostanziali per le future necessità. Dominici sa bene quanti problemi sono stati affrontati negli anni successivi al 1976: La ricostruzione è stata un'opera complessa, portata a compimento - ha concluso - per l'unità di intenti e le energie disponibili frutto di scontri e confronti. Sarebbe un peccato che tutto questo restasse nella nostra casa regionale e non fosse di aiuto alla gente che si trova in condizioni analoghe. Su questo punto l'ex sindaco di Ragogna, Lorenzo Cozianin, è stato ancora più incisivo facendo velati riferimenti alle riforme che vengono discusse dopo averle approvate e non prima, come accadde ai tempi della ricostruzione. La prima forma di protezione civile è la parte

cipazione, ha affermato l'ex primo cittadino nel dirsi convinto che il Friuli è rinato grazie al decentramento che esigeva la partecipazione della gente. Rivolgendosi ai politici attuali, Cozianin li ha invitati ad aiutare le comunità. Quando mettiamo mano al tessuto storico, stiamo attenti a non snaturare le comunità: la soluzione o è locale o non ci sarà. La spinta deve arrivare dal basso, dal luogo colpito dal terremoto, ce lo ha insegnato il post 1976 quando, ha ripetuto

Cozianin, dovevamo farcela tutti. Non bisognava lasciare indietro nessuno. In quella stagione anche la politica ha fatto autoformazione sul campo lo conferma il fatto che quella stagione ha espresso la miglior classe politica. E ancora: Se costruiamo la Repubblica dei capi senza tener conto di niente si fanno errori, si abbandonano le persone per fare le cose quando dovrebbe essere l'inverso. Bocciato il famoso ghe pensi mi espresso da Berlusconi a l'Aquila, Cozianin ha concluso dicendo che la nomina del commissario alla ricostruzione dell'Italia centrale delegittima tutti. indirizzato a le proposte per non vanificare l'esperienza del dopo terremoto Un'esperienza da esportare oltre i confini Nove le indicazioni che emergono dalla ricostruzione del Friuli. Gli ex sindaci e consiglieri regionali le hanno elencate nel documento presentato, ieri, nel palazzo della Regione, a Udine. Al primo punto il dovere di conservare la memoria di quell'esperienza e di trasmetterla alle nuove generazioni. seguire: mantenere distinte le fasi dell'emergenza e della ricostruzione, non procedere con progetti calati dall'alto e secondo procedure ordinarie, non limitarsi al mero "ripristino" degli immobili e delle opere danneggiate o distrutte perché ogni ricostruzione deve avvenire con finalità di sviluppo del territorio. E ancora: massima trasparenza, politica della spesa e sicurezza degli immobili. Ultimo, ma non per importanza: Il modello Friuli deve essere a disposizione di tutti. -tit\_org- Modello Friuli da salvare: È stato unico a funzionare - Modello Friuli da salvare

## Un team di guardie friulane sorveglia i palazzi del potere

*Assegnato l'appalto da 21 milioni per tre anni: vale per Regione, Comuni ed enti Vigilanza armata e portierato garantiti da un gruppo temporaneo di imprese*

[Michela Zanutto]

Assegnato l'appalto da 21 milioni per tre anni: vale per Regione, Comuni ed enti Vigilanza armata e portierato garantiti da un gruppo temporaneo di imprese di Michela Zanutto UDINE Assegnata la gara da 21 milioni di euro per la sicurezza degli edifici regionali e gli enti locali. Il Oàã del Friuli Venezia Giulia ha infatti rigettato il ricorso presentato da Itapol Group spa (in proprio e come mandataria capogruppo della rete temporanea di impresa con le società Ivri Servizi Fiduciari sri, Securitas Metronotte San Giorgio sri, Vedetta 2 Mondial pol spa) contro la Regione per l'aggiudicazione dell'appalto che quindi si sblocca e viene assegnato alla associazione temporanea d'impresa vincitrice, formata da Corpo Vigili Nottturni sri, Sicuritalia spa, Gruppo Servizi Associati spa, Snab Sicurezza sri e Sorveglianza diurna e notturna scarl. Si tratta della più importante gara regionale dedicata alla sicurezza. L'appalto, della durata di 36 mesi rinnovabili per altri 12, porta con sé due importanti novità: da un lato integra per la prima volta i servizi di vigilanza armata e quelli di portierato (vigilanza passiva non armata) e, dall'altro, riguarda non solo gli edifici propriamente regionali, ma tutti gli enti pubblici che fanno capo alla regione Friuli Venezia Giulia. Ciò significa che pro loco, Comuni, Protezione civile ed enti pubblici di varia natura potranno avvalersi della convenzione firmata dalla Regione semplificando così procedure e ottimizzando i costi di gestione della sicurezza. Si parla di numeri di personale e di ore notevoli, basti pensare che nel 2016, solo con i siti regionali delle quattro province, sono state erogate 111 mila ore di sorveglianza per circa 55 addetti: 72 mila a Trieste, 26 mila a Udine, 7 mila a Pordenone e 6 mila a Gorizia. L'appalto parte da una base d'asta complessiva di 25 milioni di euro in tre anni (18 per il lotto Trieste e Gorizia, 7 per il lotto Udine e Pordenone), ma i valori teorici di aggiudicazione sono di 15 milioni per Trieste e Gorizia, 6,1 per Udine e Pordenone per un totale di 21,1 milioni in 3 anni. Speriamo che si sblocchi velocemente l'iter per la firma del contratto e per l'inizio del servizio - commenta Daniele Zorzi, amministratore unico di Corpo Vigili Nottturni -. Negli ultimi mesi, a fronte dell'aggiudicazione della gara nell'ottobre scorso, abbiamo assunto dieci persone in modo che fossero debitamente formate e preparate per quello che doveva essere l'inizio dell'incarico previsto per il primo aprile 2017. Il ricorso ha ovviamente allungato i tempi e di conseguenza i costi di personale che abbiamo dovuto sostenere. Ma siamo molto soddisfatti dell'esito pubblicato dal Oàã regionale e ringrazio lo studio legale Ponti di Udine, in particolare l'avvocato Luca De Pauli che ci ha seguito. La sede della Regione a Udine, in via Sabbadini - tit\_org-

wild fvg

## Così la montagna è soltanto fascino e non pericolo

[Redazione]

WILD FVG "Bella e selvaggia: la montagna che amo, vivo e... a cui so resistere" è il tema del terzo incontro della rassegna "Wild Friuli Venezia Giulia" a cura dell'associazione Outdoor Reporters, domani, alle 21, nell'agriturismo Borgo Floreani a Vendoglio di Treppo Grande (in via Floreani 9). Giulio Magrini del Cai di Ravascletto e Francesco Timeus, del Soccorso alpino e presidente del Cai Ravascletto, racconteranno aneddoti e storie sulle nostre montagne più affascinanti, lungo itinerari lontani dal turismo di massa. Libertà e responsabilità diventano complementari per vivere appieno questo fascino: saranno forniti vademécum, informazioni utili e consigli su come proteggersi dai pericoli. Alle 19.30 chi desidera può cenare previa prenotazione al 3358771990.   
-4 Sgffig -tit\_org-



Paularo

## Frana sulla strada, tecnici al lavoro

*Il sindaco emette un'ordinanza: chiusa la via per Cason di Lanza*

[Gino Grillo]

PAULARO Il sindaco emette un'ordinanza: chiusa la via per Cason di Lanza di Gino Grillo PAULARO Una frana verificatosi in seguito alle precipitazioni dei giorni scorsi sulla strada per Cason di Lanza Pontebba poco oltre Malga Meledis bassa in località "Pian da l'aierat" ha indotto l'amministrazione comunale di Paularo a emettere un'ordinanza di chiusura della strada. Sul posto, con i tecnici comunali, a verificare la portata della frana, di circa 400 metri cubi, i vertici della protezione civile regionale. A effettuare un sopralluogo ha detto il sindaco Daniele Di Gleria - anche il direttore della protezione civile regionale Luciano Sulli. Il versante è ancora instabile e, in caso di piogge abbondanti, ciò può favorire l'evoluzione della frana e provocare il distacco di ulteriori porzioni del versante che già mostrano evidenti segni di cedimento. Si dovrà attendere il ritorno del bel tempo per verificare la situazione del versante. I tempi tecnici per la programmazione dei lavori di messa in sicurezza del versante sovrastante la strada non sono ancora definibili. Un'ulteriore verifica al sito - ha proseguito il primo cittadino - è prevista nei prossimi giorni. Contiamo di poter iniziare i lavori, che saranno effettuati per conto della protezione civile regionale, la prossima settimana. Nel frattempo vige il divieto di transito sulla tratta da Casera Meledis Bassa con presegnalazione in località Cogliat e sarà revocata in caso di riapertura anticipata della strada. La frana che è precipitata sulla strada per Cason di Lanza -tit\_org-

tolmezzo

## Riaperta la viabilità per Cazzaso

*I cedimenti del terreno vengono monitorati da un sistema di Gps*

[Tanja Ariis]

TOLMEZZO I cedimenti del terreno vengono monitorati da un sistema di Gps di Tanja Ariis TOLMEZZO Frana di Cazzaso: è stata riaperta la strada tra la frazione di Fusea e la frazione di Cazzaso Nuova, ma la frana rimane sorvegliato speciale. Il sindaco, Francesco Brollo, ha revocato martedì sera, l'ordinanza del 28 aprile di chiusura cautelativa del tratto di strada. Decisione necessaria poiché uno dei sei Gps installati per il monitoraggio del corpo franoso aveva registrato alcuni spostamenti legati alle abbondanti piogge, e un aumento delle fessurazioni. In poco più di 24 ore la frana si era spostata di 38 cm. Quando la strada era stata chiusa lo scorso anno, ricorda l'assessore alle frazioni e alle manutenzioni, Mario Mazzolini, lo scostamento era stato di 14 cm. La frana viene monitorata attraverso un sistema di sei Gps, che verranno implementati a breve, anticipa Mazzolini, di altri tre (che saranno collocati nella parte più marginale del paese) per un controllo ancora più capillare. Le apparecchiature trasmettono i dati ai monitor installati negli uffici comunali e all'Osservatorio geofisico sperimentale. A ciò si aggiungono i rilievi manuali in loco effettuati dal geologo ogni 15 giorni se non piove, più frequentemente in caso di piogge. Chiederemo alla Protezione civile regionale annuncia la vicesindaco Simona Scarsini - di portare il monitoraggio anche nella sua sala operativa a Palmanova, perché anche loro, che sono 1 24 ore su 24, vigilino su questa situazione, oggi seguita in tempo reale solo dagli uffici comunali e dall'Ogs. Intanto, a breve partiranno i lavori di rifacimento, da parte della Protezione civile, del muro di sottoscarpata (per risolvere i problemi di cedimento emersi la scorsa settimana e per regimentare il flusso d'acqua che può aver causato anche il problema all'infrastruttura) e di tratti di asfaltatura sulla strada a sud di Cazzaso, che è la via di fuga. Saranno inoltre realizzate altre piazzole di interscambio per i veicoli, sia in risposta alle esigenze dei cittadini sia per avere una via di fuga funzionale in caso di necessità, (t.a.) Frana sotto osservazione a Cazzaso -tit\_org-

domenica

## Pozzuolandia all'insegna della solidarietà

? POZZUOLO

[Redazione]

DOMENICA Pozzuolandia all'insegna della solidarietà POZZUOLO La 13esima edizione di Insieme a Pozzuolandia sposa la solidarietà. La festa delle associazioni, in agenda domenica, rivolta in particolare ai bambini, ha deciso di impegnarsi a sostegno delle zone terremotate aderendo al progetto Insieme per Castelsantangelo sul Nera del distretto di Protezione civile del Cormor. Per la località gravemente danneggiata dal sisma l'organizzazione di Pozzuolandia ha deciso di devolvere parte del ricavato della lotteria alla ricostruzione della casa per anziani. L'adesivo di Pozzuolandia esposto sulle vetrine dei negozi contraddistingue gli esercizi commerciali che sostengono la manifestazione attraverso la vendita di biglietti della lotteria solidale. Dalle 10 al tramonto domenica nell'area festeggiamenti del polo scolastico giochi e sport, laboratori e spettacoli, chioschi, musica, baby dance, dimostrazioni, animazione e gara di torte, (p.b.) -tit\_org- Pozzuolandia all'insegna della solidarietà

## Rogo in un'azienda agricola Distrutti capannoni nella notte

[Redazione]

Arezzo Rogo in un'azienda agricola Distratti capannoni nella notte CIVITELLAVALDICHIANA (Arezzo) DUE CAPANNONI distrutti e danni ingenti (5 milioni secondo le prime stime) all'azienda agricola Illuminati di Pieve al Toppo a causa di un incendio scoppiato nella tarda serata di ieri. Ad accorgersi di quanto stava accadendo uno dei titolari dell'azienda che ha notato fumo e fiamme provenire da uno dei locali. A prendere fuoco sarebbero stati alcuni macchinari all'interno. Sul posto vigili del fuoco da Arezzo (con due squadre), da Pratovecchio, da Bibbiena e da Montepulciano. Sono intervenuti anche i carabinieri. Ancora da accertare le cause del rogo. I capannoni sono stati sequestrati. L'azienda è nota come fomitrice di frutta per un catena di supermercati molto diffusa in Toscana e di altri punti vendita locali. Oltre alla produzione di frutta nei propri terreni opera nel settore ingrosso. Un sopralluogo nell'area interessata, che è stata sequestrata, è stato effettuato dai carabinieri con i tecnici di Arpat e il sindaco di Civitella in Valdichiana Ginetta Menchetti. Presente anche il titolare Francesco Illuminati. Quest'ultimo ha poi voluto tranquillizzare in primo luogo i dipendenti spiegando che l'incendio non pregiudicherà i posti di lavoro. E poi voglio rassicurare i clienti, i nostri prodotti sono in salvo. Il tempo di bonificare l'area interessata dalla fiamme e ripartiremo con la vendita. Ancora sconosciute le cause dell'incendio ma l'ipotesi dolosa al momento non troverebbe riscontri: i tecnici sembrano propendere per un incendio originato da un malfunzionamento. Intanto è stato interdetto l'accesso a tutta l'area, in attesa che vengano completate le operazioni di bonifica. DESOLAZIONE ' I? in, te terribile dei danni - tit\_org- Rogo in un azienda agricola Distrutti capannoni nella notte

**Pistoia****Resta sospeso nel vuoto, salvato***[Redazione]*

Pistola Salvato dai vigili del fuoco di Pistola un novantenne rimasto appeso, per cause da chiarire, all'esterno della terrazza della sua abitazione, al secondo piano di un palazzo. A dare l'allarme alcuni vicini che hanno sentito le urla disperate della moglie, I vigili del fuoco hanno trovato l'uomo con i piedi incastrati nella ringhiera del terrazzo, a testa in giù nel vuoto e con la moglie che lo teneva per le gambe. L'anziano è stato portato al pronto soccorso. -tit\_org-

**AGRICOLTURA COME SMALTIRE I RIFIUTI VERDI****Marchetti: un permesso per bruciarli Oppure c'è anche il ritiro a domicilio***[Redazione]*

COME SMALTIRE I RIFIUTI VERDI Marchetti: un permesso per bruciarli Oppure c'è anche il ritiro a domicilio

ARRIVA la stagione calda (almeno si spera) e, come da tradizione, riprendono le attività di potatura e di sfalcio dell'erba negli uliveti, nelle piantagioni e nei giardini. E smaltire diventa una priorità: Vorrei ricordare che è possibile effettuare lo smaltimento di questi residui - spiega l'assessore all'ambiente Agnese Marchetti seguendo semplici regole ed accorgimenti ed in presenza di determinate condizioni di sicurezza per evitare incendi boschivi, disagi ed altri pericoli. I residui possono essere bruciati, ma a patto che vi siano determinate condizioni-continua l'assessore-: in particolare, ferme restando le norme previste in materia di prevenzione degli incendi boschivi, è possibile bruciare in loco i resti inviando preventivamente una comunicazione all'ufficio della Protezione Civile o a quello della Polizia Municipale (anche via email o fax), indicando il periodo in cui si intende effettuare l'operazione. Con delle condizioni da rispettare: distanza di almeno 100 metri dai boschi, dagli edifici e da materiale infiammabile, assenza di vento e custodia fino a completo spegnimento. Per il conferimento, invece, sono attivi due servizi: ritiro a domicilio per i cittadini delle frazioni servite dal porta a porta che viene effettuato ogni 15 giorni oppure il conferimento spontaneo con mezzi propri presso i centri di raccolta di via Rietto a Mas- sarosa e dia via Calagrande a Piano di Mommio nei giorni e orari di apertura. Ma è severamente vietato, pena l'applicazione di pesanti sanzioni, lasciare i rifiuti mori dai cassonetti. Quando si capirà questa norma elementare sarà comunque troppo tardi. AMBIENTE Agnese Marchetti - tit\_org- Marchetti: un permesso per bruciarli Oppureè anche il ritiro a domicilio

## I commercianti chiedono più attenzione per il parco

*Pomposa, i titolari dei chioschi nell'area dell'abbazia lamentano incuria Polemica sui social, la replica del sindaco: in Comune nessuna segnalazione*

[Katia Romagnoli]

Pomposa, i titolari dei chioschi nell'area dell'abbazia lamentano incuria Polemica sui social, la replica del sindaco: in Comune nessuna segnalazione POMPOSA L'area di parcheggio antistante il complesso abbaziale di Pomposa è in buona parte ombreggiata da pioppi maestosi, che in questo periodo procurano grattacapi ai commercianti dei chioschi, costretti a convivere con grandi quantità di piumini. Prati e marciapiedi sono "innevati" da un sottile strato bianco delle infiorescenze dei pioppi, che fanno la loro comparsa anche all'interno delle attività commerciali, prive di vetrate. Già due volte, sabato e lunedì scorsi siamo intervenuti con secchiate d'acqua per spegnere due principi di incendio - commenta Carla Rolfini, che con il marito Bruno Ronconi gestisce un'attività di vendita di dolciumi -; in pochi secondi le fiamme erano diventate altissime. Abbiamo chiamato i vigili del fuoco, ma per evitare che nel frattempo l'incendio arrivasse a lambire i nostri chioschi, siamo corsi ai ripari gettando subito acqua. Secondo i commercianti dell'area, il problema si ripete sistematicamente ogni anno, nel periodo compreso tra maggio e giugno, destando preoccupazioni anche tra i turisti. Per fortuna che ce ne siamo accorti - prosegue Naima Bern, titolare di un ba2ar -, perché se dovesse succedere mentre siamo indaffarati negli orari di punta a servire la gente, il fuoco divampa rapidamente e rischiamo di rimetterci la vita, oltre al chiosco. Sulla pagina Facebook "Codigoro City" c'è chi, come Annalisa Telloli, fa notare che i piumini volano ovunque, senza pensare che vanno pure ingeriti e nei motori dei frigo. Penso sia arrivato il momento - scrive la donna -, da parte del Comune di trovare una soluzione. I commercianti dell'area in questione all'unisono comunque non mettono in discussione la presenza dei giganteschi pioppi, che ormai rasentano i 40 metri di altezza, ma ritengono gli episodi dei giorni scorsi un fattore di rischio potenziale, soprattutto se in condizioni di bel tempo e clima asciutto qualche turista dovesse gettare a terra il mozzicone di una sigaretta. Ci è rimasta impressa la paura del fuoco, dopo che due anni fa si è incendiato un chiosco qui vicino, anche se non a causa dei piumini - va avanti Carla Rolfini - e quando sentiamo odore di fumo, corriamo subito sul retro a verificare. Un altro commerciante, dopo aver mostrato i propri sourvenir ricoperti di "batuffoli bianchi", che vanno continuamente rimossi con spazzole, per rimuovere il problema suggerisce di fare un fuoco controllato ai piumini, oppure di intervenire con la pulitrice. Pronta la replica del sindaco Sabina Alice Zanardi, la quale rileva che non è Facebook il luogo preposto per fare segnalazioni al Comune. Non risultano pervenute segnalazioni né all'Urp, né all'Ufficio Tecnico. Come avvenuto in passato, quando il Comune viene informato, ci attiviamo tempestivamente con le nostre associazioni o con i Vigili del Fuoco con acqua, per neutralizzare i piumini. Katia Romagnoli -tit\_org-

## Cento Insieme, l'aiuto in rete

*L'associazione mette in contatto tra loro diciotto non profit del territorio*

[Francesca Gallini]

Cento Insieme, l'aiuto in rete L'associazione mette in contatto tra loro diciotto non profit del territorio Dare una definizione di volontariato non è semplice. Lo abbiamo chiesto all'Associazione Cento Insieme, che nei primi novanta secondi ci ha risposto: scaldare di speranza ogni azione, fare da ponte tra le persone, moltiplicare relazioni e risorse nelle comunità, perché il volontariato è importante. È infatti in questo agire chiave che si riconosce l'Associazione Cento Insieme, che oggi mette in rete diciotto associazioni non profit centesi per il bene del territorio. Fondata l'11 gennaio 2011, a Cento la realtà senza scopo di lucro collega, valorizza e dà voce all'operato di tanti volontari per dare concretezza a progetti di comunità. Ci sentiamo parte integrante delle nostre comunità e vogliamo fare rete per dare un aiuto concreto a chi si trova in situazioni di fragilità sociale e valorizzare l'apporto di tanti volontari, dicono Paola Nicoli ed Emilia Balboni, presidente e vicepresidente di Cento Insieme. Quando facciamo volontariato doniamo tempo e competenze, ma riceviamo molto di più in termini di umanità e questo ci fa crescere, a ogni età. Pur essendo itineranti perché non abbiamo ancora una sede stabile, insieme abbiamo avviato da oltre sette anni una collaborazione importante con le Scuole del territorio. In collaborazione con Agire Sociale partecipiamo a percorsi didattici che si svolgono al Liceo classico "Cevolani" e all'Istituto superiore ISIT Borgatti di Cento. L'obiettivo condiviso è duplice: da un lato ci presentiamo ai giovani e li avviciniamo al volontariato territoriale, offrendo orientamento ai molteplici campi di attività delle associazioni, dall'altro facciamo prevenzione contro le dipendenze da alcol, sostanze, e da internet. Il sodalizio mette insieme una ventina di associazioni, tutte aperte a nuovi volontari, che si concentrano sull'assistenza sociale e sanitaria, sul trasporto a favore di malati e persone con problemi di mobilità, sulla disabilità, sulla lotta alle dipendenze, sull'animazione territoriale, ma anche sulla cooperazione internazionale e la tutela degli animali. Fanno parte del Coordinamento di Cento Insieme: APCAT Ferrarese, Apeiron una mano per il Nepal, A.O.A. Onlus, Amici di Adwa, Ingegneria senza Frontiere, Centro Ar.Ca Onlus, Club Ferrari Cento, Motoclub Cento % Centauri, Parco I Gorgi, A.N.F.F.A.S. Coccinella Gialla, Arcoiris Cooperativa sociale, A.I.N.A. Onlus, Amici del Gigante, S.O.S. Dislessia, Servizio Accoglienza alla Vita, Mondo, Libera, A.I.S.E., VOCE Volontari Centesi, Oltre-tutto. Inoltre Cento Insieme collabora con Agire Sociale, le Caritas locali e la Protezione Civile. Tra le iniziative messe in campo ci sono anche gli interventi didattici continuativi nella scuola primaria, da quella per l'infanzia fino alle medie, per un totale di 22 tra classi e sezioni dell'Istituto Comprensivo I e Asilo Giordani e oltre 550 alunni coinvolti, continuano Emilia Balboni e Paola Nicoli di Cento Insieme. Tutte queste attività educative culminano ogni anno nel mercatino della coperta, un evento bello di raccolta fondi, che i bambini organizzano con oggetti e loro creazioni, devolvendo parte del ricavato alle associazioni e per i bisogni della scuola. La festa del volontariato che organizziamo insieme, a maggio e a settembre, è un momento centrale di animazione della comunità che genera nuove attività e progetti, i fondi raccolti in queste occasioni ci hanno permesso di acquisire una piscina con le palline, che è servita per la terapia di un bambino con disabilità nella scuola di Casumaro, ma anche di contribuire all'acquisto di un automezzo per l'Associazione Voce e alle spese assicurative, di acquisire giochi per l'asilo nido di Cento e, nel 2016, di sostenere la realizzazione della Sala da Thè dell'Associazione Oltre-tutto, un locale che è ora in fase di ristrutturazione. Info: [www.centoinsieme.it](http://www.centoinsieme.it) Francesca Gallini Il logo di Cento Insieme che ricorda l'abbraccio della comunità Gruppo volontari dell'Associazione Cento Insieme Atleti con disabilità e volontari alle Olimpiadi dell'Amicizia -tit\_org- Cento Insieme, aiuto in rete



## Auto d'epoca: passerella fino a Milano

*I presidenti dei club Asi di Galimberti, auto e moto sfile- d ' Italia e al museo della Sca- locomozione anteguerra: Fiat*

[Redazione]

Auto d'epoca: passerella fino a Milano-J \* -1..Î- A -J \_-\_- \_\_\_\_- -11.. - - I presidenti dei club Asl di Várese e Milano, Angelo De Giorgi e Marco Galassi, rilanceranno domenica prossima, 7 maggio, dai Giardini Estensi piazza della Scala, il legame storico, turistico e tecnologico che unisce saldamente Várese e Milano e le loro province. Quaranta auto e trenta moto anni Venti-Trenta si raduneranno all'ombra del municipio a Várese dalle ore 8.30. da lì scatterà il secondo Defilé di mezzi civili anteguerra "Il fascino di un'epoca", con giuria popolare del concorso d'eleganza che decreterà l'auto e la moto più prestigiose. Dalle ore 9.40, dopo lo sventolio del tricolore da parte del sindaco Davide Galimberti, auto e moto sfileranno dai Giardini Estensi in piazza Monte Grappa, corso Moro, piazza XX Settembre poi verso Gazzada Schianno, Morazzone, Caronno Corbellaro, Castiglione, Venegono, Piambosco. Appiano Gentile. Da Lomazzo in autostrada fino a Milano-zona Sempione, poi Garibaldi e Porta Venezia. Alle ore 12.30 la passerella fino in piazza della Scala prima del riordino in piazza San Fedele. Previste visite guidate alle Gallerie d'Italia e al museo della Scala. A coordinare l'iniziativa sono i club Asl Várese Auto Moto Storiche e il Club Milanese Auto e moto veicoli d'epoca, con partecipazione dei club Gams Gallarate, Vcc Como e Club Orobico. A supporto dell'iniziativa il Comune di Várese e di Milano, Regione Lombardia, Camera Commercio varesina, Várese Sport Commission e Protezione civile di Milano. Al via autentiche rarità della locomozione anteguerra: Fiat 509 A Delfino del 1925, motore da 22 cavalli, realizzata dalla martelleria Italiana Riva Panzeri, chiamata così dalla forma a pesce e dalla carrozzeria in alluminio. Eccellenza è la Fiat Torpedo 2800 utilizzata dal Rè d'Italia Vittorio Emanuele III, l'avveniristica Lancia Alpha del 1908, le americane Hudson SuperSix Coach e Chevrolet Torpedo generate nell'anno fatale della finanza, Wall Street, 1929. Ed una lunga serie di moto e sidecar protagoniste dei trasporti a cavallo della prima guerra mondiale: Frera, Ganna, Guzzi, Sunbeam, Dkw, Zundapp, Ariel. Giuseppe Macchi Domenica con partenza dai Giardini Estensi e arrivo alla Scala -tit\_org- Autoepoca: passerella fino a Milano

**SACRO MONTE****La via del Ceppo è ancora chiusa = Sacro Monte "sbarrato" Il cantiere slitta ancora***[Elisa Polveroni]*

- SACRO MONTE La via del Ceppo è ancora chiusa Frana al Sacro Monte: il Comune annuncia che i lavori di sistemazione dovrebbero terminare a fine giugno e costeranno 200mila euro. Impossibile stringere i tempi. Servizio a pagina 17 Sacro Monte "sbarrato" Il cantiere slitta ancora FRANA Intervento da 200mila euro. Civati: Tempi dettati dalla legge Almeno c'è la certezza dei tempi: ma c'è anche la certezza che i tempi saranno lunghi. Dopo le proteste sulla chiusura prolungata di via Del Ceppo al Sacro Monte a causa della frana staccatasi il 9 febbraio scorso, di fatto sbarrando l'accesso al percorso più usato. Palazzo Estense ha fatto i conti e fissa le tappe dell'intervento lungo la strada che porta dal piazzale Pogliaghi al Mosè: Dopo i lavori di massima urgenza che hanno riguardato la messa in sicurezza della via e dopo aver condotto tutte le analisi geologiche sul versante che franando ha comportato la chiusura della strada per motivi di sicurezza e tutela della pubblica incolumità, l'amministrazione ha ultimato anche la fase di progettazione per la realizzazione dei lavori di consolidamento e della messa in sicurezza della strada, si legge nella nota. I tecnici del Comune hanno calcolato che l'intervento costerà complessivamente circa 200mila euro. Purtroppo, per la tipologia dei lavori, la normativa impedisce di eseguire l'intervento con la procedura di massima urgenza, cosa che avrebbe contribuito a ridurre significativamente i tempi per l'intervento - ammettono dal Comune -. Per questi motivi, in questi giorni sono state esperite tutte le procedure per la gara di assegnazione dei lavori. Il bando, e la relativa individuazione della ditta che dovrà eseguire l'intervento, si concluderanno entro il 18 maggio. Da quella data il Comune ha calcolato che i tempi per ultimare i lavori sulla strada che porta al borgo dovrebbero durare circa 30 giorni. Tirando le somme, il Sacro Monte resterà in panne inaccessibile fino a fine giugno, perdendo così il mese mariano di maggio, il più ambito dai pellegrini. Un impasse che non è riuscito a evitare: ma come mai si sono allungati in questo modo i tempi? Non si poteva agire prima? No, risponde l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Civati: Non c'era alternativa, la normativa sugli appalti è molto stringente e l'opera è tutt'altro che semplice - spiega -. Ricordiamo che oggi per un'amministrazione far fronte a una spesa da 200mila euro, inaspettata e quindi fuori bilancio, non è facile. Abbiamo affrontato il problema nel modo più veloce possibile. Parlare di borgo in ginocchio non mi sembra corretto, visto che le persone continuano a frequentarlo nonostante gli innegabili disagi. Lungo questo filone Civati ricorda poi l'investimento massiccio dell'amministrazione comunale sulla funicolare che però funziona solamente nei festivi: Siamo disponibili a parlare con la Curia per valutare la possibilità di attivarla anche in settimana per i pullman dei fedeli, propone l'assessore. C'è poi il grido di dolore di ristoratori e albergatori, che lamentano un calo netto degli incassi per la difficoltà della clientela a bypassare l'ostacolo: Abbiamo provveduto in modo temporaneo a rendere fruibile la strada alternativa di via Fincará per i rifornimenti alle attività. Ci sono dei problemi operativi per gli esercizi commerciali, ma facciamo il possibile per risolverli. Elisa Polveroni Il punto da cui è vietato l'accesso al Mosè (Blitz) -tit\_org- La via del Ceppo è ancora chiusa - Sacro Monte sbarrato Il cantiere slitta ancora

## **Cara Provincia - Vigili del fuoco Un elogio e un "grazie"**

*[Paolo Zonta]*

Cara Provincia Vigili del fuoco Un elogio e un "grazie" Chiamateli come volete: angeli del fango, spiriti della neve o guardiani del fuoco. Sono i vigili del fuoco, anche se a me piace anche il termine pompieri, quelle persone che nel brutto e nel peggio ci sono sempre. Ci sono sempre stati nel passato e senz'altro ci saranno nel futuro. Quando c'è da combattere contro il fuoco, quando l'acqua ci sommerge e anche quando c'è chi rimane intrappolato tra le lamiere accartocciate dell'automobile in seguito a un incidente stradale, loro ci sono. Come ci sono anche se c'è da salvare un piccolo micino finito in cima a un albero o un cerbiatto incastrato in una recinzione. Le loro divise e il loro casco particolare, fasciato da una striscia rifrangente la luce le conosciamo tutti benissimo. E uno dei sogni dei bambini: da grande voglio fare il pompiere. Ma riuscire a diventarlo non è da tutti, perché è un lavoro duro, e anche rischioso e pericoloso. Anche chi non li ha mai visti in azione direttamente avrà visto mille volte in televisione con quale abnegazione, impegno e costanza sempre si prodigano per aiutare chiunque ne abbia bisogno. Le ultime disastrose immagini del dopo terremoto sono più che eloquenti e non necessitano di commenti. I loro mezzi rosso brillante vengono riconosciuti e amati persino più delle rosse Ferrari. E quando sentiamo una sirena e li vediamo sfrecciare ci viene un tuffo al cuore e pensiamo: meno male che sono i pompieri, che ci sono i pompieri. E a proposito di paura, i vigili del fuoco sono l'esempio di quello che l'uomo può fare quando il coraggio vince la paura. - PAOLO ZONTA Cernobbio Vigili del fuoco in azione -tit\_org- Cara Provincia - Vigili del fuoco Un elogio e un grazie

## Un grido disperato Aurora! = Le urla della mamma Aiutatemi, Aurora...

[Redazione]

UN GRIDO DISPERATO AURORA! ÿëääæ La mamma di Aurora, 26 anni, ha subito compreso l'estrema gravità della situazione. Prima la richiesta di aiuto, poi lo strazio infinito: La mia bambina è morta. A PAC INA 59 Le urla della mamma Aiutatemi, Aurora... Le testimonianze. La giovane donna ha capito subito Lo strazio nelle sue parole: La mia bambina è morta CANTÛ La mamma urlava: ' morta". Gridava: "Aurora, Aurora. Aiutatemi. La bambina è morta". A riferire lo strazio di mamma Vanessa è un'altra mamma. Che, dal suo appartamento, appena sopra la scena dell'incidente, si è affacciata sulla strada. Io abito al piano di sopra racconta Nise Bisogni - ho sentito un botto. Mi sembrava lo scoppio di una bomba. Mi sono affacciata. C'erano due macchine. Una addosso al muro. L'altra in mezzo alla strada, vicino al portone. C'era la mamma: i genitori della Ypsilon, dove si trovava quella bambina piccolina. La mamma di questa bambina urlava. Poi ci sono stati dei vicini che hanno chiamato la Croce Rossa. Non sono scesa in strada perché ho un bambino piccolo e avevo paura che si svegliasse. Dall'alto non si poteva capire esattamente tutto. Però c'era questa bambina. Non so se l'hanno tirata fuori dalla macchina i genitori o chi. C'era chi le faceva il massaggio cardiaco. La mamma urlava. E adesso voi mi dite che questa bambi na è morta. Oddio. Povera, povera bambina. L'uomo scoppia In lacrime Così le parole in una testimonianza raccolta a mezzogiorno di ieri. Poche ore dopo, verso le 17, sulla scena dell'incidente, mentre ci sono le telecamere di SkyTg24 che montano il servizio, c'è un uomo. Senza alcun preavviso, scoppia in lacrime mentre parla con i Carabinieri, arrivati per alcuni rilievi supplementari. Tira fuori un fazzoletto. La sua voce si rompe. Le frasi escono a pezzi. E' ancora straziato da quanto ha visto la sera prima. Dice solo di chiamarsi Michele e di avere 65 anni. Riesce a riprendersi. Prova a raccontare quello che anche lui ha vissuto. Sono arrivato penso circa cinque minuti dopo l'incidente - dice - e ho trovato il papa seduto, la mamma davanti alla portiera e questa bambina in terra. C'era anche un'altra signora, prima che arrivassero le ambulanze, che stava tentando un primo soccorso, con un massaggio cardiaco. Il papa era ferito, ho preso dei fazzolettini di carta e glieli ho dati. La mamma stava vicino alla bambina. Piangeva. Così piccola, una bambola Attorno non mancano le case. Altri vicini. Alcuni sono scesi in strada. Altri, come la mamma rimasta alla finestra, hanno preferito non essere d'intralcio, vedendo già movimento di soccorsi.a quella bimba per terra, già quasi morta. Una scena che la mente, in qualche caso, ha provato a decifrare in altro modo. Quasi nella speranza che non fosse vera. Così piccola - ha confidato un'altra persona da sembrare una bambola. E come le bambole, senza vita. Ma la piccola Aurora. Che fino a poche ore prima era una bimba. C. Gai. Abito qui sopra Ho sentito imbottito, sembrava lo scoppio di una bomba L'area tra viale Italia e piazza Piave è già stata teatro di gravi incidenti -tit\_org- Un grido disperato Aurora! - Le urla della mamma Aiutatemi, Aurora...

## **Le urla della mamma Aiutatemi, Aurora...**

[Redazione]

Le testimonianze. La giovane donna ha capito subito lo strazio nelle sue parole: La mia bambina è morta CANTÙ ' swewem La mamma urlava: "À' morta". Gridava: "Aurora, Aurora. Aiutatemi. La bambina è morta". A riferire lo strazio di mamma Vanessa è un'altra mamma. Che, dal suo appartamento, appena sopra la scena dell'incidente, si è affacciata sulla strada. Io abito al piano di sopra racconta Nise Bisogni - ho sentito un botto. Mi sembrava lo scoppio di una bomba. Mi sono affacciata. C'erano due macchine. Una addosso al muro. L'altra in mezzo alla strada, vicino al portone. C'era la mamma: i genitori della Ypsilon, dove si trovava quella bambina piccolina. La mamma di questa bambina urlava. Poi ci sono stati dei vicini che hanno chiamato la Croce Rossa. Non sono scesa in strada perché ho un bambino piccolo e avevo paura che si svegliasse. Dall'alto non si poteva capire esattamente tutto. Però c'era questa bambina. Non so se l'hanno tirata fuori dalla macchina i genitori o chi. C'era chi le faceva il massaggio cardiaco. La mamma urlava. E adesso voi mi dite che questa bambi- La bimba era per terra La mamma le stava vicino e piangeva na è morta. Oddio. Povera, povera bambina. L'uomo scoppia In lacrime Così le parole in una testimonianza raccolta a mezzogiorno di ieri. Poche ore dopo, verso le 17, sulla scena dell'incidente, mentre ci sono le telecamere di SkyTg24 che montano il servizio, c'è un uomo. Senza alcun preavviso, scoppia in lacrime mentre parla con i Carabinieri, arrivati per alcuni rilievi supplementari. Tira fuori un fazzoletto. La sua voce si rompe. Le frasi escono a pezzi. E' ancora straziato da quanto ha visto la sera prima. Dice solo di chiamarsi Michele e di avere 65 anni. Riesce a riprendersi. Prova a raccontare quello che anche lui ha vissuto. Sono arrivato penso circa cinque minuti dopo l'incidente - dice - e ho trovato il papà seduto, la mamma davanti alla portiera e questa bambina in terra. C'era anche un'altra signora, prima che arrivassero le ambulanze, che stava tentando un primo soccorso, con un massaggio cardiaco. Il papà era ferito, ho preso dei fazzolettini di carta e glieli ho dati. La mamma stava vicino alla bambina. Piangeva. Così piccola, una bambola Attorno non mancano le case. Altri vicini. Alcuni sono scesi in strada. Altri, come la mamma rimasta alla finestra, hanno preferito non essere d'intralcio, vedendo già movimento di soccorsi. Ma quella bimba per terra, già quasi morta. Una scena che la mente, in qualche caso, ha provato a decifrare in altro modo. Quasi nella speranza che non fosse vera. Così piccola - ha confidato un'altra persona da sembrare una bambola. E come le bambole, senza vita. Ma la piccola Aurora. Che fino a poche ore prima era una bimba. C. Gai. Abito qui sopra Ho sentito un botto, sembrava lo scoppio di una bomba L'area tra viale Italia e piazza Piave è già stata teatro di gravi incidenti -tit\_org-

GARLATE

## Una camminata tra i fiori

[Redazione]

GARLATE C'è tempo fino a domani per iscriversi a "", l'escursione ecologica culturale promossa dal gruppo di Protezione civile. L'appuntamento è per domenica. Ci si ritroverà alle 8.30 davanti alla biblioteca per partire, in auto, alla volta del valico di Valcava, per poi incamminarsi sul monte Linzone e ammirare il panorama e la fioritura dei narcisi. Alla camminata è abbinato anche un concorso fotografico. Iscrizione Seuro, gratis per i minori. B.BER. - tit\_org-

## Casa per la musica ad Amatrice Un dono della gente di Bulciago

[Patrizia Zucchi]

Casa per la musica ad Amatrice Un dono della gente di Biddago Solidarietà. Nel luogo simbolo del terremoto una sede per le associazioni Il progetto collaborazione con il Comitato solidarietà provinciale NIBIONNO-BULCIAGO PATRIZIA ZUCCHI Una "Casa per la musica" ad Amatrice: nel luogo simbolo del disastroso terremoto, rinascerà una sede per le associazioni, targata Bulciago. Sarà, infatti, il Comune guidato dal sindaco Luca Cattaneo, in collaborazione col "Comitato di solidarietà" provinciale, a finanziare il progetto, illustrato l'altra sera nel cinema teatro "Don Olimpio Moneta" durante l'incontro del "Comitato di coordinamento volontari Lecco"; sarà anche un modo per rendere un perenne omaggio al musicista bulciaghese Olyvio Fusi, prematuramente scomparso, del quale ricorre il ventesimo anniversario della morte. Centomila euro La serata è stata introdotta dal parroco di Tabiago e dal sindaco di Nibionno; erano presenti numerose rappresentanze di gruppi di protezione civile del territorio, alle quali il sindaco di Bulciago, Cattaneo - intervenendo subito dopo il collega Claudio UsueUi ha rivolto anzitutto un plauso, per la costante attività di prevenzione sul territorio e per la generosa risposta durante l'emergenza. Cattaneo ha poi illustrato le ragioni di investire - prevedibilmente circa centomila euro - su una sede per associazioni, supportato da una telefonata in diretta proprio da Amatrice, col vicepresidente del gruppo culturale "IO Agosto", Gino Allegretti; con lui e altri, il sindaco di Bulciago si era incontrato durante un viaggio istituzionale nei luoghi del sisma, lo scorso 8 dicembre. Constatate le drammatiche condizioni e la difficoltà del tessuto sociale di Amatrice, era nata l'idea. Per la verità - ha spiegato il vicesindaco di Bulciago, Baffaella PuriceDi - inizialmente avevamo pensato a una sede per l'associazionismo generale e per il "10 Agosto", ma per quel progetto c'erano già risorse. Allora, ricordando l'anniversario della scomparsa di Fusi, i nostri progetti musicali che a Bulciago portiamo avanti in suo nome con le scuole e l'importanza formativa e aggregativa della musica, abbiamo optato per una "Casa" da donare alla banda civica di Amatrice e ad altre associazioni a sfondo musicale, oltre che ai giovani, affinché possano tornare a ritrovarsi grazie a questo linguaggio universale: in fatti, non è vero che la cultura "non si mangia": di cultura, anzi, si vive. Come ha rimarcato Allegretti, le priorità, per il Comune e le istituzioni di Amatrice, consistono nelle emergenze come le case e le attività, ma il rischio è che così, alla lunga, il territorio si svuoti e si perda. È però un progetto che, Dunque, il progetto di Bulciago contribuirà a un altro tipo - egualmente essenziale - di ricostruzione, cioè quella sociale; la "Casa della musica" sarà a un piano, circa 120 metri quadrati, suddivisa in diversi spazi insonorizzati, con una sala per esecuzioni.

-tit\_org-

## **Montevecchia Incontro Nel Curone su settimane verdi Una Giochi e gite oltre**

[Redazione]

Montevecchia A giugno laboratori ed escursioni nei boschi ragazzi accompagnati da educatori ambientali Tornano nel parco di Montevecchia le "settimane verdi". I partecipanti sperimenteranno attività, giochi, laboratori ed escursioni nei boschi del Curone, accompagnati da educatori ambientali. La prima settimana in programma è quella che comincia il 12 giugno. Sempre a giugno sono Montevecchia Nel Curone settimane verdi Giochi e gite in calendario altre due settimane. Poi, le attività riprenderanno per un'altra settimana dal 4 all'8 settembre. La settimana tipica va dal lunedì a venerdì con attività dalle 9 alle 17,30, tranne il venerdì quando l'orario sarà protratto fino alle 22,30. L'iscrizione costa 130 euro a settimana, pasto compreso. Per prenotare un posto è possibile inviare una email a [ed\\_ambientale@parcocurone.it](mailto:ed_ambientale@parcocurone.it) entro il 28 maggio-Si svolgerà invece a luglio la settimana "Anch'io so no la protezione Civile!" per ragazzi dai 10 ai 14 anni. I ragazzi monteranno nel parco le tende che li ospiteranno dal 3 al 7 luglio. F-Alf. -tit\_org-



## Giovanissimi Visita all'alzaia e al santuario

[Lorenzo Perego]

Giovanissimi Visita all'alzaia e al santuario Robbiate Una giornata speciale per le classi quinte e per i giovani del Cse Piccoli Oltolini. Una gita speciale quella degli alunni delle quinte della scuola primaria di Robbiate e dei ragazzi del Cse Piccoli Oltolini di Robbiate al Santuario della Rocchetta di Paderno. Una comitiva colorata e allegra ha invaso l'alzaia dell'Adda ed un luogo che un tempo era abbandonato ma che negli ultimi tempi sta rivivendo i fasti del passato, grazie all'opera di recupero ed all'impegno del custode Fiorenzo Mandelli. Una meta che sta diventando turistica e che assieme allo Stallazzo ed all'Ecomuseo dell'Adda di Leonardo, riportato a nuova vita dagli ospiti della cooperativa Solleva, costituisce uno dei fiori all'occhiello del patrimonio turistico della Brianza meratese, assieme al traghetto leonardesco. Sono entusiasta e felice, questi accompagnamenti mi rallegrano il cuore. Ormai questo tratto del fiume Adda, Santuario della Madonna della Rocchetta "un tempo abbandonato" e lo Stallazzo sono diventati centro di aggregazione di buoni sentimenti che sono il meglio dell'espressione umana, commenta Fiorenzo Mandelli. I piccoli visitatori sono andati da Robbiate a Porto nel cuore dell'Ecomuseo dell'Adda di Leonardo, a conclusione del progetto " Alla scoperta del nostro Paese ", che hanno svolto durante tutto l'anno scolastico. Grazie alla collaborazione di alcuni volontari della Protezione civile gli alunni, accompagnati dalle loro insegnanti, sono partiti a piedi dalla scuola e scendendo attraverso il bosco in fondo alla via dei Mulini sono giunti alla Diga di Robbiate. Qui il responsabile del Cse, Francesco Oltolini, ha consegnato ad ogni bambino un opuscolo che illustra le opere realizzate dall'uomo lungo il tratto dell'Adda che va da Robbiate fino a Porto d'Adda e ha fornito loro notizie sulla Diga, il canale Edison e la centrale idroelettrica Semenza. Al ponte San Michele si sono uniti gli ospiti del Cse e Fiorenzo Mandelli, che ha illustrato il ponte costruito da Rotherisberger, la diga a panconcelli in legno "Poirè", i famosi "Tré Corni leonardeschi", il naviglio di Paderno e le sue conche. Dopo una sosta per ristorarsi allo Stallazzo la visita è proseguita al Santuario della Rocchetta e al vicino sito archeologico dove si può ammirare una cisterna tardo-romana. Devo per prima cosa ringraziare Fiorenzo per la sua disponibilità - dice Francesco Oltolini - devo dire che la ritorno e il giorno dopo erano tutti entusiasti, contenti della gita all'Adda, per alcuni era la prima volta che scendevano al fiume e raggiungevano il Santuario della Rocchetta. La gita ha lasciato nei ragazzi e nelle insegnanti un bellissimo ricordo ed esempio di disponibilità e amore per la natura, per il nostro fiume Adda, per il santuario. Lorenzo Perego Alcuni ragazzi con gli accompagnatori alla gita delle due scuole -tit\_org- Giovanissimi Visita all'alzaia e al santuario

**COME AIUTARLI****Perché non dare il 5 per mille?**

[V.v.]

L'ASSOCIAZIONE 'Amici dei vigili del fuoco volontari di Fontanelice' ha come principale obiettivo il reperimento di fondi e donazioni a sostegno del distaccamento, che, essendo composto da personale volontario, non può attingere a fondi pubblici. L'onlus è composta da 30 soci, che sono gli stessi volontari, che pagano una quota annuale. Cioè si auto-sostengono. L'associazione promuove i propri fini istituzionali attraverso varie attività, tra cui momenti di sensibilizzazione ed educazione alla prevenzione e all'antincendio, manifestazioni che coinvolgono la cittadinanza e le scuole del territorio locale, ed eventi di raccolta fondi per sostenere le iniziative associative e acquistare beni essenziali durante gli interventi antincendio e di protezione civile. A questo scopo, sono preziosissime le donazioni che i cittadini fanno nell'ambito del 5 per mille, che rappresenta una vera boccata d'ossigeno per la onlus, e, di conseguenza, per i vigili del fuoco volontari. Grazie alle varie risorse raccolte, due anni fa, ad esempio, siamo riusciti ad acquistare una centralina da utilizzare durante gli interventi a seguito di incidenti stradali, mentre attualmente sono in corso alcuni progetti seguiti dall'associazione - spiega il presidente Cristian Airó, pure lui vigile del fuoco volontario - . In futuro, infatti, vorremmo dotarci di automezzi più performanti e adatti a territori impervi come la Valle del Santerno, mentre quelli che abbiamo ora sono più adatti a territori di pianura. V. V. -tit\_org-

Fontanelice

## **Il presidio dei pompieri cerca risorse = Fontanelice, trenta cuor di leone pronti a gettarsi tra le fiamme**

[Nn]

Fontanelice È presidio dei pompieri cerca risorse VACCARI A pagina 6 Il volontario Stefano Lanzoni Fontanelice, trenta cuor di leone pronti a gettarsi tra le fiamme / vigili del fuoco volontari hanno già effettuato oltre 300 interventi di VALENTINA VACCARI -FONTANEUCE- SI PRECIPITANO in luoghi da cui tutti scappano. Luoghi impervi, pericolosi, avvolti dalle fiamme. Per i vigili del fuoco tutto questo rappresenta la quotidianità perché lo fanno di mestiere. Ma quelli volontari sono spinti esclusivamente dalla passione, dal mero desiderio di aiutare chi ha bisogno. E spesso quel 'grazie' proferito da chi, pochi istanti prima, ha rischiato di morire diventa all'improvviso la forma più elevata di gratitudine che si possa ricevere. Dal 2013 a Fontanelice è attivo il distaccamento dei vigili del fuoco volontari della Valle del Santemo. Oggi la sede operativa, un ex colorificio, conta un organico di 30 volontari - tra cui una donna - che mettono a disposizione il loro tempo a servizio della comunità. In tre anni, hanno effettuato qualcosa come 300 interventi, soprattutto nel territorio di competenza, tra cui la Valle del Santemo, ma non solo. Può infatti capitare che una squadra intervenga a Imola: le direttive, infatti, partono sempre dal Comando provinciale. In base ai loro impegni, i volontari danno la disponibilità a essere reperibili. In quel caso, durante il turno si deve stare in caserma (o nelle immediate vicinanze) pronti a scattare, notti comprese. Motivo per cui chi risiede fuori dal Comune di Fontanelice dorme in sede. MICHAEL BIANCONI, anni 29, è di Castel del Rio. Lavora a Imola come metalmeccanico, dal 2015 è un volontario. Avrei voluto farlo come primo lavoro - racconta -. Mi piace aiutare le persone. Quest'anno è previsto un concorso per entrare nel Corpo ufficiale. Sarà complicato ma ci proverò, sto studiando. Per diventare volontario occorre seguire un corso di formazione base di 120 ore. Superato questo primo step, si frequentano ulteriori corsi di specializzazione. Poi ci sono le esercitazioni, anche perché la Valle del Santemo è, per sua natura, impervia: ci sono le colline, i calanchi, l'area puntellata di gallerie dove sfreccia l'alta velocità. E il soccorso in queste zone è complesso - dichiara il capo distaccamento, Mattia Brusa -. Per questo, si fanno periodicamente delle esercitazioni notturne, per provare le modalità di accesso e di intervento all'interno delle gallerie. Ed essere pronti al momento del bisogno. Non è un peso se c'è la passione, commenta Stefano Lanzoni, 40 anni, volontario dal 2007. È un'attività che richiede molto impegno e un addestramento continuo, aggiunge Davide Gasparini, classe 1963, padre e nonno di un nipotino di 4 anni. Di due anni più giovane, Marta Zuffa, l'unica donna della caserma. Non dimenticherò mai l'intervento su un incidente stradale: una persona era rimasta incastrata in una jeep. In questi casi, prevale la voglia di agire e aiutare chi ha bisogno. Ma ricordo anche un grandissimo gioco di squadra. LE TESTIMONIANZE Il metalmeccanico; Vorrei farlo come primo lavoro Marta, unica donna in caserma I vigili volontari di Fontanelice sono attivi dal 2013 -tit\_org- Il presidio dei pompieri cerca risorse - Fontanelice, trenta cuor di leone pronti a gettarsi tra le fiamme

**SAN PROSPERO****Dopo cinque anni riapre il municipio: Grande emozione**

[V.bru.]

**SAN PROSPERO** -SAN PROSPERONS! TORNA finalmente alla normalità. Sorride soddisfatto il sindaco di San Prospero Sauro Borghi, e con lui i dipendenti. Il municipio colpito dal sisma di maggio 2012 ha riaperto i battenti martedì, 2 maggio, 27 giorni prima del 5 anniversario. Dopo i lavori di ristrutturazione, del costo di 480 mila euro, finanziati dalla Regione e dal rimborso assicurativo, lo storico municipio torna a rivivere e al suo interno - precisa il sindaco - ha inglobato, a pianterreno, il corpo di polizia municipale, da anni dislocato nella sede affacciata sulla Statale 12. Senza contare la seconda novità: a fianco del palazzo comunale - spiega - sorgerà un edificio che ospiterà gli uffici della Croce Blu e della Protezione Civile, destinato a diventare un vero e proprio polo strategico. Il progetto, curato dall'architetto Mauro Frate, è già esecutivo. C'è chi si è commosso martedì mattina entrando in municipio dopo lunghi anni di attesa. «È stato un po' come rinascere, davvero una bella emozione commenta una impiegata. A pianterreno, oltre al presidio di municipale, sono situati i servizi sociali e l'Urp; al primo piano l'ufficio del sindaco e degli assessori, e al secondo piano gli uffici tecnici e ragioneria. Dopo il municipio, a ridosso della Statale, sono in arrivo nuovi interventi. A fine maggio sarà completato il campo sintetico di calcio, partiranno i lavori della biblioteca, situata nel plesso scolastico, e sarà allestito il cantiere del cimitero di San Pietro in Elda. v.bni. -tit\_org-

**FORMIGINE**

## **Auto in fiamme, i carabinieri indagano per incendio doloso**

[Redazione]

FORMIGINE Auto in fiamme, i carabinieri indagano per incendio doloso -FORMIGINEDOPO l'incendio di una Mercedes classe A in piazza Italia, di cui abbiamo dato conto ieri, è stata avviata ufficialmente un'indagine per incendio doloso. I carabinieri mirano a scoprire l'autore delle ritorsione. Si escluderebbe a questo punto il mero gesto vandalico, a quanto pare il rogo dell'auto, ridotta in cenere, sarebbe dovuto a dissidi tra il proprietario 35enne e un'altra persona, liti legate ai soldi o a motivi di carattere sentimentale. -tit\_org-

**MONTESE 1550 EURO A MACERATA GRAZIE AD ALUNNI E FAMIGLIE****La donazione per le scuole terremotate***[W.b.]*

1550 EURO A MACERATA GRAZIE AD ALUNNI E FAMIGLIE - MÓNTESE - UNA delegazione di alunni delle scuole di MÓntese si è recata a Casteiraimondo, in provincia di Macerata, colpito dal terremoto nei mesi scorsi, per donare all'Istituto Comprensivo Na2areno Strampelli il denaro raccolto durante una pesca di beneficenza. Nell'iniziativa sono state coinvolte tutte le famiglie e ogni alunno e ogni insegnante ha portato a scuola alimenti di ogni genere, a lunga conservazione. Abbiamo raccolto valanghe di alimenti e poi abbiamo preparato ceste piene di leccornie e squisitezze di ogni genere, dicono gli alunni che, in occasione della Sagra della Castagna di Masemo, dell'ottobre scorso, hanno esposto neuo stand 'PescafsfMangia': Ogni biglietto costava un euro spiegano -. Pensate che tanta gente ha fatto una gran spesa, perché si vinceva sempre e ogni pescata era un alimento o, se la fortuna era maggiore, addirittura premi di gran valore. La cifra raccolta che abbiamo devoluto ammonta a 1550 euro. Gran risultato per un paese piccolo come il nostro. Momento fondamentale commentano gli insegnanti per far comprendere ai nostri ragazzi l'importanza della solidarietà e, con la consegna simbolica dell'assegno, abbiamo voluto dimostrare chefare beneficenza valorizza e migliora ognuno di noi e che con la ĩpĩa volontà e l'inpegno si raggiungono sempre ottimi risultati. w.b. -tit\_org-

## **L'uomo ragno in municipio = Spiderman in Municipio Blitz affacciato al balcone**

*Mauro Merlino: Dove sono i soldi dei terremotati?*

[Mariacristina Righi]

Spiderman in Municipio Blitz affacciato al balcone Mauro Merlino: Dove sono i soldi dei terremotati? di MARIACRISTINA RIGHI MAURO MERLINO di Fiorano Modenese ma nato a Lucca, circa un anno fa ha perso il lavoro e ha pensato che se avesse avuto i superpoteri di un supereroe avrebbe potuto risolvere tutti i problemi del mondo, spostandosi con la velocità di Spiderman. Così a 46 anni decide di vestirsi da Uomo Ragno e di spostarsi di città in città per parlare con la gente e informarla su vari problemi, dalla crisi al terremoto in Umbria. E, ieri mattina intorno alle 10, Spiderman è arrivato a Reggio, ha cercato di parlare con il sindaco, poi si è affacciato dal balcone del Municipio, salendo le scale e cogliendo di sorpresa gli addetti presenti. Infine, ha girato un po' in città e ha parlato con la gente. Péter Parker è uno studente intelligente un po' nerd. Mentre Peter assiste a un esperimento di laboratorio viene morso da un ragno radioattivo e acquisisce gli straordinari poteri di un ragno umano. Spiderman, l'Uomo Ragno ha forza e velocità proporzionali a quelle di un ragno, può facilmente aderire alle superfici e l'incredibile senso di ragno lo avverte anticipatamente di un possibile pericolo. Modena è stata la mia prima tappa circa un anno fa - spiega -. E ho affrontato il problema del terrorismo. Poi da Modena sono andato a Rieti a piedi e ora giro le città cercando di sensibilizzare la gente sulla questione terremoto. Mauro-Spiderman raccoglie testimonianze e invita tutti a uscire di casa e a fare qualcosa di concreto. PUNTARE sempre solo il dito contro la politica è troppo facile - spiega -. Così come prendere posizioni davanti allo schermo di un computer, magari assumendo notizie non vere. Bisogna invece cercare di capire come funzionano queste dinamiche. Uscire fuori, comprare i giornali e cercare di capire come stanno davvero le cose. La gente incuriosita si avvicina e parla con lui che si propone con un modo non violento di agire. Non serve usare la violenza, verbale e non - commenta -. Il mio modello è Gandhi e giro con questo costume per far capire alle istituzioni che c'è molto malcontento e che ci vorrebbe davvero un supereroe. Che fine hanno fatto i 600 milioni di euro stanziati dal governo più i 15 della protezione civile per i terremotati se molti sono ancora in albergo e le case ancora poche? La burocrazia che non permette al singolo di decidere in un momento di emergenza è solo un modo per scaricare le colpe su qualcuno. La ricostruzione è possibile, anzi i crolli si potevano evitare, basta guardare il Giappone. Da noi non c'è controllo sulla costruzione delle case. L'Italia sarebbe meravigliosa ma la stiamo rovinando. Quante ingiustizie dobbiamo vedere prima di intervenire?. Merlino, vestito da Spiderman, si è occupato di disoccupazione, di sindacato, di crisi che dura da troppo tempo. I sindacati ormai hanno perso perché si sono allontanati da chi lavora. Che fine faranno i 17mila disoccupati di Mantova? E ancora, degrado, passando una notte con la polizia in stazione centrale a Milano. Ci sono situazioni quasi incredibili tra droga, alcol e prostituzione, ma nessuno fa niente e l'esercito vigila soltanto. E non è una questione di colore e di razza, non c'è più rispetto. Peter Parker (Spiderman) impara sulla propria pelle una dura e importante lezione: da un grande potere derivano grandi responsabilità. E anche Mauro Spiderman si è scontrato con queste situazioni. Ho fatto una guerra di 4 anni contro Equitalia - racconta -. Ho detto che spingevano al suicidio chi non poteva pagare ma sapevo di aver ragione e ho vinto. La prossima tappa di Spiderman è Pisa. Lo si potrà vedere sulla torre con il suo costume rosso e blu. E chissà che nel frattempo non acquisisca davvero i superpoteri, come Enzo, il protagonista del film. Lo chiamavano Jeeg Robot. LE Giro con questo costume per far capire alle istituzioni che c'è molto malcontento IL LAVORO A 46 ANNI DECIDE DI VESTIRSI DA UOMO RAGNO E DI SPOSTARSI DI CITTÀ IN CITTÀ PER PARLARE CON LA GENTE E INFORMARLA SU VARI PROBLEMI. DALLA CRISI AL SISMA IN UMBRIA STUPORE Ieri mattina in piazza Prato l'arrivo di Mauro Merlino, 46enne di Fiorano Modenese, vestito da Spiderman -tit\_org- L'uomo ragno in municipio - Spiderman in Municipio Blitz affacciato al balcone

**LUZZARA TRAUMA CRANICO PER UN 70ENNE**

## **Sbanda e finisce nel canale Salvato dai vigili del fuoco**

[Redazione]

TRAUMA CRANICO PER UN 70ENNE -LUZZARA- HA SBANDATO alla guida di un furgone Fiat Scudo, finendo nel canale accanto alla strada, in cui c'erano alcune decine di centimetri d'acqua. E' accaduto verso le otto di ieri mattina in strada Tomba a Luzzara, all'altezza della zona industriale. L'uomo stava dirigendosi verso il centro abitato luzzarese quando, per cause al vaglio dei carabinieri, il Fiat Scudo ha sbandato, finendo nel canale. Il conducente, N.M., settantenne del paese, ha riportato un trauma cranico dovuto all'impatto con il parabrezza. E' uscito da solo dall'abitacolo del veicolo per raggiungere la sponda del canale. Lo hanno raggiunto i vigili del fuoco di Guastalla, intervenuti con una scala (nella foto), che ha fatto da ponticello. E' stato poi soccorso dagli operatori della Croce rossa e dell'automedica. -tit\_org-



**IL SISMA DEL 2012 ECCO LA SITUAZIONE****Reggiolo, 5 anni dopo Si lavora in 81 cantieri***[Antonio Lecci]*

IL SISMA DEL 2012 ECCO LA SITUAZIONE Reggiolo, 5 anni dopo Si lavora in 81 cantieri di ANTONIO LECCI - REGGIOIO- SONO trascorsi cinque anni dal terremoto Emilia. E a Reggiolo, il paese reggiano maggiormente danneggiato dal sisma del maggio 2012, si continua ad aggiornare la fase di ricostruzione. Risultano evasi i 2/3 delle domande di rimborso per gli interventi sugli edifici privati, con la conclusione dei lavori su importanti immobili pubblici come il centro civico di Reggiolo e la casa protetta. Più lunghi saranno i tempi per il recupero della rocca e del teatro, mentre si sta lavorando ai progetti esecutivi per Palazzo Sartoretti (futura sede del municipio) e per il cimitero del comune capoluogo. IN QUESTI cinque anni spiega l'assessore alla ricostruzione Franco Albinelli - sono stati assegnati fondi a 226 edifici. Complessivamente sono state evase i 2/3 delle 362 domande iniziali di rimborso per un totale di 84 milioni di euro. I cantieri operativi sono 81, in cui lavorano oltre quaranta imprese differenti. Per quanto riguarda gli edifici pubblici si sta lavorando al nuovo Centro Trentadue, sperando di concludere l'intervento nella primavera 2018. I lavori al cimitero inizieranno a giugno e dureranno quasi un anno. Il prossimo autunno sarà invece pronto il Centro danza di via Gavello. La chiesa di Brugneto dovrebbe riaprire nell'inverno prossimo. I lavori alla chiesa parrocchiale di Reggiolo dovrebbero iniziare a giugno. Per Palazzo Sartoretti si parla di un avvio dei lavori nel 2018, mentre i progetti esecutivi per scuola media e teatro Rinaldi dovrebbero essere presentati entro poche settimane. Si punta inoltre a rendere in parte agibile la zona della rocca, così come si vorrebbe ripristinare l'antica Cappelletta del XV Secolo. Per queste due opere, non ancora inserite nel piano di finanziamento regionale, il Comune sta attingendo a fondi comunali e avanzi del bilancio regionale per la ricostruzione. PER FESTEGGIARE i risultati finora ottenuti sono previste diverse iniziative: il 6 maggio alle 15 all'auditorium Aldo Moro il concerto della locale Filarmonica, dal 12 al 14 maggio le celebrazioni per il compleanno di Reggiolo. Il 19 maggio un convegno su Imprese e ricostruzione con il sottosegretario all'economia Paola De Micheli, mentre il 20 maggio alle 14,30 un convegno a Villa De Moli su Ricostruzione e beni culturali. Rimborsi per 84 milioni I fondi assegnati a 226 edifici. Tanti i progetti e i lavori da completare SI LAVORA Il cantiere per la ristrutturazione di Palazzo Razzini a Reggiolo: la ricostruzione prosegue senza interruzioni -tit\_org-

**RUBIERA**

## **In fiamme un Tir che trasportava uno yacht di lusso**

[Redazione]

- RUBIERA - fa per i rilievi di rito anche la polizia ' un autoarticolato che trasportava un' imbarcazione di lusso di rilevanti dimensioni. Sul posto sono intervenute tré squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato per circa due ore affinché fosse spento l'incendio che ha divorato completamente la motrice (nella foto). Mentre il prezioso carico, una barca bialbero coperta da un telo, è rimasta indenne. Sul posto è intervenu- -tit\_org-

**SOLIDARIETÀ'****Donazione sangue, emoteca mobile per i volontari di Amatrice***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ' Donazione sangue, emoteca mobile per i volontari di Amatrice AVIS di Bellaria Igea Marina ha raccolto e donato una consistente cifra per l'acquisto della nuova emoteca mobile per l'Avis Amatrice. Lo scorso 30 aprile una delegazione bellariense si è nuovamente recata nelle zone del Lazio colpite dal terremoto la scorsa estate. Consegnando all'associazione volontari donatori di sangue locali un assegno di mille euro, destinata to a contribuire all'acquisto dell'emoteca mobile. Erano presenti i sei sindaci del territorio circostante, il rappresentante del ministro degli Interni e circa 200 comunali Avis, spiega Massimiliano Stacchini. Avis Bellaria Igea Marina era presente con il presidente Massimiliano Anderlini e il segretario Marco Marconi. Il presidente Avis Amatrice ha preso parte alla Festa del donatore del 9 aprile, quando è stato fatto il punto sulla somma raccolta. La vicinanza di Bellaria Igea Marina alle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma risale ai primi momento dopo il dramma. Fondi consistenti sono stati raccolti dalla cena di settembre sul porto in poi. A fine 2016 alcune unità della protezione civile e della municipale hanno prestato servizio presso i comuni di Montegallo (Ascoli Piceno) e Caldarola (Macerata). Sei i camion dei volontari che da Bellaria Igea Marina hanno raggiunto Amatrice per portare beni di prima necessità alle numerose famiglie di terremotati colpite dal sisma e dal maltempo di queste ultime settimane. -tit\_org-

## Flash

[Redazione]

I Maestri del lavoro Spedale festa della mamma LUNEDÌ I maggio a Bologna sono stati insigniti della 'Stella al Merito del Lavoro' tre cittadini riminesi. L'alta onorificenza, conferita con Decreto del presidente della Repubblica su proposta del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comporta il titolo di 'Maestro del lavoro' ed è concessa ai lavoratori/lavoratrici che, partiti dai livelli più bassi, si sono distinti in modo particolare nella loro attività. I nuovi insigniti della Provincia Rimini sono: Lanfranco Giannini delle Poste Italiane Spa Rimini. Ancora in servizio. Nel corso dei suoi 39 anni di carriera si è adoperato in svariati settori dell'attività aziendale. Massimo Manduchi della Cassa di Risparmio di Rimini. In pensione. In 41 anni di servizio ha svolto numerosi ruoli di responsabilità. Cesare Tolomelli delle Poste Italiane Spa. Ancora in servizio. Nel corso dei suoi 36 anni di servizio ha ricoperto numerosi incarichi negli uffici postali di Bologna, Forlì, Cesena e Rimini. I oitremare!.suoide,nisonotra^1;^:1 Per la festa della mamma la sezione di Oncoematologia Pediatrico dell'ospedale Infermi pensa alle mamme dei piccoli pazienti oncologici. Mercoledì dedicato al benessere per le mamme al Grand Hotel da Vinci di Cesenatico. Poi Grand Hotel si terrà un pranzo offerto da Àãîð. Ohre 150 cani in mostra per il Bau bau festival. E' stato un successo per a kermesse di domenica a Miramare, che ha visto sfilare 150 cani. All'evento erano presenti anche vari stand per la cura degli ' i, e uno allestito dai volontari della Protezione civile di Cesena. Bau bau, il festival per i... cani E: o Eorcf10 il botfc -tit\_org-

**Schianto contro auto muore motociclista Aveva solo 25 anni***Lascia la moglie e una figlioletta di due anni**[Mariano Alberto Vignali]*

LUCA ARPE ERA UN NOTO RISTORATORE DI PORTO VENERE. IL DRAMMA SULLA NAPOLEONICA Lascia la moglie e una figlioletta di due anni MARIANO ALBERTO VIGNALI L'AUTO che sbuca improvvisamente da una strada laterale, il motociclista che tenta di frenare ma non riesce a evitare l'impatto. Quindi lo schianto, violentissimo e il centauro che è sbalzato dalla sella e scaraventato a parecchi metri di distanza, sull'asfalto. È morto ieri sera all'ospedale Sant'Andrea della Spezia Luca Arpe, 25 anni, originario di Genova ma residente da sempre a Porto Venere, ristoratore e volontario della pubblica assistenza locale, figlio di Fausto, a sua volta titolare del ristorante Miramare, nel borgo spezzino. I medici del nosocomio provinciale mantengono riservata la prognosi, ma il venticinquenne è in fin di vita: troppo gravi le lesioni riportate nell'incidente avvenuto ieri pomeriggio alle 18.30. Ferito anche il conducente della vettura, una Ford "Focus", ma le lesioni sono comunque lievissime. Nel frattempo gli agenti della polizia municipale della Spezia, agli ordini del comandante Alberto Pagliai, hanno avviato le indagini per fare piena luce sulle cause e sull' dinamica del drammatico scontro. Stando a una prima sommaria ricostruzione formulata sulla base dei rilievi effettuati sulla strada che dal capoluogo conduce a Porto Venere e grazie alle testimonianze rese ai vigili urbani da altri automobilisti di passaggio e pedoni, succede tutto all'altezza dell'isola ecologica, lungo la Provinciale per il borgo delle Grazie. Arpe è in sella alla sua moto e procede verso Porto Venere. Improvvisamente da una via laterale, si immette sulla corsia principale una Ford "Focus". Impossibile dire, al momento, se il conducente si sia fermato prima di iniziare la svolta, se abbia segnalato la manovra o se non abbia visto, per chissà quale ragione, la moto sopraggiungere. Fatto sta che il venticinquenne vede l'auto e frena con violenza. Una frenata tanto disperata quanto vana. La motocicletta si schianta contro la portiera posteriore di sinistra della vettura e la distrugge. L'impatto è talmente violento, che il veicolo viene fatto ruotare ed è letteralmente spostato. Arpe è sbalzato dal posto di guida e scaraventato sull'asfalto. Cade a terra e riporta gravissimi traumi al torace e soprattutto alla testa, nonostante indossi il casco. L'allarme scatta immediatamente, sul posto accorrono i medici e gli infermieri del "118", i volontari della pubblica assistenza della Spezia e pure quelli di Porto Venere che riconoscono subito nel motociclista ferito il loro collega e amico. Sul luogo dell'incidente giungono pure i vigili del fuoco e gli agenti della Municipale. 11 traffico resterà bloccato per un paio d'ore, mentre i sanitari iniziano le manovre rianimatorie. Sessanta minuti di tentativi, poi la corsa disperata verso il pronto soccorso del Sant'Andrea dove è sottoposto a un primo delicatissimo intervento chirurgico. All'ospedale arrivano anche il papà Fausto e il fratello Simone. A casa, in attesa di notizie e aggrappate alla speranza, restano la moglie Nicole e la piccola bimba di 2 anni. Mia. Ma è tutto il paese di Porto Venere ad essere in ansia per la vita di Luca. Poi, poco prima delle 21, la conferma: il cuore di Arpe ha cessato di battere, a nulla sono valse le cure dei medici. La zona dell'incidente che ha coinvolto Luca Arpe -tit\_org-

**DALLA REGIONE 5,8 MILIONI PER IL RUPINARO. LEVAGGI: INUTILE LA VASCA DI LAMINAZIONE  
Mai più un'alluvione a Chiavari***[Debora Badinelli]*

DALLA REGIONE 5,8 MILIONI PER IL RUPINARO. LEVAGGI: INUTILE LA VASCA DI LAMINAZIONE Mai più un'alluvione a Chiavari In arrivo i primi fondi per il progetto che ridurrà la zona rossa del 93 per cent DEBORA BADI NELLI CHIAVAR!. La vasca di laminazione del Campodonico non è necessaria. Anzi. Sarebbe dannosa nel caso di piena cinquantennale. Lo dichiara il sindaco di Chiavari, Roberto Levaggi, candidato per il secondo mandato con l'appoggio di "Noi di Chiavari", "Chiavari sempre al centro", Forza Italia e Lega Nord. Uno studio approfondito dell'Università di Genova - afferma il primo cittadino - dimostra che non è opportuno realizzarla. Risparmiamo così 1,5 milioni di euro da destinare ad altri interventi per la messa in sicurezza della città, che, in 10 anni, con un investimento complessivo di 20 milioni di euro, ridurrà del 93 per cento la superficie della zona rossa. L'area rossa residua si concentrerà nel quartiere di Rupinaro, ultimo tratto di viale Millo, via Castagnola e potrà essere eliminata innalzando il ponte di via Castagnola (costruito pensando a questa eventualità), ma solo dopo aver protetto la succursale dell'Istituto Tecnico e altri edifici della zona. La novità, annunciata in occasione dello stanziamento di 5.795.000 di euro dalla Regione attraverso il fondo di solidarietà dell'Unione europea relativo agli eventi alluvionali dell'ottobre e del novembre 2014, potrebbe far tornare d'attualità il progetto del centro polisportivo o, almeno, salvarne una porzione. I fondi in arrivo dalla Regione, ai quali si aggiungono i 3.705.000 euro del Comune, garantiscono una copertura di 9,5 milioni di euro per il primo lotto di interventi finalizzati a rendere inoffensivo il torrente Rupinaro. Venerdì pomeriggio, a Palazzo Bianco, dopo un sopralluogo lungo il Rupinaro, la presentazione ufficiale, alla presenza del presidente della Regione, Giovanni Toti, dell'assessore ligure alla Difesa del suolo, Giacomo Raúl Giampedrone, dei tecnici della Regione, del Comune e delle Ferrovie dello Stato. Non è una strategia elettorale - assicura Levaggi - Al progetto per la messa in sicurezza della città stiamo lavorando da due anni. Lo studio degli ingegneri Sergio Brizzolara e Stefano Sturla ha redatto il progetto preliminare e, nel 2016, abbiamo inoltrato la domanda per accedere al piano strategico del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014/2020. Siamo riusciti ad accedere al fondo di solidarietà europeo per gli eventi alluvionali e, ora, Chiavari può realizzare il primo lotto: rifacimento di argini e parapetti degradati; ricostruzione dei ponti di viale Tappani e corso Italia, quello ferroviario sarà rifatto a spese delle Ferrovie dello Stato, si recupereranno i 700 mila euro della ricostruzione della passerella di Sampierdanne. Il primo lotto - conclude Levaggi - comprende pure la costruzione del tratto terminale della copertura del rio Campodonico e dei parapetti nel tratto a valle della confluenza del torrente Rupinaro-rio Campodonico per l'innalzamento degli argini e di tre briglie nei tratti a monte del torrente. Un milione di euro servirà per il progetto definitivo, il cui incarico sarà assegnato per mezzo di una gara europea. Il bando - come spiega il responsabile unico del procedimento, il geometra comunale Agostino Oliveri - prevederà la possibilità, per il vincitore, di ottenere anche l'incarico per la redazione del progetto esecutivo, passaggio che ci consentirà di stringere i tempi. Lo studio sulla messa in sicurezza del Rupinaro è stato pure al centro della tesi di laurea di Daria Pranzetti, neo ingegnere di Sestri Levante, che, sfidando la superstizione, lo scorso venerdì 17 aprile, ha convinto la commissione dell'Università di Genova ottenendo l'agognato 110. badinelli@ilsecoloxix.it FiaoÇag FiaoÇag -tit\_org- Mai più un'alluvione a Chiavari

A CHIAVARI DUBBI DI UN CITTADINO SUL DEPURATORE

**Il territorio di Preli è a rischio frane È prudente investire in quella zona?**

[D.bad.]

A CHIAVARI DUBBI DI UN CITTADINO SUL DEPURATORE \

**STRADE CHIUSE**

**Rischio frane, l'entroterra chiede aiuto alla Regione**

[L.b.]

STRADE CHIUSE Rischio frane, l'entroterra chiede aiuto alla Regione CARCARE. La minaccia delle frane diventa esplosiva, tanto che il sindaco di Bormida, Daniele Galliano, è pronto a firmare un'ordinanza per chiudere la strada per l'acquedotto. Il problema nasce dall'"epidemia" di smottamenti causati dall'alluvione di novembre 2016 che, senza interventi, peggiorano. La situazione preoccupa gli amministratori di Careare, Bormida e Pallare, che andranno in Regione a chiedere i fondi per una soluzione definitiva. Nel caso di Bormida, le frane hanno fatto sì che anche la via comunale che porta alla vasca principale sia a rischio crollo. Ho già chiesto aiuto ma nessuno ascolta - dice il sindaco Galliano -. Ben vengano i cantieri sulle provinciali, in partenza, ma non dimentichiamo le comunali. Abbiamo mandato le schede in Regione per ottenere finanziamenti, solo Bormida ha 1 SOmila euro di danni e nessuna risposta. Ma sul versante Carcare-Pallare-Bormida le frane sono decine. Le principali sono sulla comunale che porta al Melogno, località Delfini, Pirotti e verso Biestro. Questo tratto di valle è stato escluso dai finanziamenti - interviene il sindaco di Careare, Franco Bologna -. Abbiamo dato precedenza ai comuni più colpiti, ma abbiamo dieci piccole frane e vorremmo risolvere. Non va meglio a Pallare: Ho molta paura per Biestro - spiega il sindaco Gianni Delfino -: due frane molto estese sono sopra alla strada, una invece è sotto la carreggiata e, se dovesse muoversi, sarei costretto a chiuderla. Da Biestro verso Careare, sempre sotto la strada, c'è uno smottamento che richiede un intervento corposo. Verso Acquafredda l'ennesimo problema è su una strada utilizzata da boscaioli dove abbiamo messo limiti di portata. Ci sono altre situazioni brutte lungo il fiume. Servirebbero 700-SOOmila euro. L.B. inbidl ibilriH ä blucablalglanjint gii - tit\_org- Rischio frane,entroterra chiede aiuto alla Regione



**Sabato e domenica a Casale****Volontari di Protezione civile si esercitano contro le alluvioni***[Redazione]*

Sabato domenica a Casale Un'esercitazione di Protezione civile (dalle 8 del sabato alle 12 di domenica) testerà soprattutto i nuovi sistemi di streaming dal Centro operativo misto di via Crova, a Casale, alle zone delle operazioni, spiega il responsabile della Protezione civile, Claudio Caputo. I volontari testeranno anche l'efficienza dei mezzi che hanno dotazione simulando ricerche di persone disperse in caso di alluvioni, usando barche e gommoni, motopompe, gruppi elettrogeni. Saremo sugli argini, ma per non spaventare le persone - continua Caputo adotteremo lampeggianti per essere identificati più facilmente. L'esercitazione è una prova di quella più imponente che si terrà a settembre di tipo interregionale, con la zona di Pavia al di là del Sesia. Un'esercitazione sul Po -tit\_org-

consorzio bonifica

**Ombrone, i lavori sono necessari per la sicurezza***[Redazione]*

CONSORZIO BONIFICA GROSSETO Ne esagerati, tanto meno invasivi, ma assolutamente necessari. Il Consorzio Bonifica replica alle associazioni Uisp, Terramare, Legambiente, Federcaccia, Sos animali onius e Comitato Buonconvento che ieri hanno criticato i lavori che il Consorzio sta eseguendo lungo l'Ombrone, vicino al Ponte dei Francesi. I lavori (Perizia 75) prevedono movimentazione di materiale d'alveo, difese spondali e ripristino sezioni di deflusso in località Fiume Morto (Ponte dei Francesi) vicino Grancia. Si tratta di lavori progettati dal Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud e condivisi dalla Regione Toscana (ufficio del Genio Civile di Grosseto), che ne finanzia la spesa - dice il Consorzio al fine di recuperare una lunga tratta di sponda che a seguito di erosioni era stata compromessa, andando a mettere in pericolo il ponte che da Grancia collega la sponda destra del fiume in direzione di Grosseto. La spalla destra del ponte era stata scalzata dall'alluvione del 2012 e la zona era stata erosa dalle piene che avevano completamente estirpato, eradicandole tutte le piante per un tratto di 160 metri della sponda destra. Questa, dice il Consorzio, all'inizio dei lavori risultava una landa pietrosa e sabbiosa, del tutto indifesa dall'azione erosiva delle piene che, a causa di sedimenti in alveo, ricevevano una marcata deviazione, verso la sponda stessa. Pertanto la realizzazione di una scogliera in massi ciclopici, la rimodellazione dell'alveo dai sedimenti e la loro sistemazione nella sponda, al fine di ricostituire la stessa, è l'unico modo che, con comprovata efficacia (vedi interventi analoghi a La Steccaia), poteva risolvere la situazione, accelerando la rinaturalizzazione delle sponde e la loro stabilizzazione, difendendole dall'impeto erosivo del fiume. Certe critiche commenta il presidente del Consorzio, Fabio Bellocchi - appaiono ingiuste e infondate, a fronte di una soluzione tecnica a nostro avviso ineccepibile. Tanto che a tal proposito era stata acquisito il parere favorevole in conferenza dei servizi, sin dal 29 agosto dello scorso anno. La portata del fiume in stato di piena, aggiunge il presidente, raggiunge talvolta i 2300 metri cubi al secondo ben oltre quella con la quale le associazioni vivono e fanno vivere il fiume, con escursioni in canoa e quant'altro. Iniziative lodevoli, ma che interessano l'Ombrone in un momento in cui non si riesce a coglierne l'estrema pericolosità. Fiume Ombrone che è senz'altro amico, ma che, se trascurato, può trasformarsi in un nemico acerrimo e devastante, come purtroppo ben sappiamo. Ci pare così ingeneroso, definire invasivo, un intervento mirato su un tratto di 160 metri, su un totale 14 chilometri. Sul Contratto di fiume, il Consorzio si dice più che disponibile a partecipare al progetto ma - aggiunge Bellacchi- non ci pare che raccontare cose non esatte sia il modo più corretto di agire e chiedere la nostra collaborazione. Alcune associazioni giudicano invasivo l'intervento a Grancia Il presidente Bellacchi replica: L'unico modo di provata efficacia -tit\_org-

## IL PROGRAMMA

**Dal Cammino di Santiago alla "memoria del ghiaccio"***[Redazione]*

> TRENTO Oggi è il giorno del cammino più celebre al mondo: il mitico cammino di Santiago di Compostela. Al Supercinema Vittoria alle 19 c'è la proiezione speciale del documentario che ne mostra una versione particolare, "Strangers on the earth" (USA, 2016, 90') di Tristan Cook. Il protagonista, Dane Johansen, un violoncellista americano, nel 2014 ha percorso l'intero cammino in compagnia del suo strumento e delle note di J.S. Bach. Segue in anteprima in collaborazione con il Far East Festival di Udine, il film "Soul on a string" (Ciña, 2016, 142') del regista Yang Zhang (Supercinema Vittoria, ore 21.00) sulla storia di Taibei, un solitario cowboy tibetano che, dopo aver scoperto una pietra sacra nella bocca di un cervo, si imbarca in un viaggio spirituale alla ricerca di una montagna sacra. È presentata IL PROGRAMMA come una favola moderna che racconta un' avventura simbolica ambientata tra le montagne del Tibet. Tra le proiezioni speciali, al cinema Modena, alle 21.30, va in Sala 2 "Project rockin'high" (Finlandia, 2017, 71') di Matleena Saarensalmi-hintikka, film finlandese sulla band heavy metal che vuole entrare nel Guinness dei primati organizzando un concerto rock in alta quota, tentando di raggiungere il Campo Base dell' Everest. Parlando di natura, al Muse sono in programma tre proiezioni della Sezione natura Doc, dedicati alla natura italiana: alle ore 18, si parte con "Terre di mezzo - Val Grande" di Marco Tessaro (Italia, 2015, 11') e poi a seguire "La memoria del ghiaccio" di Giovanni Motter (Italia, 2017, 20'). L'esistenza del ghiacciaio dell'Adamello, il più profondo ed esteso d'Italia, è minacciata dall' aumento delle temperature. La Fondazione Edmund Mach, Muse e Università Bicocca hanno avviato nel 2015 il progetto di ricerca Pollice, per ricercare nel ghiaccio la storia dei cambiamenti climatici e le modificazioni della vegetazione negli ultimi secoli. Segue il documentario in stile classico-iconografico "Parco Nazionale dello Stelvio" di Marco Polo, Thomas Vonmetz (Italia, 2017, 41'). Torna in sala 3 al Modena alle 15, ultima possibilità di vederlo al festival, il documentario "Senza possibilità di errore -Il Corpo nazionale del Soccorso alpino e Speleologico" di Mario Barberi (Italia, 2017,60'). Lo scrittore Marco Albino Ferrari, direttore di Meridiani Montagne, ci guida alla scoperta di come si preparano gli uomini e le donne del Soccorso italiano. Per Terre Alte va in sala 2 al Modena (ore 17.15) "An Eden for two" di Akira Saaki (Giappone, 2016, 87'). Mostra la vita di una coppia di coniugi anziani che decide di vivere in una casa in mezzo ai boschi del Giappone, senza elettricità, telefono, acqua corrente, (mdt) -tit\_org- Dal Cammino di Santiago alla memoria del ghiaccio

## Tendopoli per i profughi = Comuni sveglia o arriva la tendopoli

*Profughi, il richiamo di Zeni: Troppe amministrazioni non hanno accolto nessuno. E la Provincia prepara un nuovo bando*

[Gianpaolo Tessari]

Tendopoli per i profughi Ultimatum di Zeni: O i Comuni danno alloggi o scelte drastiche. TESSARIAPAG.17 Comuni sveglia o arriva la tendopoli) Profughi, I richiamo di Zeni: Troppe amministrazioni non hanno accolto nessuno. E la Provincia prepara un nuovo bando di Gianpaolo Tessari TRENTO Sullo sfondo, come ultima ratio, aleggia la realizzazione di una tendopoli. Sì di un campo profughi. Un'ipotesi di emergenza che si cerca di evitare ed in quest'ottica la Provincia passa alla fase due, con un bando per cercare nuovi alloggi nelle zone dove i richiedenti asilo non sono presenti, ovvero in metà comuni del Trentino. Un cambio di marcia resosi necessario dal massiccio aumento degli sbarchi e dalla freddezza, per usare un eufemismo, di molte amministrazioni comunali nel rispondere ad un dovere istituzionale che impone alla Provincia di accogliere sul proprio territorio lo 0,9 % dei profughi che sbarcano in Italia. L'assessore alle politiche sociali Luca Zeni, non da ieri, si è trova a dover fare i conti con una migrazione di proporzioni bibliche: Se ogni Comune avesse fatto la propria parte non saremmo arrivati a questo punto. Noi, accanto alla struttura di via Fersina e alla Protezione Civile che organizza la prima accoglienza, avevamo infatti impostato tutto il lavoro sugli appartamenti, cercando di fare dei piccoli gruppi, spalmando il più possibile gli arrivi in tutto il Trentino. Il tema ora è un altro: il numero degli alloggi che ci vengono messi a disposizione dai Comuni non tiene il passo con il numero dei profughi che sbarcano: dai 400 richiedenti asilo del 2015 eravamo già arrivati a 1375 alla chiusura del 2016. Adesso sono 1499 e per la fine di quest' anno arriveremo a 2000. Prosegue l'assessore: Noi, già con una nota formale nelT agosto del 2016, avevamo avvisato i Comuni dicendo che avrebbero dovuto aiutarci attivamente per trovare appartamenti. Avevamo detto che, solo se ognuno avesse fatto la propria parte, saremmo riusciti a mantenere operativo questo modello. Ricordo cosa ha fatto l'Alto Adige: ha individuato nelle valli strutture da 50/60 posti, colonie o piccoli alberghi, e li saranno destinati i richiedenti asilo. Ecco che allora noi stiamo preparando un bando per cercare posti non troppo grandi, diversamente da come avviene nel Veneto dove si allestiscono luoghi di accoglienza anche da 150 posti, Ed il bando partirà proprio dalle zone che ospitano meno, per cercare delle strutture di medie dimensioni. Trento e Rovereto hanno dato grande prova di disponibilità, mentre fa una certa impressione vedere che la comunità dell'Altipiano della Paganella ha lo zero fisso nella tabella dei posti assegnati, con vai di Fiemme e vai di Cembra pure molto distanti dalla quota loro assegnata: Le due città principali sono infatti in overbooking e non si può chiedere loro ulteriori sforzi. Adesso non siamo più nella situazione di attendere che i Comuni facciano le loro ricerche. Il bando si rivolge ai privati, cerchiamo strutture che rispondano ai requisiti. Arriva l'estate e la stagione turistica? Ma questa non è una proposta rivolta solo agli alberghi, ma a chi ha appartamenti per cui si mette a disposizione una cifra di circa 150 euro al mese a persona conclude l'assessore ma la partita è più aperta che mai.

POSTI POSII ASSE NAÒÀÎÉP AITAVALSIIIGANAEBERSNTOL ALTOPIANO CELLA VIGOLANA 3 16  
 BASEIGADIPINE 31 17 BEDOLIO 11 5 CALCEBANICAALLAGO 0 5 CALDONAZZO 0 ÌÌ CIVEZZANO 0 13  
 FIEROZZO 0 2 FORNACE O 4 FRASSIIIOIN60 0 1 LEVICO TERME 26 26 PALUDEL FERSINA 0 1  
 PER61NEVALSU6ANA 36 70 SANTORSOIA TERME 0 4 TENNA 0 3 VIGNOLAFALESINA O 1 TOTALE Â ßâ î? Â  
 ISO! ALTIPIANI CIMBRI FOLGARIA 0 11 LAVARONE 24 4 UISEBNA 0MTOGARDAELEDRO ARCO 37 58 ORENA 0  
 2 ORO 17 16 LEORO 6 18 NAGO-TORBOLE 0 9 RIVA DEL GABDA 4 56 TENNO 0 7 TOTALE 64166 COMÚN  
 GENERAL DE FASCIA CAMPITELLO 01 FASSA 4 2 CANAZEI 2 6 MAZZIN 0 2 MOENA 3 9 POZZA 01SSA 0 8  
 SORA6A 4 2 V16LO 01 FASSA 0 4 TOTALE 13 331 G  
 IUDICARIE BI.E6GIOSDPEBIOBE 0 5 BOCENAGO 0 1 BONDONE 0 2 BOB60 CHIESE 4 7 BOB60 LABES 0 2  
 CADERZONETERME 0 2 CARISOLO 0 3 CASTELCONCINO O 1 COMANO TERME 4 10 FIAVE' 0 4 GIDSTINO 2 2

MASSIMENO 0 3 PELUGO 0 1 PIEVE 01 BONO 0 5 PINZOLO 0 10 POBTEOIRENDENA 0 6 SAN LORENZO  
 OORSINO 0 5 SELLA 61UOICARIE 12 10 SPIAZZO 0 4 STENICO 4 4 STORO 0 15 STREMBO 0 2 TIONE 01  
 TRENTO 2 12 TRÉ VILLE 0 5 VALDAONE 0 4 TOTALE 28 Å 1251 RAGANELLA ANOALO 0 4 CAVEOÄGO 0 2 FAI  
 CELLA PA6ANELLA 0 3 MOLVENO 0 4 SPORMAGGIORE 0 4 TOTALE ÅØÆ ^ØØØØ î!7 PRIMIERO CANAI  
 SANBOVO 0 5 IMER 0 4 MEZZANO 8 5 SAN MARTINO 01 CASTROZZA 5 18 SA6RON-MIS 0 1 TOTALE 13 Å 33  
 ROTAIIANA-KONISBERG FAE00 0 2 LAVIS 6 30 MEZZOCORONA 0 18 MEZZOLOMBARDO 10 23 NAVE SAN  
 ROCCO 5 5 ROVERE' DEILAIUNA 0 5 SAN MICHELE ALL'ADIGE 7 10 6 6 TERRITOMO VAI D'AUGE AIOENO 0 10  
 CIMONE 0 2 GARNIGA TERME 65TRENTO 568 388 TOTALE È 4011 VALDIFIEMME CAPRIANA 0 2 CARANO 0 4  
 CASTELLO MOLINA DI HEMME 4 8 CAVALESE 0 14 OAIANO 0 2 PANCHIA' 0 3 PREDAZZO 5 15 TESERO 0 10  
 VALFLORIANA 0 2 VARENA 0 3 ZIANODIFIEMME 0 6 TOTALE 9 Å 69 VAL DI NON AMBIAR OON 0 2 BBESIMO 0  
 1 BREZ 0 2 CAGNO' 0 1 CAMPOOENNO 0 5 CASTELFONDO 0 2 CAVARENO 0 4 CIS 0 1 CLES 6 23 CLOZ 0 2  
 CONTA' 19 5 DAMBEL 0 1 DENNO 3 4 FONDO 0 5 LIVO 0 3 MALOSCO 0 2 PREOAIA 23 22 REVO' 0 4 ROMALLO  
 0 2 ROMENO 0 5 RONZONE 0 1 RIFFBE'-MENOOLA 0 1 RIUMO 0 3 SANZENNO 3 3 SARNONICO 0 3 SFRUZ 0 1  
 SPORMINORE 0 2 TON 0 4 VILLE O'ANAUNIA 13 16 TOTALE 67 Ø 1301 VALLAGARINA ALA 8 29 AVIO 0 14  
 BESENELLO 2 9 BRENTONICO 0 13 CALLIANO 0 6 ISERA 17 9 MORI 17 32 NOGAREOO 5 7 ÓÏ1 Ð ItUIVti U  
 POMAROLO 7 8 RONZO CHIENIS 0 3 ROVERETO 404 130 TERRAGNOLO 0 2 TBAMBILENO 0 5 VALLARSA 0 5  
 VILLA LA6ARINA 5 13 VOLANO 6 10 VA11E DB LAGHI CAVEDINE 8 10 MADRUZZO 0 10 VALLELA6HI 4 17  
 TOTALE 12 Å 37 VAUEMCEMBRA ALBIANO 0 5 ALTAVALLE 0 5 CEMBRALISIGNA60 0 8 GIOVO 4 8  
 LONALASESS 2 3 SEGONZANO 0 5 SOVER 0 3 TOTALE 6 37 1 VAHE DI SOLE CALÓES 0 4 CAVIZZANA  
 0COMMEZZADURA 0 3 CROVIANA 4 2 ðIMABO FOLGARIDA 6 7 MALE' 3 7 MEZZANA 0 3 OSSANA 0 3 ĐÅP Î 6  
 PELLIZZANO 4 3 BABBI 0 5 TERZOLAS 0 2 VERMIGLIO 0 6 TOTALE 17 Å 521 VALSUGANA E TESINO 81ENO 0  
 1 BORGO VALSUGANA 20 23 GARZANO 0 2 CASTELIVANO 6 11 CASTELLO TESINO 0 4 CASTELNUOVO 0 3  
 CINTE TESINO 0 1 GR16NO 0 7 NOVALEDO 12 4 OSPEOAIIETTO 4 3 PIEVE TESINO 0 2 RONCEGNO TERME 0  
 10 RONCHIVALSUGANA 0 1 SAMONE 0 2 SCUREU.E 0 5 TEIVE 6 9 TORCEGNO 0 2 TOTALE 48 È 90 1 posn  
 POSTI òò - i i ira - à-tit\_org- Tendopoli per i profughi - Comuni sveglia o arriva la tendopoli

**ENTENZA****Burqa vietato nei luoghi pubblici: il Tar dà ragione alla Regione***[Redazione]*

Burqa vietato nei luoghi pubblici: il Tar dà ragione alla Regione MILANO Questa sentenza è una vittoria importantissima e rappresenta una tutela per la sicurezza di tutti, motivo che ci ha spinto a introdurre il divieto di ingresso a volto coperto in ospedali ed edifici del sistema regionale. È una scelta di sicurezza e di libertà. Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali in merito alla sentenza del Tribunale di Milano che ha respinto il ricorso di Asgi (Associazione studi giuridici immigrazione) ed altre associazioni contro la delibera regionale che vieta l'ingresso a volto coperto negli edifici del sistema regionale. Era stata proprio l'assessore Bordonali, nel gennaio 2016, a portare in Giunta il provvedimento. Il nostro atto - ha continuato - è legittimo e non discriminatorio, come sancito dal tribunale. La tutela della pubblica sicurezza, specie in luoghi sensibili, è assolutamente prioritaria. Le motivazioni e i riferimenti giurisprudenziali che accompagnano la sentenza sono molto chiari e costituiscono un precedente importante per tutte le questioni che spesso insorgono sul tema del velo integrale. Mi auguro che altri Enti - ha concluso Bordonali - seguano il nostro esempio, come ha già fatto la Regione Liguria, in attesa che il legislatore nazionale faccia chiarezza. Una donna con il burqa -tit\_org-

## Fiasconaro nuovo capogruppo del M5S in Regione

[Redazione]

Fiasconaro nuovo capogruppo del M5S in Regione MANTOVA Andrea Fiasconaro è il nuovo capogruppo del M5S Lombardia. Il consigliere regionale di Mantova succede alla portavoce [olanda Nanni, in virtù della rotazione semestrale stabilita dalle regole interne del gruppo. Fiasconaro è nato a Mantova il 10 aprile 1989 e si occupa di temi di carattere ambientale, di salvaguardia e tutela del territorio e di cultura. In Consiglio regionale riveste il ruolo di Segretario della Commissione Ambiente e protezione civile, ed è componente della Commissione Cultura, istruzione, formazione, comunicazione e sport e della Commissione speciale riordino delle autonomie. -tit\_org-

## Per i vigili volontari un nuovo statuto e presidente forte = Vigili del fuoco, un presidente forte

[Do.s.]

Per i vigili volontari un nuovo statuto e presidente forte I vigili del fuoco volontari hanno un nuovo Statuto. 1 comandanti hanno dato il via libera (141 favorevoli, 57 contrari e due astenuti). 11 presidente verrà eletto direttamente dall'assemblea e avrà due vice: uno scelto da lui, l'altro indicato dagli ispettori. D. SARTORI A PAGINA D Vigili del fuoco, un presidente forte Approvata con il 70,5% dei consensi la riforma dello statuto. Elezioni entro luglio L'applauso è stato liberatorio, l'altro ieri sera al centro congressi di Interbrennero. Un lungo applauso non appena sullo schermo è apparso l'esito del voto-voto elettronico, stop alle contestate alzate di mano, anche questa novità ha giovato dell'assemblea provinciale dei vigili del fuoco volontari: 200 votanti, 141 a favore del nuovo statuto della Federazione dei corpi dei vigili volontari, 57 contrari e 2 astenuti. Altrettanto corposa la maggioranza che ha dato l'assenso al codice deontologico. L'applauso dei comandanti dei corpi (sono 237) dei vigili del fuoco volontari si spiega anche con il fatto che l'esito della riforma non era affatto scontato: per approvare il nuovo codice etico, bastava la maggioranza semplice (il 50% più uno degli aventi diritto); per la modifica dello statuto, occorreva invece superare il quorum dei 2/3, dopo la recente modifica statutaria della Federazione approvata dalla Giunta provinciale. Soglia più abbordabile rispetto ai 4/5 prima previsti. Ma, appunto, per nulla scontata. Per superare lo scoglio, nel suo intervento prima del voto, l'as sessore alla protezione civile, Tiziano Mellarini, aveva invitato a considerare l'opportunità di arrivare ad una possibile mediazione sulla composizione del Comitato di presidenza: l'ipotesi, cioè, sollecitata dal vicepresidente Roberto Dalmonago, che sta reggendo la Federa- zione dalle dimissioni di Alberto Flaim. e da alcuni ispettori di non avere un uomo solo al comando. Ma di avere un presidente, che con la riforma approvata sarà eletto direttamente dall'assemblea dei comandanti e non più dal consiglio direttivo dei 13 ispettori distrettuali, affiancato da due vicepresidenti: uno scelto da lui, quindi uomo di suo uomo di fiducia, l'altro indicato dagli ispettori. Vale a dire: un presidente cinturato in parte, a garanzia di una maggiore rappresentatività dei territori. Non è andata così, e alcuni comandanti - su tutti quello del corpo di Storo, Alessandro Giacco - hanno invece sostenuto in assemblea la proposta originaria formulata dal gruppo di lavoro coordinato dall'ingegner Roberto Bertoldi: quella di un presidente forte, che si presenta come candidato all'assemblea con una sua lista - il suo nome e quello dei suoi due vice -e un suo programma di governo della Federazione. Il ruolo del consiglio direttivo degli ispettori sarà quindi meramente consultivo. A nulla è valso, in assemblea, l'intervento di alcuni ispettori e dei membri della giunta esecutiva. Emanile le Cond di Borgo e Giancarlo Pederiva di Fassa. La Giunta provinciale, ora, sarà chiamata a vidimare il nuovo statuto: Lo faremo nella seduta della prossima settimana spiega l'assessore Mellarini, soddisfatto. Un esito decisamente positivo dice con più del 70% dei comandanti a favore della riforma. Io ho messo in evidenza che sarebbe stato un bel guaio un esito del 52% a favore e del 48% contrario, che avrebbe confermato la spaccatura. Ho anche ricordato che c'era la proposta di mediazione, ma l'ultima parola è toccata ai co mandanti. Dopo il via libera della Giunta provinciale, il candidato (o i candidati) presidente avrà sessanta giorni di tempo per elaborare un programma, indicare i due vice di fiducia e presentarsi nell'assemblea che sarà quindi convocata entro fine luglio. C'è la necessità di non procrastinare la situazione dice Mellarini. Il nuovo codice deontologico è stato approvato con 143 voti a favore, 46 contrari eli astenuti. L'assemblea ha inoltre approvato il bilancio 2016 della Federazione e dato il via libera ad una iniziativa di solidarietàcollaborazion

e i vigili del fuoco permanenti: una lotteria per raccogliere fondi che permetteranno di garantire la formazione in Trentino ad alcuni pompieri di un corpo gemellato in Argentina. Un altro bel segnale commenta Mellarini. Do. S. A favore 141 comandanti sui 200 presenti in assemblea. La prossima settimana, il via libera della Giunta provinciale. Poi la corsa alle candidature Determinati i comandanti dei corpi. Non è servita l'ipotesi di mediazione voluta da alcuni



ispettori. Approvato anche il nuovo codice deontologico. Mellarini: bito positivo Il nuovo presidente della Federazione provinciale dei 237 corpi dei vigili del fuoco volontari sarà eletto direttamente dall'assemblea dei comandanti, il prossimo luglio, e non più dal consiglio direttivo dei 13 ispettori distrettuali -tit\_org- Per i vigili volontari un nuovo statuto e presidente forte - Vigili del fuoco, un presidente forte

## Domani il saluto alla piccola Arianna

[Redazione]

Domani il saluto alla piccola Arianna< CAPANO - Un piccolo terremoto. Sempre sorridente, solare, allegra. Così gli amici di Carano vogliono ricordare la piccola Arianna Berti, la dodicenne di Aguai morta ieri dopo aver lottato per anni contro un brutto male. La malattia l'aveva colpita quando era ancora alle elementare. Le prime cure sembravano aver fatto effetti. Poi però è arrivata la ricaduta e i lunghissimi ricoveri al Gaslini di Genova dove frequentava l'apposita scuola in contatto con gli insegnanti delle medie di Cavalese. Quando Arianna tornava a casa e le cure glielo permettevano, lei cercava di non mancare mai alla Messa, al saluto con i compagni del coretto, alla colonia a S. Zeno di Montagna dove la mamma dava una mano in cucina durante la settimana di soggiorno. Quando rientrava dai ricoveri che erano sempre più lunghi e frequenti per lei e i compagni era però una gioia. Ci abbracciava, ci salutava ad uno ad uno con il suo berrettino calato sulla testa, la ricorda affettuosamente Diego Delvai. Arianna che corre o che frequenta il corso di sci da fondo con il gruppo Stella Alpina. Arianna che serve Messa o che canta nel coretto. Arianna che scherza e sorride. Così tutti vogliono ricordare Arianna perché nessuno a Carano vuole pensare di non incrociare più il suo sguardo curioso e il suo sorriso. I funerali della piccola si terranno domani alle 14 nella chiesa di Carano mentre questa sera alle 20 ci sarà la recita del Rosario. L'intera comunità si stringerà attorno a mamma Lucia Bonelli, a papà Massimo e al fratello Stefano. La famiglia Berti era stata colpita, appena pochi mesi fa, da un altro gravissimo lutto. In seguito alle ustioni riportate dopo l'incidente avvenuto tra Panchià e Tesero, a fine settembre era morto Andrea Berti, fratello di Massimo. CARANO. Il paese è vicino alla famiglia E' volata in cielo dopo lunga malattia Arianna Berti non ce l'ha fatta a vincere la battaglia contro il male lasciando nel più profondo dolore la famiglia, i parenti e tutta Carano -tit\_org-

tra ponte palermo e ponte resia

## La nuova terrazza con vista sull'Isarco = La nuova terrazza con vista sull'Isarco

*L'intervento, costato due milioni di euro, migliora la sicurezza del fiume e consente l'accesso diretto alle rive*

[Antonella Mattioli]

La nuova terrazza con vista sull'Isarco Tra ponte Palermo e ponte Resia da ieri c'è la terrazza con vista sull'Isarco. Un'opera costata due milioni di euro e che consente l'accesso diretto alle rive del fiume e ne migliora contemporaneamente la sicurezza. Sull'erba ci sono un gazebo, le panchine e tre varchi nel muro di sponda. E un pezzo di vecchio binario. **MATTIGLI A PAGINA 24 I TRA PONTEE PONTE RESIA** La nuova terrazza con vista sull'Isarco L'intervento, costato due milioni di euro, migliora la sicurezza del fiume e consente l'accesso diretto alle rive di Antonella Mattioli **BOLZANO** Io vivo sul fiume: da casa mia, all'altezza di ponte Roma, mi guardo il risultato di quest'intervento che ho seguito con passione e sono soddisfatto. Claudio Volcan, ingegnere dell'Agenzia per la protezione civile, ieri mattina in qualità di progettista era prima fila all'inaugurazione della "sua" creatura: la terrazza sul fiume. Realizzata in via Genova sulla sponda orografica destra, tra ponte Palermo e ponte Resia, ha una lunghezza di 120 metri e una larghezza di 20. Consente l'accesso diretto alle rive sabbiose del fiume. E adesso che i lavori sono ultimati, i bolzanini potranno tornare ad andare a prendere il sole in quella che una volta era la spiaggia "Gandhi". Il progetto assicura, integrandole fra loro, la protezione dalle alluvioni, la salvaguardia ambientale e l'attività ricreativa. Tutto questo assieme contribuisce a valorizzare quella parte di città e ad aumentare gli spazi verdi, sfruttando al meglio proprio il fiume. Sull'erba, seminata da poco, ci sono un gazebo, le panchine e tre varchi nel muro di sponda, larghi cinque metri ciascuno, da dove si può godere la vita del fiume. In ricordo del vecchio tracciato, il Comune ha voluto che rimasse anche un pezzo di binario della linea Bolzano-Merano. L'opera - presentata alla stampa e al quartiere dall'assessor provinciale Arnold Schuler, dal vicesindaco Christoph Baur e dall'assessora comunale Maria Laura Lorenzini - è stata realizzata nell'ambito del progetto di valorizzazione dell'Isarco, per consentire un affaccio diretto sul fiume e sulle golene, dal parco di via Genova. L'intervento, costato due milioni di euro, fa parte di un progetto complessivo che riguarda la messa in sicurezza degli argini e il miglioramento del sistema eco-fluviale da ponte Loreto e ponte Resia, la cui spesa totale supera i 5 milioni. L'investimento è finanziato dalla società Alperia Green Power nell'ambito del risarcimento ambientale per le grandi derivazioni. Due gli obiettivi del progetto - ha spiegato Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia protezione civile già responsabile dei Bacini montani -: potenziare la sicurezza idraulica e migliorare gli aspetti ecologici (progettista Peter Hecher) del corso d'acqua, coniugandoli con la funzione ricreativa vista la vicinanza con il quartiere e la ciclabile. Rispetto alla situazione originale, la riva orografica destra del fiume Isarco sotto ponte Palermo, prima rettilinea, è stata plasmata in modo più naturale; sono state disegnate delle anse, sono stati inseriti massi ciclopici di forma curvilinea nel verso contrario alla corrente per diversificare e migliorare la struttura stessa del corso d'acqua. Grazie a queste nuove linee, dal punto di vista paesaggistico-architettonico (il progetto è dell'architetto Christian Sölva), il fiume è esteticamente più bello e soprattutto costituisce un habitat più adatto alla vita di flora e fauna ittica. L'intervento ha comportato, tra le altre cose, la messa in sicurezza del muro di sponda esistente, a rischio erosione, con micropali posizionati ad una profondità di sei metri. La pista pedo-ciclabile è stata spostata in direzione del parco di via Genova, da dove due passaggi pedonali consentono di raggiungere la nuova terrazza sull'Isarco. Il progetto è stato realizzato dall'Agenzia per la protezione civile, attraverso l'Ufficio sistemazione Bacini montani sud, in collaborazione con il Comune di Bolzano. Il gazebo e le panchine rendono fruibile la sponda orografica destra del fiume. In alto a destra un tratto dei binari della vecchia ferrovia (Foto Matteo Groppo) La terrazza sull'Isarco, realizzata all'altezza di via Genova, tra ponte Palermo e ponte Resia - tit\_org- La nuova terrazza con vista sull'Isarco - La nuova terrazza con vista sull'Isarco

Il parco urbano Il recupero

## Nodo Storga, la Provincia apre alle associazioni

[S Ma]

Il recupero TREUIISO Per il recupero del parco dello Storga la Provincia apre alle associazioni: ma solo su progetti, vuole continuare ad essere tutrice dell'area verde attorno al Sant'Artemio, non vuole un ente unico che se ne occupi. Pur in assenza di fondi, pur con il bilancio all'osso, non vuole cedere la manutenzione e la tutela del bosco urbano di cui gli ambientalisti e tanti cittadini si occuperebbero volentieri. È emerso dall'incontro dell'altro ieri fra Italia Nostra e il della Provincia Stefano Marcon: Abbiamo già duecento adesioni di persone che vogliono collaborare - spiega il presidente di Italia Nostra Romeo Scarpa -. Abbiamo avviato una raccolta fondi, pensiamo a una bio-fattoria e progetti ad hoc per lo sfalcio dell'erba, il taglio degli alberi e la sostituzione delle tavole marce. La non manutenzione attuale è inaccettabile, il parco è in stato di abbandono. All'incontro erano presenti anche i consiglieri provinciali del capoluogo, Giancarlo Iannicelli e Antonella Rocchetto. Marcon ha sottolineato che l'esercitazione della protezione civile svolta lo scorso novembre ha dato un buon contributo alla messa in sicurezza, facendo emergere le criticità e sensibilizzando la popolazione all'incuria in cui versa lo Storga. Ora ha promesso di andare alla caccia di nuovi sponsor: l'obiettivo è arrivare ad ulteriori 25 mila euro. Ha autorizzato interventi a spot urgenti ma messo un veto: niente profughi al lavoro al parco. Non voglio entrare in polemica - ha chiuso Scarpa -, ma è una richiesta assurda. Insomma, l'ipotesi degli ambientalisti di istituire un soggetto che si prenda cura del bosco urbano è tramontata. Rimane una sostanziale diffidenza reciproca fra Provincia e associazioni: per ora si continua a parlare, ma prima o poi bisognerà andare al sodo. (s.ma.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**A Maserada****Calcola male l'altezza del sottopasso il camion si incastra: tutto bloccato***[Redazione]*

A Maserada Calcola male l'altezza del sottopasso Il camion si incastra: tutto bloccato MASERADA Ha calcolato male l'altezza del camion e del sottopasso. Brutta avventura, ieri pomeriggio, per un camionista 59enne di origine venezuelana residente a Castelfranco, che è appena ha provato a transitare con il camion sotto il sottopasso di via del Borgo a Varago, si è letteralmente accartocciato contro un pilone sollevandosi parzialmente. L'autotrasportatore non aveva visto i cartelli che indicavano l'altezza di appena tre metri del ponte e a rimetterci è stato soprattutto il camion, quasi distrutto. Complesse le operazioni per liberare il sottopasso dal mezzo, che hanno visto impegnati per oltre 3 ore i vigili del fuoco di Mestre, intervenuti con l'autogrù. In supporto anche i carabinieri che hanno dovuto regolare il traffico, rimasto a lungo bloccato. Nell'impatto con i piloni in cemento, il 58enne ha riportato fortunatamente solo lievi ferite e, soccorso dai sanitari del Suem u8, è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso dove è stato medicato e dimesso. (m.cit.) Distrutto Il camion incastrato sotto al sottopasso di via del Borgo, a Varago. E' praticamente distrutto -tit\_org- Calcola male l'altezza del sottopasso il camion si incastra: tutto bloccato

SENZA INTOPPI

**Impegnati oltre quaranta volontari**

[D.u.]

SENZA INTOPPI Il trasferimento è stato gestito dalla protezione civile. Sono stati più di quaranta i volontari che sabato 29 aprile hanno collaborato alle operazioni di trasferimento degli ospiti della casa di riposo comunale nella nuova struttura privata di via Po. Il personale delle due strutture ha preparato e accolto gli anziani alla partenza e all'arrivo, mentre il trasferimento è stato gestito dalla Protezione civile Uverp (che ha messo a disposizione 10 volontari e 2 mezzi), dal Comitato treccatese della Croce Rossa (che ha impiegato una ventina di volontari con 3 ambulanze e 1 pulmino) e da Auser Treccate (presente con 3 volontari e 2 mezzi). Nell'arco di circa tre ore - spiega il presidente di Uverp, Gianni Pezzetta, a nome di tutti i volontari - abbiamo trasferito 32 anziani. Nel corso delle operazioni non si sono verificati problemi ed abbiamo potuto constatare che gli anziani erano sereni e, soprattutto, contenti di vedere molti volontari che si occupavano di loro. Tutto ha funzionato senza intoppi sottolinea Pezzetta - anche perché nelle scorse settimane le associazioni hanno effettuato una esercitazione che simulava l'evacuazione di una casa di riposo ed erano, perciò, preparate a gestire eventuali problemi. Il trasferimento, dunque, è avvenuto più velocemente del previsto e gli anziani hanno potuto pranzare in tutta tranquillità nella nuova struttura. Al termine delle operazioni di trasporto, il Comune ha offerto ai volontari un rinfresco presso l'area feste di via Romentino, al quale hanno partecipato sia i rappresentanti dell'Amministrazione comunale che quelli delle case di riposo. È stata una esperienza positiva e molto bella, che ha visto la collaborazione di tre importanti realtà di volontariato - commenta Pezzetta - per la quale ringraziamo tutti i volontari che si sono resi disponibili. Un sincero grazie va anche al Comune e al personale delle case di riposo per aver gestito al meglio la preparazione del trasferimento facilitando in ogni modo le operazioni. d.u. -tit\_org-

## OPERAZIONE LAMPO

**Trasferiti gli ospiti della casa di riposo***La struttura di via Fratelli Russi ora ha definitivamente chiuso i battenti**[Damiela Uglietti]*

OPERAZIONE LAMPO Sabato mattina i 32 anziani sono stati portati nella nuova Ri Trasferiti gli ospiti della casa di ripose La struttura di via Fratelli Russi ora ha definitivamente chiuso i battenti La casa di riposo comunale di via Fratelli Russi ha chiuso definitivamente. Sabato 29 aprile, come preannunciato dal sindaco durante l'ultimo Consiglio comunale, è infatti avvenuto il trasferimento di tutti gli ospiti della struttura pubblica verso la nuova struttura privata di via Po. Tra le ore 8.30 e le 11.30 di sabato scorso - spiega il vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali, Giorgio Capoccia - si è svolto il trasferimento degli ospiti dalla Casa di Riposo consortile alla nuova Rsa "Il melograno" di via Po. Si è trattato di un'operazione complessa, che prevedeva il trasporto dei trenta ospiti dalla vecchia struttura a quella nuova, impiegando circa 45 persone e 6 mezzi. Gli anziani, che hanno fatto colazione nella vecchia struttura, dovevano essere trasferiti in mattinata nella nuova, al fine di potervi pranzare regolarmente, creando loro il minore disagio possibile. Proprio per questo - dichiara Capoccia - come Amministrazione, in particolare grazie all'impegno del consigliere incaricato alla Protezione Civile Enrico Oriolo, abbiamo cercato di coordinare tutte le realtà interessate al fine di rendere il trasferimento il più delicato possibile: le operazioni sono state curate direttamente da Auser, dalla sezione di Trecate della Croce Rossa Italiana e dalla Protezione Civile Uverp, a cui va il nostro più sincero ringraziamento per la abilità e la disponibilità dimostrate nella gestione di una situazione complessa, che richiedeva attenzione e cura dei dettagli. Un doveroso ringraziamento conclude l'assessore ai Servizi Sociali - va infine ai dipendenti della Cooperativa "Elleuno", che gestiva la struttura di provenienza, e a quelli di Opera Socialcoop, che gestiscono la nuova Rsa di via Po, per la professionalità e l'aiuto fornito durante tutta la mattinata. Damiela Uglietti IL MELOGRANO La nuova struttura Rsa di via Po -tit\_org-

Il reportage A Vicopisano, sotto choc per lo scoppio di gas

## **Il Crocifisso è salvo, l'oratorio distrutto Lo ricostruiremo, con le nostre mani = Il chiesino del paese non c'è più Lo ricostruiamo con le nostre mani**

*Choc a Vicopisano dopo l'esplosione nell'oratorio del Castellare. Salvo il crocifisso del '200*

[Cinzia Colosimo]

Il Crocifisso è salvo, 1 oratorio distrutto Lo ricostruiremo, con le nostre mani di Cinzia Colosimo VICOPISSANO(PISA)  
Dal paese guardano in alto e l'oratorio di Santa Croce in Castellare non c'è più, distrutto dall'esplosione, martedì sera, causata da una fuga di Gpl. Si vede solo la croce, il resto sono macerie (sopra). È chiesino? Lo ricostruiremo, rena in spalla, come facemmo nel dopoguerra dicevano ieri i cittadini portando in salvo il crocifisso del Duecento (a sinistra) rimasto intatto nell'esplosione. a pagina 9 È chiesino del paese non c'è più Lo ricostruiamo con le nostre mani) Choc a Vicopisano dopo l'esplosione nell'oratorio del Castellare. Salvo il crocifisso del '200 ( VICOPISSANO (PISA) La ricostruiremo, rena in spalla come nel dopoguerra. All'indomani dell'esplosione che ha distrutto il piccolo oratorio di Santa Croce in Castellare, nella verde frazione di San Giovanni alla Vena, il paese ha il groppo in gola ma reagisce così. Una bombola del gas, con una valvola difettosa, ha devastato il tetto e le pareti della piccola chiesa sulla collina. Distrutte le pareti laterali e così gran parte della cucina, ma delle io persone presenti, solo una è rimasta ferita con ustioni sul viso. Le altre sono illese. Il paese cerca di riprendersi dallo choc: guardare là, sulla collina, e trovare solo la croce senza l'oratorio è un dolore grande. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno confermato la dinamica: martedì sera, mentre il comitato Castellare stava per mettersi a tavola, il propano ha cominciato a uscire dal tubo, a pochi centimetri da un fornello acceso. Ad accorgersene è stato Massimo Pierini, uno di quelli che al chiesino così lo chiamano ci è nato e Distrutto da una bomba americana fu ricostruito nel dopoguerra dagli abitanti del paese Martedì una fuga di Gpl l'ha mandato in macerie durante i preparativi di una cena cresciuto. Abbiamo visto una nebbia bianca di gas, che andava verso il basso e nella chiesa racconta il fratello Paolo, che era con lui siamo entrambi fuggiti fuori per avvisare gli altri. Massimo è rientrato in cucina dopo qualche secondo ho sentito l'esplosione. Ho pensato il peggio, poi ho visto mio fratello uscire dalle macerie. Aveva una maglia di pile addosso, che ha preso subito fuoco; il cotone della canottiera lo ha salvato da ustioni più gravi. È loro nonno è stato fra i promotori della ricostruzione della chiesa, subito dopo la guerra, quando nel '44 fu distrutta da un bombardamento americano: Quello che è successo è uno smacco, oltre che un gran dolore. Una storia traragliata quella del Castellare, nata a metà '600 con le elemosine degli abitanti, fortemente voluta dal paese. Negli anni '30 del secolo scorso cercarono di rubare l'antico crocifisso del 1200, oggi rimasto intatto, qualcuno dice per miracolo, e messo in salvo. Durante la ricostruzione del 1949, raccontano gli anziani al circolo, portavamo i sacchi in spalla, perché i mezzi per arrampicarsi sulla collina non c'erano. Poi lo chiamarono chiesino dei minatori, perché vicino a una cava. Mio padre ci lavorava, io gli portavo la colazione ricorda una voce rotta al bar e con gli amici giocavo sul terrazzo davanti alla chiesa. Il sindaco Juri Taglioli è al lavoro con soprintendenza, Curia, comitato del Castellare e parrocchia di San Giovanni per iniziare al più presto l'opera di ricostruzione. Questo fine settimana ci sarebbe stata la festa dedicata proprio alla reliquia un tempo custodita nel chiesino: la fiaccolata a piedi fino in cima, i fuochi d'artificio, la merenda con i baccelli al lunedì. Tutto sospeso per ora, ma c'è già chi pensa a trasformare la festa in un momento per raccogliere i fondi. Sul banco di un circolo c'è già una cassetta pronta. Cinzia Colosimo

Â RIPRODUZIONE RISERVATA La storia L'oratorio di Santa Croce in Castellare a San Giovanni alla Vena, frazione di Vicopisano, risale al 1600 -tit\_org- Il Crocifisso è salvo, oratorio distrutto Lo ricostruiremo, con le nostre mani - Il chiesino del paese non è più Lo ricostruiamo con le nostre mani



**CASTIGLIONE Manifestazione di protesta dei rappresentanti dei Comuni della zona  
Il ponte è chiuso da sette mesi I sindaci contro la Appendino***[Claudio Martinelli]*

CASTIGLIONE Manifestazione di protesta dei rappresentanti dei Comuni della zona Il ponte è chiuso da sette mesi ' sindaci contro la Appendino - Castiglione Il ponte che collega Settimo con Castiglione, asse strategico per tutto il territorio, è chiuso dallo scorso novembre, a seguito di alcuni danni strutturali causati dall'alluvione. Una situazione che sta creando molti problemi, tanto che ieri dieci sindaci o loro rappresentanti di Settimo, Castiglione, Gassino, Marentino, Sciolze, San Raffaele Cimena, Andezeno, Cinzano, Rivalba e persino il sindaco pentastellato di San Mauro, si sono radunati proprio sul ponte, compiendo una passeggiata simbolica per chiedere alla Città Metropolitana e alla sindaca Chiara Appendino la sua riapertura in tempi rapidi. A gennaio siamo riusciti a inserire i lavori di ripristino tra gli interventi urgenti post alluvione e a metà marzo è arrivato l'ok definitivo al progetto da parte della protezione civile - ricorda Fabrizio Puppo, sindaco di Settimo - Negli ultimi due mesi, però, non si è vista nemmeno una pala. Siamo in una fase di stallo, in attesa che la Città Metropolitana concluda l'iter per dare il via ai lavori. Dello stesso avviso anche il sindaco di Castiglione, Roberto Pignatta: La chiusura del ponte ha riversato il traffico sui comuni precollinari - dice - La Città Metropolitana confermi il cronoprogramma dei lavori e la riapertura entro settembre, perché ogni giorno riceviamo proteste per il traffico lungo la provinciale 590. Ma per il consigliere metropolitano Eentastellato Antonino Iaria, che a le deleghe ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture i lavori sono in fase di appalto e si concluderanno entro il mese di settembre come da cronoprogramma. L'abbiamo inserita nel Dup, in modo tale da poterla stralciare dal vincolo del patto di stabilità. Ed è anche per questo motivo che reputo illogico il comportamento della minoranza in Città Metropolitana di abbandonare l'aula non permettendo l'approvazione del Dup stesso. Una tesi che non trova d'accordo il consigliere metropolitano Vincenzo Barrea (Pd): Iaria si attacca ai vetri dicendo eresie. Sarebbe bastato portarlo in aula come intervento urgente, così come in tanti altri casi. Ma non l'hanno fatto. Il ponte si deve fare, senza se e senza ma. Claudio Martinelli Ka -tit\_org-

**MONTALENGHE****Terremoto 2016 Consegnati i fondi***[Redazione]*

MONTALENGHE - Il 29 e 30 aprile una delegazione del Comune di Montalenghe, guidata dal sindaco Valerio Grosso, si è recata a San Ginesio, provincia di Macerata, per portare i fondi raccolti dai montalenghesi a favore del comune marchigiano ferito dal terremoto dell'ottobre del 2016. La raccolta fondi avvenuta su più eventi, ha permesso di raggiungere una cifra complessiva di quasi 5 mila euro. Una parte è stata trasmessa, via bonifico, nel febbraio di quest'anno, mentre la cifra di 1850 euro è stata consegnata a mano al sindaco di San Ginesio, Marco Scagnetti. - tit\_org-

CORNIGLIO CORNIGLIO L'EPISODIO E' AVVENUTO IERI POCO DOPO LE 9, L'ANZIANA TRASPORTATA AL MAGGIORE

**Esplode una bombola: tragedia sfiorata = Fuga di gas in un'abitazione Dramma sfiorato alla Moretta***Una donna di ottant'anni con i capelli in fiamme soccorsa in strada**[Beatrice Minozzi]*

CORNIGLIO Esplode una bombola: tragedia sfiorata Minozzi PAG. 14 CORNIGLIO L'EPISODIO E' AVVENUTO IERI POCO DOPO LE 9, L'ANZIANA TRASPORTATA AL MAGGIORE Fuga di gas in un'abitazione Dramma sfiorato alla Moretta Una donna di ottant'anni con capelli in fiamme soccorsa in strada CORNIGLIO Beatrice Minozzi 11 Un boato assordante e poi una donna che esce di casa urlando, con i capelli in fiamme. E' questa la scena a cui hanno assistito ieri mattina alcuni clienti del bar trattoria Vecchia Moretta, che sono prontamente intervenuti per trarre in salvo la donna, una ottantenne residente nella casa proprio di fronte allo storico bar in località La Moretta, nel Cornigliese. Una perdita di gas, sicuramente, all'origine dell'esplosione, avvenuta poco dopo le 9 di ieri mattina in una casa a due piani affacciata sulla strada provinciale che collega Pastorello a Corniglio. Il tutto è avvenuto poco dopo le 9 di ieri mattina. Le cause dell'esplosione sono ancora fase di accertamento, ma secondo una prima ricostruzione la perdita di gas è scaturita da un tubo che porta il combustibile dal bombole esterno alla cucina del piano terra. La donna, classe 1936 - che era tornata a casa solo il giorno prima, dopo nove mesi passati nel Reggiano, ospite delle figlie perché in convalescenza da un intervento subito lo scorso anno - si era svegliata da poco ed era scesa al piano inferiore per prepararsi la colazione. L'odore di gas, secondo alcuni testimoni, era forte, ma probabilmente l'ottantenne non ha dato peso alla cosa ed ha usato un fiammifero per accendere il fornello. L'esplosione è stata fortissima - lo spostamento d'aria ha addirittura scardinato le porte del piano terra - e la donna è stata investita in pieno dalle fiamme. Dopo essere forse caduta a terra è fortunatamente riuscita a rialzarsi e a uscire di casa sulle proprie gambe, mentre il fuoco - L'esplosione co, che aveva devastato il piano terra, incenerendo cucina, tavolo e sedie, per poi raggiungere anche il primo piano, le bruciava i capelli. Immediato è stato l'intervento dei clienti del bar di fronte richiamati dal boato e dalle urla disperate della donna - che hanno usato uno zerbino bagnato dalla pioggia per spegnere le fiamme che avvolgevano la testa della donna ed hanno riempito secchi d'acqua per arginare le fiamme che scaturivano da un tubo sotto al lavandino. Subito è partita anche la chiamata ai soccorsi e in breve tempo da Langhirano sono arrivate sul posto un'ambulanza e un'automedica dell'Assistenza pubblica e un'autopompa dei vigili del fuoco. Mentre il personale sanitario prestava le prime cure all'anziana signora - che è stata poi trasportata al Pronto soccorso del Maggiore di Parma con alcune bruciature sul corpo per le cure del caso - i vigili del fuoco erano impegnati a spegnere l'incendio, che fortunatamente è stato domato in breve tempo. f?) RIPRODUZIONE RISERVATA ha scardinato à. -tit\_org- Esplode una bombola: tragedia sfiorata - Fuga di gas in un'abitazione Dramma sfiorato alla Moretta

**CORNIGLIO TRASLATE NEGLI ANNI SESSANTA DAL CIMITERO DEL CAPOLUOGO A QUELLO DI BEDUZZO**  
**Quelle tre salme ora hanno un nome***[Redazione]*

CORNIGLIO TRASLATE NEGLI ANNI SESSANTA DAL CIMITERO DEL CAPOLUOGO A QUELLO DI BEDUZZO

Quelle tre salme ora hanno un nome CORNIGLIO 11 Sono state identificate le tre salme esumate dal cimitero di Beduzzo, la cui esistenza è stata scoperta solamente in occasione di un funerale celebrato il 4 aprile scorso. Si tratta di tre persone morte a Comiglio rispettivamente nel 1963, 1965 e 1968, traslate dal cimitero del capoluogo a quello di Beduzzo in seguito all'emergenza provocata dalla frana del 1996. Lo rende noto l'amministrazione comunale di Comiglio tramite una nota, cui spiega che nei giorni scorsi il Comune di Corniglio, avvalendosi della collaborazione della ditta Soged, alla quale sono stati affidati i servizi cimiteriali nel 2016, ha eseguito le esumazioni delle salme sepolte senza segni di identificazione esterna nel cimitero di Beduzzo. Non vi erano, infatti, né croci né cumuli di terra che potessero far pensare che sotto al manto erboso fossero sepolte tre salme, come si nota anche dalla foto scattata nel 2015 per poter procedere con la mappatura dei cimiteri. Le casse - prosegue la nota - erano venute alla luce durante le operazioni di scavo per l'inumazione di una salma a cui era stata assegnata l'area questione, contrassegnata con il numero 51, dopo la revoca (comunicata ai familiari del deceduto) dell'area inizialmente assegnata, la numero 47, per indisponibilità. Come già dichiarato in precedenza - proseguono gli amministratori - fino alla fine del 2015 non esisteva a Comiglio un censimento storico dei cimiteri (ne abbiamo 26) poiché il regolamento allora in vigore non prevedeva norme atte a costituirlo. Fatto, questo, che ha creato non pochi problemi all'amministrazione in carica, che ha quindi deciso di intervenire catalogando tutti i cimiteri. Con il nuovo regolamento, entrato in vigore nel gennaio del 2016 - spiegano - abbiamo proceduto con la mappatura dei campi e alla stipula di un contratto e delle concessioni per le sepolture. Purtroppo, però, mappando solo quanto visibile si può incorrere in errore creando disagio in un momento particolarmente difficile, come abbiamo già chiarito al figlio del defunto il giorno stesso del funerale, trovandoci comprensione e correttezza. Gli amministratori aggiungono che, per completare le mappature, è stata richiesta la collaborazione di alcuni residenti, ma nessuno ha fatto riferimento alla possibile sepoltura, in quell'area, di altre salme, come invece sostenuto dalla fonte anonima del precedente articolo. A tal proposito vorremmo ricordare che noi garantiamo a tutti la nostra disponibilità e la presenza quotidiana per ricevere segnalazioni senza che questo necessiti di una tessera politica o di un apprezzamento per il nostro operato di amministratori ma solo per rendere un servizio pubblico migliore. Abbiamo la certezza - conclude la nota - che al termine di questo progetto potremo rendere finalmente informatizzata la gestione dei cimiteri e che avendo sotto controllo la situazione reale potremo gestire i nostri campi santi al meglio, come quelli di Parigi o New York.

B.M. L'amministrazione: Presto la gestione dei campianti verrà informatizzata Cimitero L'area contrassegnata con il numero 51. -tit\_org-

## **A fuoco i piumini dei pioppi**

[Redazione]

TRAVERSETOLO IN VIA XXVI MAGGIO Un principio di incendio è stato prontamente circoscritto nel pomeriggio di martedì grazie all'intervento di cittadini e vigili del fuoco. Lungo via XXVI Maggio, a Traversetolo, si era sviluppato un piccolo rogo, probabilmente generatosi da un fosso dove si erano accumulati piumini di pioppi. Ancora prima dell'intervento dei vigili del fuoco da Langhirano, alcuni residenti sono accorsi con taniche di acqua per impedire alle fiamme di espandersi, visto il vento forte. B.M.S. -tit\_org-

## **Emergenza idraulica, lavori in corso**

[Elisa Marini]

Emergenza idraulica, lavori in corso Dalla Regione 37 mila euro per progettare interventi sulle sponde di Sile, Fiume, Luma e Muzzil Elisa Marini AZZANO DECIMO Si mantiene alta l'attenzione sulla messa in sicurezza idraulica del territorio azzane se per evitare che alcune zone, anche vicine alle abitazioni, vadano sott'acqua quando piove molto. A parlare di questa scelta e degli investimenti in essa è l'assessore all'ambiente, patrimonio e manutenzioni Antonio Gava (infoio'). Siamo appena riusciti a ottenere dalla Regione circa 37 mila euro per la sola progettazione di nuovi interventi sulle sponde di Sue, Fiume, Luma e Muzzila. Si tratta di interventi di pulizia, allargamento dello spazio nel quale può scorrere il corso d'acqua e rifacimento di attraversamenti di alcune strade. Per esempio sulla Muzzilla l'attraversamento è ostruito ed è da rifare affinché l'acqua possa defluire. Inoltre al Consorzio Cellina-Meduna sono stati affidati altri interventi di manutenzione su Sue, Baidessa, Rivolo e Beverella. In questi cinque anni abbiamo già effettuato degli interventi di Protezione civile, per esempio il nuovo ponte sul Rio Luma in viale Rimembranze, le sistemazioni e le pulizie spondali sul rio Rivolo, sui fiumi Sile e Fiume, e la realizzazione dell'impianto idrovoro a Corva. Inoltre abbiamo effettuato anche interventi di pulizia e ricalibratura di fossi in varie parti del capoluogo e delle frazioni. E nonostante l'assenza per quasi un anno dell'operatore all'escavatore, che solo nel mese di marzo è divenuto operativo con la nuova assunzione da parte del Comune. Ma non si parla solo di progettazione di interventi che vedranno la luce tra qualche tempo e che dovranno ottenere un altro finanziamento per la progettazione. Già da ieri infatti sono iniziati alcuni lavori come il tombamento per la sistemazione e messa in sicurezza di un tratto di via Alfieri e la realizzazione di un nuovo attraversamento con tubi del diametro di 80 centimetri che faranno sgomberare le acque meteoriche. Questa via di Corva circa due anni fa era stata sommersa per carenza di scarichi delle acque piovane. Anche via Passo e via Tonin saranno nei prossimi giorni interessate dal rifacimento di un tratto di tubazione e un attraversamento di maggior diametro per favorire lo sgrondo delle acque meteoriche di via Passo, altra zona a rischio durante le piene del Meduna. Questi interventi conclude Gava - costano al Comune circa 20 mila euro. riproduzione riservata IL RISCHIO Un'immagine di via Nuova a Corva allagata a causa del maltempo L'ASSESSORE CAVA L'attenzione sulla sicurezza è alta per evitare ulteriori allagamenti -tit\_org-

**FIUME VENETO Il sindaco Vaccher ha consegnato i fondi raccolti al primo cittadino Sergio Pirozzi**

## **La cena solidale arriva ad Amatrice**

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Emanuele Minca]

FIUME VENETO Il sindaco Vaccher ha consegnato i fondi raccolti al primo cittadino Sergio Pirozzi. La cena solidale arriva ad Amatrice. L'incontro è avvenuto ieri mattina nella cittadina martoriata dal terremoto dello scorso agosto. Emanuele Minea FIUME VENETO Da Fiume Veneto fondi per Amatrice: Vaccher incontra il sindaco Pirozzi. È stato consegnato ieri al sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, quanto raccolto nei mesi scorsi a Fiume Veneto attraverso iniziative di solidarietà che hanno coinvolto associazioni come le Pro loco e la Protezione civile locale. Il grosso della somma spiega il sindaco Christian Vaccher - è frutto di una cena benefica per raccogliere fondi per la ricostruzione dopo il sisma che nell'agosto 2016 ha colpito Amatrice. La somma, materialmente consegnata nelle mani del sindaco Sergio Pirozzi, è stata di 17 mila 426 euro, frutto anche di alcune donazioni private. Ci siamo recati sul luogo per consegnare direttamente nelle mani del primo cittadino di Amatrice quanto abbiamo raccolto grazie alla generosità dei cittadini del nostro Comune - prosegue il sindaco Vaccher, presente ad Amatrice insieme a rappresentanti della Protezione civile di Fiume Veneto - Abbiamo toccato con mano la forza devastatrice del sisma ma contemporaneamente abbiamo potuto saggiare e ammirare la grande forza d'animo di queste popolazioni che, anche se così duramente colpite, hanno avuto la forza di riappropriarsi di una loro quotidianità. Il gruppo di Fiume Veneto il giorno prima aveva incontrato a San Benedetto del Tronto alcuni abitanti toccando con mano situazioni di disperazione. Durante l'incontro di ieri, il sindaco Pirozzi ha fatto sapere che i fondi consegnati saranno utilizzati per ricostruire strutture le cui attività sono adesso espletate attraverso i container, in particolare per realizzare il centro di aggregazione giovanile di Amatrice così da far ripartire a pieno ritmo la vita della comunità. Per Vaccher, ieri in visita anche alla zona rossa del paese, si tratta di un contributo utile alla gente di Amatrice, in particolare i giovani, per collocare un altro tassello sulla strada di un necessario ritorno alla normalità. Il sindaco Pirozzi ha chiesto poi al collega Vaccher di portare alla gente di Fiume Veneto i ringraziamenti per la vostra generosità. Durante la visita c'è stato anche un siparietto tra i due sindaci: Pirozzi, che è stato anche allenatore di calcio del Rieti in serie D, si era incontrato già con Vaccher ma sui campi di calcio, in occasione di una partita arbitrata dal sindaco di Fiume Veneto.

riproduzione riservata Il sindaco Vaccher con Sergio Pirozzi e la protezione civile -tit\_org-

## **Volontari in lutto per la scomparsa di Luigi Minatel**

*[Pier Giorgio Zannese]*

FIUME VENETO - Profondo cordoglio a Fiume Veneto per la scomparsa di Luigi Minatel, che il 30 aprile aveva compiuto 78 anni. Da qualche tempo soffriva di cuore ed è venuto a mancare all'ospedale di Pordenone dov'era ricoverato. Lascia la moglie Graziella Muzzin, le sorelle Graziella, Anita e suor Anna, i sei nipoti e i pa- FIUME VENETO Volontari in lutto per la scomparsa di Luigi Minatel! renti. E stato socio fondatore della Mostra Ornitologica ma anche donatore di sangue, componente della Protezione Civile e membro dell'associazione "Ambiente Amico". Dotato di una fede profonda, era sempre disponibile a dare una mano in lavori di manutenzione e aiutando persone sole e in difficoltà. Aveva festeggiato da poco i cinquant'anni di matrimonio. Vari riconoscimenti gli erano stati riservati durante i 32 anni di attività lavorativa alla Savio di Pordenone, dov'era entrato all'età di 16 anni. Stasera in chiesa il rosario, domani pomeriggio il funerale. Pier Giorgio Zannese riproduzione riservata -tit\_org-



## **Camion si schianta nel sottopasso = Autista "sbadato" sbaglia strada il camion si incastra nel sottopasso**

*A pagina IX*

*[Nicola Cendron]*

Camion si schianta nel sottopasso A pagina IX Autista "sbadato" sbaglia strada il camion si incastra nel sottopasso LINCIDENTE Nicola Cendron Non ha calcolato che col suo camion non sarebbe mai riuscito ad attraversare il sottopasso, e così, lanciato a velocità sostenuta, è rimasto incastrato. Un incidente fortunatamente senza gravi conseguenze quello avvenuto in via del Borgo a Varago di Maserada poco dopo le 15.30 di ieri pomeriggio. Il camion, in quel momento vuoto, ha tentato di attraversare un sottopasso ma è rimasto incastrato perché di altezza superiore a quanto consentito dal passaggio. Il varco, come spiegano chiaramente i cartelli stradali, è di appena tre metri ma l'autista non se n'è reso conto. L'uomo alla guida del camion, un 59enne di origini venezuelane residente a Castelfranco, è rimasto ferito in modo lieve ed è stato portato presso il pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso per gli accertamenti del caso. Sul posto, oltre ai carabinieri, sono intervenuti i vigili del fuoco di Treviso (in ausilio anche l'autogrù del comando di Mestre) che hanno dovuto lavorare alcune ore per liberare la carreggiata dal mezzo, andato semidistrutto. Il traffico nella zona è rimasto a lunga bloccato. Resta da chiarire come mai l'autista non si sia reso conto dell'altezza del sottopasso: l'ipotesi è che vi fosse già transitato, ma a pieno carico. Purtroppo incidenti di questo tipo non sono casi isolati per quel sottopasso: già in passato altri mezzi pesanti si sono incastrati sul varco. Poche ore prima, verso mezzanotte, un furgone carico di pesce è uscito di strada in via Nuova Trevigiana a Lughignano di Casier. Il camionista è uscito incolume dalla cabina ma anche in questo caso sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. INOSPEDA Il camionista è rimasto ferito -tit\_org- Camion si schianta nel sottopasso - Autista sbadato sbaglia strada il camion si incastra nel sottopasso

## Travolta dal Tir mentre attraversa Muore anziana = Anziana muore travolta da un tir

*V. Compagno a pagina XV*

[Vittorino Compagno]

Travolta dal Tir mentre attraversa Muore anziana V. Compagno a pagina XV STRA L'autista del mezzo non si era accorto di nulla e si è fermato allarmato dalle urla dei passari Anziana muore travolta da un tir L'incidente nella mattinata di ieri in pieno centro. La vittima è una 84enne di Noventa Padova?, Vittorino Compagno STRA Una anziana travolta dalla ruota anteriore sinistra di un tir che stava ripartendo dopo il via dato dal semaforo verde. L'autista non si è accorto di nulla e ha bloccato l'automezzo soltanto quando alcune persone hanno incominciato ad urlare. La donna è rimasta viva per una decina di minuti. E' deceduta qualche istante prima dell'arrivo dei soccorsi medici. L'incidente ieri mattina verso le 9.30 in pieno centro urbano a Stra. La vittima è l'84enne Leda Giacon, residente da sola in via Oltrebrenta 46 a Noventa Padovana. La sua abitazione dista dal luogo dell'incidente solo una cinquantina di metri. Era appena uscita di casa per recarsi al mercato settimanale di Stra. Per attraversare la strada regionale 11 aveva imboccato il passaggio pedonale posto ad una trentina di metri dall'impianto semaforico tra via Venezia e via Oltrebrenta. In quel momento il traffico sulla strada, in direzione Venezia, era bloccato in quanto la luce del semaforo era rossa. L'anziana, di piccola statura e alquanto lenta nei movimenti, si è infilata dietro ad un autobus di linea e davanti ad un tir turco, che si era regolarmente fermato prima del passaggio pedonale. Quando il semaforo è diventato verde, l'autista dell'autotreno è ripartito, non accorgendosi però della presenza dell'anziana davanti al mezzo. La donna è finita sotto la ruota anteriore sinistra ed è stata trascinata sull'asfalto per una decina di metri. L'autista non si è accorto di nulla e ha bloccato il mezzo solo quando alcune persone presenti hanno incominciato ad urlare a squarciagola. Un ambulante del mercato di Stra si è subito infilato sotto il tir per cercare di portare soccorso all'anziana, ma essendo il corpo incastrato tra lo pneumatico e il parafrangente, non è stato in grado di fare granché e la donna gli è morta tra le braccia. L'autista dell'autotreno turco, un 47enne di Istanbul, è stato sottoposto all'alcoltest. Il risultato è stato negativo. Regolare anche il controllo effettuato sul cronotachigrafo del mezzo, che è stato posto sotto sequestro. La strada regionale è rimasta bloccata per oltre tre ore. riproduzione riservata -tit\_org- Travolta dal Tir mentre attraversa Muore anziana - Anziana muore travolta da un tir

TORRE DI MOSTO (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## Schiacciato tra le lamiere Grave operaio = Schiacciato tra le lamiere grave operaio di San Donà

Corazza a pagina XX

[Marco Corazza]

TORRE DI MOSTO Schiacciato tra le lamiere Grave operaio Corazza a pagina XX TORRE DI MOSTO Infortunio sul lavoro alla Andreetta costruzioni. Il 48enne portato d'urgenza a Mest Schiacciato tra le lamiere grave operaio di San Dona Marco Corazza TORRE DI MOSTO Schiacciato tra due cataste di acciaio da una tonnellata, un operaio 48enne di San Dona di Piave finisce in ospedale a Mestre. Claudio Cibir, dipendente della Andreetta costruzioni metalliche di Torre di Mosto, ha riportato lo schiacciamento toracico e un politrauma per cui i sanitari dell'Angelo hanno deciso di trattenerlo in osservazione. L'infortunio è accaduto ieri verso le 14.30 nella grande officina al civico 66 di via Confuì a Torre. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, l'operaio stava spostando con il carro ponte una catasta di lamiere in acciaio del peso di una tonnellata. Pare che il carico non fosse perfettamente in equilibrio e così, quando l'operaio ha azionato il telecomando per il sollevamento, si è spostato spingendo il sandonatese contro un'altra catasta di lamiere. Nell'urto il 48enne è rimasto schiacciato, finendo poi a terra. E' stato prontamente soccorso dai colleghi e dai proprietari dell'azienda, che hanno immediatamente allertato il 118. Dalla centrale operativa del Suem hanno quindi attivato la task force di soccorritori prevista in questi casi, con i sanitari del Pronto soccorso di San Dona, i colleghi di Treviso alzatesi in volo con l'elicottero, i vigili del fuoco della città del Piave e i carabinieri della Radiomobile di Portogruaro. Cibir, che è sempre rimasto cosciente, si lamentava vistosamente per i dolori alla schiena e allo stomaco. Nell'urto infatti l'operaio avrebbe attutito il colpo con lo stomaco. Per questo l'equipe del Suem lo ha stabilizzato e trasferito in elicottero all'ospedale mestrino con la massima urgenza. Sottoposto alla Diagnostica ha riportato un grave politrauma che ha convinto i sanitari a trattenerlo in ospedale. Tutto è ora al vaglio dei tecnici dello Spisal dell'Azienda sanitaria 4, intervenuti in ditta per analizzare l'accaduto. Toccherà loro accertare se siano state rispettate tutte le normative di sicurezza previste. La "Andreetta" costruisce da 40 anni strutture in acciaio per uso civile e industriale. E' tra le principali aziende del territorio, tra le più solide e competenti realtà nel settore delle costruzioni in acciaio. riproduzione riservata IH rI TORRE DI MOSTO I vigili del fuoco all'esterno della "Andreetta costruzioni" a Torre di Mosto -tit\_org- Schiacciato tra le lamiere Grave operaio - Schiacciato tra le lamiere grave operaio di San Donà

## Difensore civico, scelto Carlo Lio L'opposizione: ha la terza media

[Stefania Consenti]

Difensore civico, scelto Carlo Lio L'opposizione: ha la terza media Nomina illegittima E è chi fra gli esclusi minaccia il ricorso di STEFANIA CONSENTI FUMATA BIANCA per il difensore civico regionale. E Carlo Lio, ex assessore regionale alle Opere pubbliche, Edilizia e Protezione civile nella VII legislatura e anche sindaco di Cinisello Balsamo. E stato eletto in Aula, al Pirellone, con 42 voti. Alla fine la notte ha portato consiglio nel gruppo di Forza Italia, spaccato sulla nomina. Una parte degli azzurri, capitanata dalla coordinatrice Mariastella Gelmini, voleva Henry Richard Rizzi. Poi, innestata la retromarcia, è arrivato l'assenso per Lio. Il ruolo del difensore è delicato, svolge anche le funzioni di garante dei detenuti e garante del contribuente regionale. Resta in carica sei anni e non è rieleggibile. Per l'incarico è prevista un'indennità di funzione pari a 84mila euro lordi annui (5mila euro netti circa al mese). Nel caso del neoeletto Lio (pensionato), che è titolare anche di un vitalizio di circa 21.471 euro lordi all'anno, la legge vieta il cumulo. Quindi dovrà scegliere: o l'una o l'altra indennità. E verrà "congelato" il vitalizio (in tutto, 126mila euro) per i sei anni, visto che l'assegno da difensore civico è ben più ricco. STIPENDIO a parte, la nomina ha scatenato in primis la reazione durissima di uno degli esclusi, Giuseppe Fortunato, avvocato, in passato difensore civico della Regione Campania e attuale presidente dell'associazione nazionale difensori civici, che ha già pronto il ricorso. Fortunato, che aveva anche accettato l'obbligo di residenza in Lombardia, ha presentato la sua candidatura e - sottolinea - partecipando ad un bando di evidenza pubblica è stato sostenuto da diverse associazioni fra le quali Civicrazia. Questa nomina è illegittima - accusa -. Ci sarebbero almeno tre rilievi da fare: dal titolo di studio non adeguato del nominato (anche la mera laurea non basta) al violato principio della comparazione dei titoli passando per la violazione di una sentenza del Consiglio di Stato (4718 del 15 novembre 2016) che dice come non si possa conferire un incarico direttivo di questo tipo a un soggetto quiescente, pensionato dalla stessa Regione che gli paga un vitalizio...è assurdo dire che così si risparmia. Questa è una nomina politica. Allora perché la Regione Lombardia ha fatto un avviso pubblico? Era inutile far partecipare esterni. Ho chiesto l'accesso agli atti, mi è stato negato. Scatenati i 5 Stelle: Ha vinto la vecchia politica e la prima Repubblica, la Lega si conferma un "poltronificio". Carlo Lio, nome caro a Forza Italia, per il M5S era incandidabile e ineleggibile per assenza di titolo di studio adeguato alla funzione che dovrebbe ricoprire che merita competenze solide in campo giuridico e legislativo, non la sola licenza media. Pure Enrico Brambilla, capogruppo Pd, della candidatura dice che non corrisponde ai requisiti. E Chiara Cremonesi, consigliera di Sei, osserva: Senza mancare di rispetto alla persona, la figura del difensore non può essere ridotta a una sorta di buen retiro per politici in pensione. LA SINISTRA Quella figura non può essere un "buen retiro" per politici in pensione LO STIPENDIO PER L'INCARICO È PREVISTO UN EMOLUMENTO DI CIRCA 84MILA EURO LORO ALL'ANNO DIVIETO DI CUMULO IL PRESCELTO DALL'AULA È GIÀ TITOLARE DI UN VITALIZIO: VERRÀ CONGELATO PER 6 ANNI HIE Legato a Forza Italia Eletto con 42 voti uomo di Forza Italia Lio è nato nel 1950 a Castiglione Cosentino: è stato sindaco di Cinisello e assessore regionale all'Edilizia Pubblica e Protezione civile -tit\_org- Difensore civico, scelto Carlo Lio opposizione: ha la terza media

## L'EVENTO A GIUSSANO

### Una giornata per celebrare i 30 anni dei carabinieri

[Redazione]

- GIUSSANO - UNA GIORNATA di festa per ricordare i primi 30 anni di encomiabile servizio sul territorio. Domenica dedicata all'Anc di Giussano e all'importante anniversario con il raduno di tutti i partecipanti che da Villa Sartirana, che dalle 1030, sono sfilati in corteo verso la basilica dei Santi Filippo e Giacomo. A rappresentare l'attaccamento con il territorio e soprattutto la presenza delle forze dell'ordine alla giornata hanno preso parte anche le massime autorità militari, il colonnello Rodolfo Santovito, comandante del Gruppo carabinieri di. EVENTO A Una giornata per celebrare 30 anni dei carabinieri Monza e il capitano della compagnia di Seregno, Danilo Vinciguerra. Uniformi storiche, il gruppo dei cinofili che lavora con il soccorso alpino, ma anche tanti amici e soci che dai diversi distaccamenti della Brianza non sono voluti mancare alla festa dell'Associazione carabinieri di Giussano. L'associazione nazionale Carabinieri di Giussano è stata fondata nel 1997 ed è ora presieduta da Sisto Polito, vice comandata dalla Polizia locale cittadina. Immane anche la partecipazione della Dac, il corpo musicale giussanese che ha seguito nel corteo ma anche durante la funzione religiosa celebrata dal parroco don Sergio Stevan, la festa dell'associazione di Giussano. A completare la giornata di festa un momento conviviale in villa Sartirana. -tit\_org-

il sindaco

## Avevamo impedito l'accesso agli estranei

*Romoli: speriamo di trovare qualcuno che sia interessato a comprare l'immobile*

[A.c.]

IL SINDACO Avevamo impedito l'accesso agli estranei Romoli: speriamo di trovare qualcuno che sia interessato a comprare l'immobile L'alta colonna di fumo che si è levata da borgo castello è stata notata in tutta la città. In tanti, alzando gli occhi verso il colle, hanno temuto che le fiamme fossero divampate in castello. Il passaparola è stato rapido. Le fiamme avevano già divorato il tetto di casa Rassauer e i vigili del fuoco erano nel pieno del loro intervento quando in borgo è salito anche il sindaco di Gorizia Ettore Romoli e presidente della fondazione Coronini, ente proprietario della dimora quattrocentesca, che ha voluto effettuare un sopralluogo per capire l'entità dei danni causati dall'incendio. Gli sciacalli diranno che la casa non era stata chiusa in maniera efficace, le sue prime parole. Non era certo una cassaforte, ma posso affermare che era chiusa con tanto di tavola e rete per impedire l'accesso di estranei. Sem bra sia compromesso solamente il tetto, che comunque andava demolito e messo in sicurezza per evitare ulteriori cedimenti. Negli ultimi anni, più volte la fondazione Coronini sembrava essere a un passo dalla vendita dell'immobile, che però non si è mai concretizzata. Sono venuti a bussare in tanti alla nostra porta ha detto Romoli, ma poi si sono defilati uno dopo l'altro. Speriamo di trovare presto nuove persone con intenzioni serie per poter recuperare questo edificio. Uno sforzo che come fondazione non possiamo permetterci. Non ne abbiamo la possibilità e non rientrerebbe nelle nostre finalità, che sono quelle di carattere museale, non edilizio e immobiliare. Il valore della casa è immenso, ma le sue condizioni erano fatiscenti già alla morte del conte Guglielmo. (a.c.) I vigili del fuoco al lavoro -tit\_org- Avevamo impedito l'accesso agli estranei

**Felcaro: Informare i cittadini sul piano per le emergenze***[M.f.]*

**CORMÒNS** **CORMÒNS** Un impegno che diventerà realtà entro i primi 100 giorni del mandato. Roberto Felcaro, candidato sindaco di Direzione Cormòns e Start, promette: Svolgeremo incontri a tappeto sul territorio per informare i cittadini sulle corrette pratiche da svolgere in caso di calamità ed emergenze. Lo scorso 3 febbraio avevamo proposto sulle pagine social di Direzione Cormòns il Piano Comunale di Emergenza come strumento indispensabile per la gestione di situazioni di calamità. Entra nel dettaglio la candi data consighera Lorena Ragno, che supporta Felcaro nella sua corsa a sindaco: Dal 2008 la Regione ha incaricato la protezione civile regionale di coordinare la stesura dei Piani Comunali di Emergenza necessari alla tutela dell'incolumità dei cittadini. Il Pce è l'insieme delle attività e procedure operative atte a fronteggiare una calamità e funge da supporto operativo al quale il sindaco si riferisce per gestire l'emergenza in modo efficace: un documento molto importante per ogni singolo cittadino poiché fornisce le indicazioni delle "aree di attesa" e i numeri di assistenza. La sicurezza del cittadino al primo posto, insomma. Riteniamo che la presentazione di questo piano da parte dell'amministrazione comunale sia doverosa nei confronti dei cittadini, associandolo ad incontri informativi con esperti e strutture dedicate ai rischi presenti sul territorio, sulla divulgazione delle buone pratiche di protezione civile e sui comportamenti da adottare in caso di calamità. Ogni cittadino ha il diritto di salvaguardare la propria vita ed i propri beni. (m.f.) -tit\_org-

tramonti di sotto

**Chiesto il ripristino della strada della Clevata**

[G.s.]

TRAMONTI DI SOTTO Chiesto il ripristino della strada della elevata TRAMONTI DI SOTTO In Val Tramontina la elevata è sinonimo di emergenza. Un tempo la strada faceva parte dell'ex statale 552, ma in seguito è stata dismessa, salvo riaprire i battenti in caso di eventi eccezionali. Nel 2011 ha collassato la scarpata sulla quale corre questo troncone della strada del Rest, determinandone la chiusura. Ora per un riassetto non soltanto turistico dell'asse viario è sceso in campo il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, Riccardo Riccardi, che ha sollecitato in questo senso un impegno formale della giunta Serracchiani. Riccardi parte da un presupposto: nel momento in cui in valle si verificano gelo e neve, la 552 diventa impraticabile all'altezza di Tridis. In passato in tali occasioni veniva riaperto al transito il vecchio tracciato della elevata. Il manufatto presenta pendenze meno ripide dell'attuale tragitto di Tridis, limitando così i pericoli per mezzi pesanti e autobus. Riparare i danni dello smottamento avrebbe anche un enneto positivo sul turismo. In questi giorni il Comune di Tramonti di Sotto sta predisponendo interventi di massima per rendere fruibile la zona a pedoni e ciclisti. La Regione dovrebbe ripristinare le condizioni di sicurezza. Secondo l'esponente di Forza Italia, l'operazione non è impegnativa. Dalla sua parte i municipi della zona. Il consigliere di minoranza di Tramonti di Sotto Gabriele Mongiat ha incalzato il sindaco Giampaolo Bido- li, invitandolo a chiedere alla Regione un sopralluogo. Stabiliamo i costi dell'intervento e partiamo uniti alla ricerca dei fondi, è il messaggio di Mongiat. Il problema è legato all'estrema fragilità del costone su cui si snoda la salita, spesso soggetto a fenomeni di instabilità idrogeologica. Tra frane piccole e grandi e caduta di massi, il sito va bonificato in profondità. (g.s.) -tit\_org-



## Kafka passa da via Bassa Tambura Partono i lavori previsti nel... 2007

*L'odissea del progetto per l'allargamento della strada a Canevara*

[Francesco Scolaro]

Kafka passa da via Bassa Tambura Partono i lavori previsti nel... 20 L'odissea del progetto per allargamento della strada a Canevara ALLARGAMENTO di via Bassa Tambura alla fontana di Canevara, si riparte da capo. Ebbene sì: come nel gioco dell'oca, dopo 10 anni dal primo progetto di sistemazione della carreggiata la Provincia è stata costretta a tornare sui suoi passi e a tornare al punto di partenza. E' passato così tanto tempo che forse qualcuno se ne era addirittura dimenticato ma questa è la storia: per realizzare l'opera, l'amministrazione di Palazzo Ducale aveva predisposto nel 2007 un progetto del valore di 765mila euro e l'intervento era stato finanziato grazie a un mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti. Sembrava tutto facile: a ottobre dello stesso anno erano stati addirittura appaltati i lavori all'impresa Cavalli Gianfranco & snc di Parma con un ribasso di oltre il 15%. Regione Toscana, Bacino regionale Toscana Nord e Comune di Massa nel 2008 avevano però richiesto ulteriori indagini, affidate alla Geo Tirreno Sri, che avevano fermato i lavori una prima volta. Nel 2012 sembrava che tutto potesse ripartire in pompa magna, come assicurato dall'amministrazione provinciale a febbraio di quell'anno alla presenza dell'allora dirigente dei lavori pubblici della Provincia, Giuliano Arrighi, del consigliere comunale Giovanni Ricci, del consigliere provinciale Gino Ricci e dell'ex presidente del consiglio provinciale Aldo Mignani. Niente da fare: l'opera si bloccò un'altra volta a causa dell'alluvione dell'autunno del 2012. La Provincia, dopo aver trasmesso gli elaborati al Genio Civile di Massa Carrara nel 2014, ha ritenuto più opportuno operare una variante all'opera al ribasso. In pratica era impossibile andare ad allargare la carreggiata lato monte, come immaginato nel primo progetto: la variante, che sarà realizzata da un professionista esterno, dovrà prevedere l'allargamento della carreggiata ma verso il fiume. L'intervento servirà ad allargare la carreggiata e a creare dei parcheggi per chi va a prendere l'acqua alla fontana di Canevara in tutta sicurezza, evitando così di occupare la corsia lato monte con le auto. La nuova opera costerà meno della metà del primo progetto, 350mila euro: le risorse risparmiate saranno così utilizzate per altre opere stradali già previste da Palazzo Ducale. E il mutuo contratto nel 2007 sarà finalmente speso, dieci anni dopo. Francesco Scolaro COSTI La nuova opera costerà metà del previsto: i soldi risparmiati usati per altre opere stradali LE STRADE? UN DISASTRO CARENZA DI PARCHEGGI, AUTO A FOLLE VELOCITÀ E ASFALTO IN PRECARIE CONDIZIONI GLI ARGOMENTI AL CENTRO DELLA DISCUSSIONE NELL'INCONTRO ALLA SALA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE FRA I PRIMI INTERVENTI PREVISTI NOVITÀ' NEI TEMPI DEL SEMAFORO SULL'AURELIA CON PIÙ TEMPO PER CHI ARRIVA DALLA FOCE -tit\_org-

## La Pubblica assistenza si allarga Nuovi spazi all'ex mattatoio

[Claudio Laudanna]

La Pubblica assistenza si allarga Nuovi spazi all'ex mattatoio Presto il trasloco a San Ceccardo in un'area più ampia di

CLAUDIO LAUDANNA LA PUBBLICA ASSISTENZA si allarga. I servizi sociali dell'associazione pronti a traslocare all'ex Mattatoio. Via libera del Comune: la Pubblica assistenza pagherà un affitto agevolato, ora in cambio si occuperà del recupero dei locali che andrà ad occupare. La decisione è stata ratificata durante la giunta del 21 aprile scorso e prevede uno sconto del 60 per cento rispetto al canone di mercato, il che significa che piazza Il giugno incasserà 7.492 euro l'anno per l'affitto di 242 metri quadrati sul viale XX Settembre, appena fuori dal centro città anziché 18.730. Questo maxi sconto è stato deciso - così si legge nella delibera di giunta - perché la Pubblica Assistenza, al fine di adeguare la parte di immobile richiesta alle proprie finalità associative e renderla idonea alla permanenza di personale e volontari, è disponibile a sostenere interamente i necessari interventi di riqualificazione e manutenzione oltre ad accollarsi la relativa manutenzione per tutta la durata della concessione, il tutto come meglio illustrato nella perizia depositata agli atti dell'ufficio. Pertanto con la presente concessione si ottiene l'importante obiettivo di realizzare una importante azione di valorizzazione e di mantenimento del proprio patrimonio immobiliare, su una porzione del patrimonio comunale altrimenti non utilizzata, senza costi per l'amministrazione, ma anzi incassando un seppur ridotto ma significativo canone di utilizzo. Detti lavori di riqualificazione e manutenzione, interamente finanziati dall'associazione verranno autorizzati, seguiti e valutati dal settore opere pubbliche e urbanistica. Inoltre la Pubblica assistenza si farà carico dei necessari oneri per le procedure di regolarizzazione catastale dell'immobile. SPERIAMO di essere pronti in un paio di mesi - spiega il presidente della Pubblica assistenza Fabrizio Giromella -. Vi trasferiremo il sociale, ci sarà spazio per i mezzi che ora abbiamo in via Roma e, per il momento anche per una reception, poi vedremo cos'altro ci potrà stare. Siamo molto soddisfatti di questo progetto, anche perché restituiranno alla città dei locali che ora sono ancora inagibili dopo l'alluvione del 2014. VIA LIBERA Il Comune assegnerà la struttura in affitto agevolato Migliorano i servizi Il trasferimento tra due mesi SPERIAMO di essere pronti in un paio di mesi - spiega il presidente della Pubblica assistenza Fabrizio Giromella -. Vi trasferiremo il sociale, ci sarà spazio per i mezzi che ora abbiamo in via Roma. SOCIALE LA Pubblica assistenza svolge un ruolo fondamentale nel primo soccorso -tit\_org- La Pubblica assistenza si allarga Nuovi spazi all'ex mattatoio

AULLA IL RICONOSCIMENTO DALL'ANPAS

**Alla Pubblica Assistenza un premio per gli aiuti ai paesi terremotati***[Redazione]*

AULLA IL RICONOSCIMENTO DALL'ANPAS Alla Pubblica Assistenza un premio per gli aiuti ai paesi terremotati LE PUBBLICHE assistenze della zona apuana e lunigianese hanno ricevuto a Pistoia, in occasione della giornata promossa da Anpas Toscana, il riconoscimento per i volontari impiegati nel devastante terremoto che ha seminato mostre e distruzione nel Centro Italia. Più di 500 militi toscani hanno raggiunto le zone del sisma, offrendo immediata assistenza alle popolazioni e creando le prime strutture di supporto sul territorio. In particolare dalla nostra provincia sono state impiegate le pubbliche assistenze di Massa, Carrara, Fosdinovo, Aulla, Comano, Monzone, Casola e Fivizzano. A ritirare gli attestati alcuni delegati delle varie associazioni e il referente di zona per la Provincia apuana Marco Lattanzi. «È stato per me un onore essere stato impiegato nell'evento del Centro Italia ha detto - siamo una grande famiglia e sono orgoglioso che la Pubblica Assistenza di Aulla sia da sempre in prima fila nell'aiuto alla popolazione. LA STORIA recente vede questo sodalizio presente in tutti gli scenari italiani in cui è stata impiegata la Protezione Civile e per noi è fondamentale. Aulla ha a sua volta vissuto sulla sua pelle un'esperienza drammatica come l'alluvione e in quella occasione abbiamo ricevuto l'aiuto di volontari da tutta Italia, angeli del fango che ci hanno dato una grossa mano a risollevarci. L'Anpas toscana nell'occasione ha consegnato a Juri Gorlandi della Pubblica assistenza aullese, un attestato per l'opera svolta nelle operazioni di soccorso. Siamo una grande famiglia, sono orgoglioso che la PA di Aulla sia in prima fila nell'aiuto a chi ha bisogno VOLONTARI La Pa di Aulla premiata dall'Anpas Toscana -tit\_org-

## **Sembrava che ci fosse il terremoto Macerie, fumo e solo distruzione**

*Cristiano ed Emanuel della Cri sono arrivati poco dopo l'esplosione*

[An.cas.]

Sembrava che ci fosse il terremoto Macene, fumo e solo distruzione> Cristiano ed Emanuel della Cri sono arrivati poco dopo l'esplosione SI SONO trovati a soccorrere gli amici in un luogo che sembrava colpito dal sisma. Sono arrivati pochi minuti dopo l'esplosione, dopo che il chiesino è stato scoppiato dal gas rilasciato da quella maledetta bombola: è saltata la valvola. Erano in sede, la sede nuova da poco inaugurata, in via Garibaldi. Non abbiamo sentito niente, ma è stato un nostro volontario ad avvisarci. Cristiano Pucci, responsabile Protezione civile della Croce Rossa locale, era in turno martedì sera. Abbiamo una jeep-ambulanza che usiamo per il territorio, siamo andati a supporto delle persone coinvolte che però fortunatamente non avevano niente di particolare, l'unica persona ferita. Massimo, è andata da sola al ospedale. L'uomo, dopo un consulto a Pisa al centro specializzato per le ustioni, è stato dimesso. Siamo rimasti fino a mezzanotte con gli altri mezzi di soccorso e i vigili del fuoco, essendo sangiovesi, siamo stati soccorritori nel soccorso come quando si trovano parenti su un incidente. E poi, quello è il simbolo del paese. Abbiamo fatto qualche medicazione e assistito al resto in diretta. ALLA FESTA in cantiere ( i membri del comitato si ritrovano là per organizzare, abbiamo partecipato anche noi alcune volte in occasione dei preparativi dell'evento ) dovevano essere celebrati proprio i nuovi locali in via Garibaldi. Anche avremmo dovuto festeggiare la sede sabato. Quando sono giunti sul posto, il percorso è impervio e può essere raggiunto solo con mezzi fuori strada, l'incendio era già divampato. C'è una piazzetta ai piedi del Castellare, dove si sono radunati i mezzi. Poi - prosegue - siamo saliti su a vedere quello che resta della chiesina, lo scenario era quello simile al post-terremoto. Siamo stati recentemente in centro Italia come volontari e la scena era la stessa, solo macerie e fumo. Ma, in mezzo al disastro, tre i simboli intatti. Siamo stati sorpresi di vedere le tre croci senza danni. E' una chiesa del 1600, ma i crocifissi sono ancora là. LA SQUADRA. Eravamo 4: 3 sulla jeep e io sul fuoristrada, continua Pucci. E poi 5 in sede, a disposizione. I volontari sono arrivati dalle loro case e, poi, a piedi, alcuni sono saliti fino su. Siamo sul territorio da più di 100 anni, con un piccolo stacco negli anni '90. Operativamente abbiamo riaperto nel 2007 con ambulanze e protezione civile. Ma un evento del genere è difficile viverlo. Emanuel Felloni, volontario, è ancora molto colpito: Per chi è sangiovese puro come me è sempre un dispiacere trovarsi di fronte a un disastro del genere. Vedere tutta quella distruzione da vicino... La chiesa era lì da secoli, è sopravvissuta a varie vicissitudini e, adesso, andrà ricostruita. an.cas. Siamo saliti a vedere quel che restava del chiesino: una scena devastante e disperazione. Lo pensavamo morto' Urlavamo il suo nome (Massimo Pierini, ndr) pensando che fosse morto, quando l'abbiamo visto risbucare dalle macerie, il volto pieno di fuliggine, non riuscivamo a crederci. Eravamo felici di vederlo DIECI TUTTI SALVE ERANO UNA DECINA LE PERSONE PRESENTI AL MOMENTO DELL'INCENDIO LA SQUADRA Siamo stati soccorritori di amici e conoscenti Non lo scorderemo mai I I VIGILI DEL FUOCO SONO RIMASTI OLTRE LE 24 PER METTERE OGGI IN SICUREZZA IN TURN A sinistri Cristian Pucci e desti Emanuel Felloni del -tit\_org-

## In 300 alla Doggy Run Tre chilometri di corsa a due e quattro zampe

*Premiati Quick, Cody, Troy e Mia. All'Astad parte del ricavato Ancora cento pettorali per le maratone e la Costiera Run*

[Luca Saviano]

In 300 alla Doggy Run Tre chilometri di corsa a due e quattro zampe Premiati Quick, Cody, Troy e Mia. All'Astad parte del ricavato Ancora cento pettorali per le maratone e la Costiera Run di Luca Saviano A ognuno la sua corsa. Andata in archivio la Miramar Young, tradizionale manifestazione di apertura riservata ai piccoli atleti delle scuole materne, elementari e medie, il Trieste Running Festival ha ospitato per il quarto anno di fila la Trieste Doggy Run, competizione dedicata ai runner a quattrozampe. L'evento, organizzato da 42K in collaborazione con Apd Miramar, ha richiamato in piazza Unità oltre 300 cani con altrettanti padroni al guinzaglio. Sono stati infatti loro, i migliori amici dell'uomo, i protagonisti di una corsa che si è sviluppata lungo un percorso cittadino di 3 km che è stato completato di corsa o camminando fino al traguardo di piazza Unità. Tra i presenti, anche alcuni gruppi di cani sleddog, uno dell'Astad e uno dell'associazione Il Fagiolo, che costruisce carrellini per Fido con problemi alle zampe. Agli scodinzolanti concorrenti e ai loro rispettivi proprietari non è parso vero di poter sottrarre le strade cittadine al traffico veicolare. Il loro passaggio, attraverso piazza Verdi, via Einaudi, corso Italia, via San Lazzaro, via Valdirivo, via Trento, "Ponte Curto" e riva 3 Novembre, non è passato di certo inosservato: in certi casi è stato il padrone a prendere in mano la situazione, sollevando da terra il proprio cagnolino esausto per lo sforzo, mentre si è visto anche il cane meticcio di mezza taglia trainare oltre il traguardo un proprietario poco avvezzo allo sforzo fisico. In quest'ultimo caso è stato l'uomo a tirare fuori la lingua dall'affanno, a cospetto di un animale che ha coperto l'intero percorso in maniera completamente disinvolta. Gli organizzatori non hanno voluto lasciare niente al caso. Oltrepassata la linea d'arrivo, infatti, due ristori hanno premiato gli sforzi di uomini e animali, mentre durante l'intera manifestazione non è mancata la presenza rassicurante delle Uci -Unità civile file operative Onlus, della Protezione civile e di una rappresentanza dei veterinari della Clinica Tergeste. Una parte del ricavato è stato destinato all'Astad, il rifugio triestino per i cani e i gatti, rinnovando così la vocazione solidale di questo evento. Nonostante il carattere ludico della corsa, non sono mancate le premiazioni finali. Sui primi tre gradini del podio si sono infatti accomodati Borut Tercon con il suo Quick, Alessio de Fabbri accompagnato da Cody e Troy e Matteo Stefanini con Mia. Al quarto posto, poi, Maurizio Sciucca con Nina e al quinto Daniela Festa con il suo Oscar. Altri riconoscimenti sono andati a Hemingway, il cane più giovane (è nato il 23 gennaio 2017), e a Joy, che con i suoi 19 anni è risultato il più anziano in gara. Sta entrando nel vivo, intanto, il Trieste Running Festival. La Apd Miramar ha registrato in queste ore un'impennata delle iscrizioni. Le tre competizioni (maratona, mezza maratona e Costiera Run di 30 chilometri) hanno addirittura raggiunto il numero limite di partecipanti inizialmente previsto, spingendo gli organizzatori a mettere a disposizione ancora cento pettorali che potranno essere ritirati da domani al Miramar Expo, allestito allo Starhotels Savoia Excelsior Palace. Anche i numeri della Generali Miramar Family sembrano destinati a decollare, dal momento che le preiscrizioni hanno già superato quota 3mila adesioni. Tra i gruppi più numerosi spicca quello che vede uniti la Lilt, il Centro cardiovascolare e l'Azienda sanitaria, con oltre 400 persone. DUE CANI SPECIALI Riconoscimenti anche al più giovane, l'ucchioloditremesi Hemingway, e al più vecchio, il diciannovenne Joy -tit\_org-

## **Ai cittadini serve un piano per le calamità**

*In caso di elezione "Direzione Cormons" lo promette entro i primi cento giorni di mandato*

[Redazione]

Ai cittadini serve un piano per le calamità. In caso di elezione "Direzione Cormons" lo promette entro i primi cento giorni di mandato. CORMONS Un impegno che diventerà realtà entro i primi cento giorni del mandato. Roberto Felcaro, candidato sindaco di Direzione Cormons e Start, promette: Svolgeremo incontri a tappeto sul territorio per informare i cittadini sulle corrette pratiche da svolgere in caso di calamità ed emergenze: già lo scorso 3 febbraio avevamo proposto sulle pagine social di Direzione Cormons il Piano Comunale di Emergenze come strumento indispensabile per la gestione di situazioni di calamità. Ad entrare maggiormente nel dettaglio sul tema è la candidata consigliera Lorena Ragno, che supporta Felcaro nella sua corsa a sindaco: Dal 2008 la Regione ha incaricato la protezione civile regionale di coordinare la stesura dei Piani Comunali di Emergenza necessari alla tutela dell'incolumità dei cittadini - spiega Ragno - Il Pce è l'insieme delle attività e procedure operative atte a fronteggiare una calamità e funge da supporto operativo al quale il sindaco si riferisce per gestire l'emergenza in modo efficace. Include la previsione e prevenzione dei rischi che caratterizzano il nostro territorio, gli interventi per il soccorso della popolazione colpita e l'impiego delle risorse necessarie per il superamento dell'emergenza. Individua inoltre le varie responsabilità decisionali ai vari livelli di controllo e di comando e assegna le responsabilità alle organizzazioni ed individui per azioni specifiche. Si tratta di un documento molto importante per ogni singolo cittadino poiché fornisce le indicazioni delle "aree di attesa" e i numeri di assistenza. Inoltre vi è la possibilità da parte del cittadino di dichiarare una particolare situazione di salute che gli impedirebbe di raggiungere le vie di fuga e le aree di attesa, ma che faciliterebbe il soccorritore nell'intervento. Il piano comunale di emergenza prevede anche di apporre la cartellonistica che andrebbe ad indicare tutte le "aree di attesa" presenti sul territorio comunale, per facilitarne l'individuazione da parte dei cittadini ma anche di turisti. Oltre alla tematica delle aree di attesa, concetto fondamentale da conoscere per un cittadino in situazioni di calamità come terremoti, alluvioni o frane per poter così mettersi al sicuro, ci sono altri aspetti che Ragno evidenzia: Riteniamo che la presentazione di questo piano da parte dell'amministrazione comunale sia doverosa nei confronti dei cittadini, associandolo ad incontri informativi con esperti e strutture dedicate ai rischi presenti sul territorio, sulla divulgazione delle buone pratiche di protezione civile e sui comportamenti da adottare in caso di calamità. Ogni cittadino ha il diritto di salvaguardare la propria vita ed i propri beni: è grazie alla conoscenza e alla consapevolezza che abbiamo la possibilità di migliorare il sistema. Il Piano comunale di emergenza è un documento in continuo aggiornamento, dovuto al territorio ma anche al nostro impegno per poter migliorare, e tutto questo è possibile solo coinvolgendo il cittadino, parte integrante di quell'organo più complesso che si chiama Protezione Civile, (m.f.) -tit\_org-

## Vico Pisano, l'esplosione in chiesa i ragazzi: "Siamo vivi per miracolo" = "C'era odore di gas, potevamo morire"

[Gerardo Adinolfi]

Vico Pisano, l'esplosione in chiesa i ragazzi: "Siamo vivi per miracolo" SONO vivo, ma mi sento bruciare. Portatemi in ospedale. La paura sull'altura di San Giovanni alla Vena a Vicopisano è durata non più di 10 secondi. Il tempo in cui gli amici di Massimo, ferito lievemente nell'esplosione della chiesetta del Castellare, lo hanno visto uscire da solo dalle macerie. Pensavamo al peggio raccontano ora gli amici pensavamo non fosse possibile uscirne da un'esplosione così. Per fortuna ci siamo salvati tutti, anche se ora lì non c'è più nulla. Dove prima c'era la chiesa seicentesca simbolo della frazione pisana, dopo lo scoppio di martedì sera, sono rimaste solo due croci. Tutto intorno solo macerie, con la zona isolata dai vigili del fuoco e che probabilmente sarà posta sotto sequestro dai carabinieri. GERARDO ADINOLFI A PAGINA VII Vicopisano "C'era odore di gas, potevamo morire" Dopo il crollo della chiesetta del Castellare i ragazzi coinvolti nell'esplosione sono ancora sotto shock Uno di loro è rimasto bloccato tra le macerie: abbiamo pensato il peggio, per fortuna è riuscito a salvarsi GERARDO ADINOLFI SONO vivo, ma mi sento bruciare. Portatemi in ospedale. La paura, quella vera, terrificante, sull'altura di San Giovanni alla Vena a Vicopisano è durata non più di 10 secondi. Il tempo in cui gli amici di Massimo, ferito lievemente nell'esplosione della chiesetta del Castellare, lo hanno visto uscire da solo dalle macerie. Pensavamo al peggio raccontano ora gli amici pensavamo non fosse possibile uscirne da un'esplosione così. Per fortuna ci siamo salvati tutti, anche se ora lì non c'è più nulla. Dove prima c'era la chiesa seicentesca simbolo della frazione pisana, dopo lo scoppio di martedì sera, sono rimaste solo due croci. La prima, all'esterno, sventa ancora sulla vallata di Vicopisano. L'altra, incastonata nella parete interna, è stata rimossa per essere portata in salvo. Tutto intorno è solo macerie, con la zona isolata dai vigili del fuoco e che probabilmente sarà posta sotto sequestro dai carabinieri. Poi nient'altro: la chiesa, quella in cui quasi ogni sera i giovani del Comitato Castellare si riunivano per organizzare la festa di paese del 6 maggio, non c'è più. Restano solo due pareti, mentre il resto è stato spazzato via dall'esplosione, e poi dalle fiamme: un bagliore rosso nella notte, che si è visto fin dalla vallata. Tutto è iniziato intorno alle 20.30 di martedì. I ragazzi stavano preparando la cena nella cucina della chiesetta. Quando organizziamo la festa ci ritroviamo sempre lì racconta Matteo Bini per cenare tutti insieme. In due erano ai fornelli, in due nella canonica. Qualcuno ha sentito però l'odore di gas, un gran soffio, dicono. Un sibilo. E così hanno lanciato l'allarme: Andate via, usciamo subito. C'è gas, qui scoppia tutto. Erano in 10, sarebbe potuta essere una strage. Ma per fortuna siamo salvi, ripetono ora ancora sotto choc. Nell'esplosione è stato però ferito uno di loro, rientrato nella chiesa per cercare di spegnere il fornello ed evitare lo scoppio. Ha riportato qualche ustione sulle braccia e sul volto e ieri è già stato dimesso dopo essere stato curato all'ospedale di Cisanello. Voleva chiudere la bombola racconta Bini lo spostamento d'aria causato dall'esplosione lo ha sbalzato dalla cucina all'interno della chiesa facendolo finire sotto alcune macerie. I carabinieri ora hanno sequestrato le bombole e stanno portando avanti gli accertamenti per stabilire l'esatta dinamica e se ci possa essere qualche responsabilità. Un duro colpo per il paese dice Giampiero Nesti, ex vicesindaco e cugino di Massimo la chiesetta era uno dei simboli di San Giovanni. Ieri, intanto, i vigili del fuoco di Pisa arrivati sul posto già alle 21 di martedì e al lavoro anche durante la notte, hanno portato via le opere d'arte che si sono salvate, in accordo con la Soprintendenza dei beni culturali. Il crocifisso incastonato nella parte che non è crollata, ad esempio, è stato portato nella parrocchia del paese. Era stato posizionato nell

a chiesetta solo due anni fa, su richiesta proprio del Comitato. Lassù la situazione è devastante ha spiegato il sindaco di Vicopisano Juri Taglioli ma ora è il momento della ricostruzione. Il sindaco sta già organizzando un incontro con Soprintendenza, la Curia, il Comitato Castellare e i vigili del fuoco per fare il punto e capire da quando si può riparti-

**IL TERRORE** La paura sull'altura di San Giovanni alla Vena a Vicopisano è durata 10 secondi, il tempo in cui gli amici di

Massimo io hanno visto uscire vivo dalla chiesa Il sindaco: "La situazione è devastante, ma ora arriva il momento della ricostruzione" r , dice. Dai cittadini, invece,   emersa la voglia di aprire una raccolta fondi: Sono convinto che tutti a San Giovanni parteciperanno alla ricostruzione, dice Taglioli. E i giovani vorrebbero anche accelerare i tempi: Per noi si potrebbe partire anche domani dice Matteo il problema non   tanto economico, quanto burocratico. Ma la nostra intenzione   di ricostruire la chiesetta del Castellare. KICKIN I ragazzi stavano preparando la cena, due erano in cucina e due nella canonica. Qualcuno ha sentito un forte odore di gas e ha dato l'allarme, uno ha tentato di spegnere il gas LEINDACINI carabinieri hanno sequestrato le bombole e stanno portando avanti gli accertamenti per stabilire l'esatta dinamica e se possa essere qualche responsabilit  -tit\_org- Vico Pisano, l'esplosione in chiesa i ragazzi: "Siamo vivi per miracolo" - "C'era odore di gas, potevamo morire"



## Spiderman, blitz in municipio lo, voce dei terremotati

[Redazione]

REGGIO EMILIA Spider-man, blitz in municipio lo. voce dei terremotati A Reggio Emilia, dal balcone del municipio, si è affacciato... Spidennan. Mauro Merlino, di Fiorano ma nato a Lucca, 47 anni, è arrivato ieri in città. Ha cercato di parlare con il sindaco, si è affacciato dal municipio, poi è stato in giro a conversare con i cittadini. Circa un anno fa ha perso a lavoro e ha deciso di spostarsi di città in città per informare le persone su vari problemi, a partire dal terremoto e dalla crisi. Prossima tappa, Pisa. Mauro Merlino, di Fiorano ma nato a Lucca, 47 anni, è stato ieri a Reggio -tit\_org-

## **Messa all'aperto e sapori I tre giorni della fede**

*In centinaia alla festa al centro salesiano San Giusto*

[Barbara Braghin]

Messa all'aperto e sapori I tre giorni della fede In centinaia alla festa al centro salesiano San Giusto -PORTO VIRO - TANTISSIMA gente al centro salesiano San Giusto, a Porto Viro, per l'iniziativa, dedicata alla festa delle associazioni. L'evento è iniziato domenica con la messa celebrata all'aperto da don Nicola Munari ed è continuata per due giorni. Ad animare la messa i ragazzi dell'Ads, gli atleti e i dirigenti dei sodalizi sportivi e i volontari delle associazioni. Erano presenti il comandante della stazione dei carabinieri Emanuele Salvagnin ed i rappresentanti dell'associazione nazionale carabinieri di Porto Viro, affiancati dai volontari Anc di Chioggia e di Badia e dalla Protezione civile. AL TERMINE della celebrazione, gli atleti si sono cimentati nelle discipline sportive. Tra queste pattinaggio, karaté e basket. Durante la giornata sul palco si sono esibiti i gruppi di ballo della San Marco Fit, i ragazzi delle discipline dell'Eurobody, del centro studi Campus e della palestra Fashion Fit. Tra gli stand, la Caritas, il gruppo missionario San Giusto e il centro di ascolto, l'Avis, la Pro loco di Donada, l'Ane, il gruppo apicoltori, gli artigiani, gli artisti del Delta e altre associazioni. Don Nicola Munari ha consegnato un quadretto di San Paolo a tutti i rappresentanti dei volontari. Per la festa di San Giuseppe è stato aperto anche il centro Enaip dove sono state allestite due mostre, una di fotografia e una di pittura finanziate dal Comune e organizzate insieme all'Enaip. Erano presenti il direttore di Enaip Giovanni Amidei, il vice sindaco di Porto Tolle Mirco Mancin, e gli insegnanti di fotografia Alessandro Proietti e di pittura Nicola Girello. Il nostro centro è dedicato proprio a San Giuseppe - spiega Amidei -. Inoltre facciamo formazione professionale che dura tre anni. Prepariamo i ragazzi al comparto meccanico, a quello della ristorazione, del benessere, dell'estetica e acconciature. A centro giovanile San Giusto è stato allestito anche lo stand gastronomico. Un pomeriggio in libertà nei prati e nella pineta. Barbara Braghin DON NICOLA PARLA DALL'ALTARE L'evento è iniziato domenica con la messa celebrata all'aperto da don Nicola Munari ed è continuato per due giorni IN PRIMO PIANO Sopra, alcuni volontari della Protezione civile Sopra a sinistra, il sorriso e la grinta di alcune ragazze che si occupano dell'animazione Francesca, Claudia e Miriam -tit\_org- Messa all'aperto e sapori I tre giorni della fede

**SCUOLA PASCOLI****Protezione civile, alunni a lezione con il Comune***[Redazione]*

SCUOLA PASCOLI Protezione civile, allumi a lezione con il Comune SANREMO. Diffondere la cultura della protezione civile nelle scuole, anche con iniziative di carattere informativo. È quanto avvenuto nei giorni scorsi nell'istituto Pascoli da parte del servizio di Protezione Civile del Comune. Di fronte a un centinaio di alunni appartenenti alla quinta elementare e alla terza media, il comandante Claudio Frattarola - in qualità di dirigente del servizio - accompagnato da volontari, Rangers d'Italia e Arire, ha raccontato ai giovani studenti che cosa sia la "protezione civile", ovvero quell'insieme di attività messe in campo per prevedere e prevenire i rischi, soccorrere la popolazione in difficoltà, contrastare e superare l'emergenza dei rischi. A quest'iniziativa ne seguiranno altre, volte a favorire una sempre maggiore sensibilità sulla prevenzione dei rischi nel mondo della scuola. -tit\_org-

**IMPERIA, PROSEGUE A CRISTO RE LA SERIE DI INCONTRI DELL'ASSOCIAZIONE DI MATRICE CATTOLICA**  
**Formazione e volontariato: sabato c'è il seminario della "Profamilia"**

[Redazione]

A RE LA DI DI Formazione e volontariato: sabato c'è il seminario della "Profamilia" L'associazione e consultorio familiare Profamilia di Imperia prosegue la sua serie di incontri rivolti ai volontari, che si svolgono nel teatro della parrocchia di Cristo Rè a Borgo San Moro, dove lo scorso marzo si è tenuta un'altra riunione, dedicata alla comunicazione scuola-famiglia (nella foto sopra). La nuova proposta è per sabato mattina alle 9, con il seminario che ha per tema Universo Volontariato: Essere aiutati per aiutare. L'importanza della formazione nel volontariato. La mattinata si prefigge lo scopo di esplorare il principio secondo il quale la buona volontà è una condizione necessaria, ma non sufficiente, per offrire interventi di gratuità efficaci. Oltre alla formazione specifica dell'ambito di intervento volontario (ad esempio il primo soccorso per le pubbliche assistenze, la sicurezza per la Protezione civile), è essenziale una formazione relazionale, per poter coltivare lo spirito di condivisione, tipico del lavoro di gruppo e per contribuire a costruire reti di supporto tra colleghi, nei momenti di fatica o demotivazione. Il seminario, pertanto, offrirà spunti di riflessione e laboratori con esperienze a confronto, sull'importanza della dimensione comunicativa, nei gruppi di lavoro. Il corso vede come relatrici le psicologhe e psicoterapeute Francesca Martini e Paola Zanutto. A coordinare gli interventi sarà il direttore del Consultorio Monica Rebuffo, a sua volta psicoioga e psicoterapeuta. Per Profamilia, sodalizio con sede via Privata Gazzano 10, vicino alla chiesa di Cristo Rè, e da pochi mesi presieduto da Augusto Ferrari, è anche tempo di bilanci. Il 27 marzo scorso si è tenuta l'assemblea annuale, con l'approvazione del consuntivo dell'attività cui ha partecipato anche il vescovo diocesano, monsignor Guglielmo Borghetti (nella foto sotto, al tavolo). Si è inoltre concluso da pochi giorni un corso sulla menopausa che ha avuto un buon successo e che sarà sicuramente replicato il prossimo autunno. Chi fosse interessato può chiamare in consultorio (tel. 0183-297677) e fornire i propri dati: sarà ricontattato con il programma appena pronto. A tracciare il bilancio di quanto realizzato è lo stesso presidente Augusto Ferrari: Nel 2016 l'attività è stata seguita dal past president Antonio Solitano, che io ho sostituito il 13 dicembre. Dopo il cambio della sede sociale, avvenuto nel 2015, l'entusiasmo che ha coinvolto ha fatto sì che sia l'impegno che le relative richieste di assistenza siano ulteriormente aumentate. Sono state mantenute sia le relazioni con il Movimento Pro Sanctitate che con il Cespim, sia le nuove collaborazioni che ci hanno portato ad aderire al progetto di affidamento proposto dell'Equipe territoriale integrata famiglie e minori, in collaborazione con il Distretto socio-sanitario dell'Asl 1 Imperiese, al quale aderiscono altre due associazioni. Inoltre i Medici Cattolici ci hanno chiesto una collaborazione su una serie di incontri dal tema "affettività negli adolescenti", mentre la nuova associazione Madre Teresa di Calcutta (ex Casa della Carità) ci ha chiesto di tenere corsi di formazione per i nuovi volontari. Prosegue ancora Ferrari: Abbiamo continuato, e stiamo cercando di implementare, le attività del sito web [www.associazioneprofamilia.it](http://www.associazioneprofamilia.it) e della pagina Facebook "Consultorio Profamilia" per incrementare la nostra visibilità e i servizi all'utenza. Abbiamo portato avanti il progetto dei seminari tematici con due incontri rivolti uno al mondo della scuola e uno a quello del volontariato, seminari ripresi anche nei primi mesi del 2017. Nel mese di ottobre si è tenuto un corso per i nuovi telefonisti che hanno già iniziato a svolgere il loro nuovo incarico permettendo così di garantire l'apertura quattro ore al giorno, dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì. Nell'ultimo trimestre 2016 si è provveduto a organizzare 5 corsi per genitori, nonni, educatori non professionali. -tit\_org- Formazione e volontariato: sabato c'è il seminario della Profamilia

Trecate

## **Gli anziani sono già nella nuova casa di riposo**

[S.m.]

Trecate La casa di riposo di via Fratelli Russi a Trecate è ufficialmente chiusa. Tante associazioni hanno partecipato al trasferimento dei trenta ospiti dalla Rsa comunale alla nuova struttura Il melograno, gestita da privati, che si trova in via Po. In tutto erano presenti quarantacinque persone e sei mezzi per consentire lo spostamento rapido degli anziani: gli ospiti hanno fatto colazione in centro e poi hanno pranzato nella nuova sede. Le operazioni sono state curate direttamente dall'Auser - spiega l'assessore ai servizi sociali Giorgio Capoccia e dalla sezione di Trecate della Croce Rossa, oltre che dalla Protezione Civile Uverp. I volontari hanno saputo gestire con grande disponibilità una situazione complessa, che richiedeva attenzione e cura. I dipendenti della Cooperativa Elleuno, che gestiva la struttura di provenienza, sono stati ora assorbiti da Opera Socialcoop, a seguito di un accordo con il Comune. Ma non si placano le polemiche. La Federazione pensionati Cisl di Trecate, eredi della storica Lega Sindacale cittadina, sottolinea: Noi ci siamo mobilitati con l'unico scopo di supportare una iniziativa a tutela degli interessi della popolazione, in particolare dei pensionati. Il sindaco Federico Binatti ha sbagliato a non aver voluto ascoltare le argomentazioni del Comitato. La raccolta di firme ha tentato di sanare una mancanza dell'amministrazione che, prima di decidere sulla chiusura, avrebbe potuto trovare un modo per consultare l'opinione popolare, [s. M.] Parte dei volontari impegnati -tit\_org-

Carcare, Pallare e Bormida insorgono

## **La protesta dei sindaci "I soldi dell'alluvione solo per alcuni Comuni"**

[M.ca.]

Carcare, Pallare e Bormida insorgono La protesta dei sindaci "I soldi dell'alluvione solo per alcuni Comuni" Danni alluvionali, i sindaci di Carcare, Pallare e Bormida si sentono dimenticati e chiedono un incontro con l'assessore regionale Giacomo Giampedrone. Nessuna polemica contro quei Comuni per i quali sono stati annunciati corposi aiuti, ma impossibile non constatare che alcuni Comuni sono stati completamente esclusi, mentre altri risultano premiati, vedi Millesimo o Massimino. Commenta, il sindaco di Carcare, Franco Bologna: La nostra è semplicemente una richiesta di chiarimenti. Senza polemica verso nessuno. Dico solo che l'impressione è che chi si è comportato correttamente, inserendo in somma urgenza solo i reali interventi urgenti e di cui avrebbe comunque garantito la copertura, alla fine rischia di rimanere a bocca asciutta, e sentirsi anche un po' preso in giro. Sulla stessa linea il sindaco di Pallare, Giovanni Delfino: Abbiamo avuto danni per oltre 1 milione di euro, soprattutto per la viabilità. Principalmente è la situazione verso Biestro che ci preoccupa, con varie frane sotto il livello della strada. Servono interventi urgenti ed onerosi per scongiurare futuri problemi, ma le risorse che abbiamo ricevuto sono davvero minime. Come mai, invece, altri Comuni hanno ricevuto somme ingenti?. E così anche Daniele Galliano, sindaco di Bormida: Abbiamo una serie di situazioni su cui intervenire, soprattutto per quanto riguarda la strada comunale del passo del Melogno e la zona dei Pirotti e i problemi alla strada di accesso al la vasca principale dell'acquedotto. Ma interventi sia di prevenzione che di ripristino non si sono visti. E passata l'emergenza non vi è stato alcun tavolo di confronto. L'incontro con l'assessore Giampedrone è quanto mai necessario. [M. CA.] La strada del Melogno è tra le più colpite dalle frane -tit\_org- La protesta dei sindaci I soldi dell alluvione solo per alcuni Comuni

## Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Settimo Cappel] di dieci sindaci "Riaprite il ponte sul Po" A fine dicembre un pilone pericolante ha portato alla chiusura |, NADIA BERGAMINI Una passeggiata simbolica per sollecitare la Città tana a battere un colpo. È quella che hanno fatto ieri a mezzogiorno dieci tra sindaci e amministratori di altrettanti Comuni sul ponte sul Po Settimo-Castiglione, chiuso al transito dal 28 dicembre. Da quando i tecnici della Città tana, su sollecitazione dei sindaci di Settimo, Castiglione e Gassino, si erano resi conto di quel pilone, che l'alluvione di un mese prima aveva pericolosamente ritorto, rendendolo pericoloso per il passaggio di auto e mezzi pesanti. Soldi stanziati Da allora, ci sono stati numerosi incontri. Il ripristino è stato inserito tra le priorità, è stato fatto un progetto e sono perfino stati stanziati i soldi necessari: 1 milione di euro. Tutto a posto allora? Niente affatto. Non c'è ancora una data certa per l'apertura del cantiere che dovrà abbattere quel pilone danneggiato e inserire una struttura metallica prefabbricata che ne consentirà nuovamente la transitabilità a doppio senso di marcia. E, intanto però, i disagi al traffico continuano. Non per niente ieri alla pacifica e politicamente trasversale protesta era presente perfino Marco Bongiovanni, sindaco a 5 Stelle di San Mauro, oltre a molti altri colleghi di Settimo, Castiglione, Sciolze, Gassino, San Raffaele Cimena, Andezeno, Cinzano, Rivalba e Marentino. Proprio gli amministratori della zona collinare hanno sottolineato le difficoltà sulla Sp 590, dove nelle ore di punta si FOTO COSTANTINO SERGI Circolazione difficile L'interruzione del ponte per Castiglione ha reso difficili i collegamenti fra la collina chivassese e l'area di Settimo e il Canavese: nelle ore di punta sulla Sp 590 si viaggia a passo di lumaca migliorare la viabilità di collegamento tra la collina e il Canavese. La ristrutturazione non è certo la soluzione migliore secondo i sindaci. Avremmo preferito la costruzione di un nuovo ponte sottolinea Roberto Pignatta, primo cittadino di Castiglione - ma servivano 6 milioni di euro e la ricerca di finanziamenti non sarebbe stata così semplice e a breve termine. Ci accontentiamo, per ora della ristrutturazione, a patto che venga effettuata il prima possibile. Le attuali condizioni di alveo consentirebbero di iniziare immediatamente i lavori. viaggia a passo di lumaca. A sei mesi dall'alluvione commenta il primo cittadino di Settimo, Fabrizio Puppo ancora non abbiamo date certe per l'inizio dei lavori. Chiediamo alla Città ta na di rispettare il cronoprogramma. Perché il ponte è fondamentale e strategico per la zona. Mentre Paolo Cugini, sindaco di Gassino, aggiunge quanto sia necessaria una programmazione che consenta di Borgo San Pietro Il rogo è divampato ieri mattina in un alloggio al primo piano di corso Roma Venaria FOTO MASSENZ50 Moncalieri Misterioso incendio in un appartamento "Potrebbe essere doloso Esplode il bancomat Colpo notturno in banca Torna in azione la banda del bancomat in centro a Venaria Reale e, quasi sicuramente, i balordi sono gli stessi che, alcune notti fa, hanno fatto saltare in aria il bancomat dell'ufficio postale di via Italia, a Gassino. I ladri sono poi riusciti a dileguarsi nella notte dopo aver racimolato un bottino di circa 9 mila e 500 euro. Tutto è avvenuto intorno alle 4, quando un boato ha squarciato la notte della Reale. L'esplosione ha sventrato il forziere della banca Monte dei Paschi di viale Buridani, a due passi dal municipio. Stavolta, la banda che è entrata in azione non ha utilizzato la solita bombola di acetilene, un gas estremamente infiammabile con un'altissima potenza di deflagrazione. I malviventi hanno usato la tecnica definita marmotta. Hanno infilato un panetto di esplosivo nella bocca del distributore delle banconote e poi lo hanno innescato con una miccia. Nel giro di un amen il forziere è esploso e con lui sono finite in aria migliaia di banconote di diversi tagli. Il botto ha anche danneggiato gli interni della filiale e, infatti, oggi la banca resterà chiusa al pubblico. I ladri, probabilmente tre o quattro persone, sono poi fug- TOTOCOSTANTINOS Lo sportello esploso giti a bordo di una macchina colore bianco. Le indagini sono affidate ai carabinieri, ñ hanno già visionato i filmati rati da diverse telecamere stimate lungo le vie della cit La batteria sarebbe comi sta da ladri esperti, 6 I MASSIMO MASSENZIO Cassetti rovesciati ovunque, due grossi cumuli di oggetti divorati dalle fiamme, la porta d'ingresso forzata dall'esterno. Si presentava così l'alloggio al primo piano di corso Roma 20, a borgo San Pietro, dove ieri mattina è divampato un

misterioso incendio. Gli inquilini, una coppia di moncalieresi, erano usciti intorno alle 7,30, come sempre. Con ogni probabilità qualcuno è entrato in casa indisturbato, approfittando del fatto che l'altro alloggio sullo stesso piano è disabitato da tempo. Forse si è trattato di un furto finito male, oppure di qualcosa di diverso. Per il momento si possono fare solo ipotesi, ma l'origine del rogo potrebbe essere dolosa, anche se non sono state rilevate tracce di innesco. Sigilli all'appartamento Non ho idea di cosa possa essere successo, ripete disperato il padrone di casa. Quando i carabinieri lo hanno avvertito era al lavoro, si è precipitato in corso Roma, ma per ora, all'interno dell'appartamento semidistrutto dalle fiamme, è riuscito a recuperare solo un paio di scarpe: Forse c'è stato un cortocircuito, ma non so proprio cosa pensare. Gli investigatori della compagnia di Moncalieri stanno visionando le telecamere di sorveglianza dei negozi alla ricerca di indizi utili alle indagini e hanno prelevato campioni di materiali bruciati in tutte le stanze e catalogato le impronte digitali anche sul portoncino al piano terra. In attesa di nuovi accertamenti e della relazione definitiva dei vigili del fuoco, gli investigatori hanno sequestrato l'alloggio, che quasi certamente verrà dichiarato inagibile. Nessun ferito L'allarme è stato lanciato verso le 10, quando alcuni passanti hanno notato una colonna di fumo nero uscire dalle finestre. Una pattuglia dei carabinieri ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, ma nel frattempo il fumo aveva già invaso anche l'alloggio vicino. Fortunatamente al civico 20 le scale si fermano al primo piano, mentre per accedere al resto del palazzo è necessario utilizzare un altro portone. Non ci sono stati quindi feriti o intossicati. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio, ma nell'alloggio si è salvata solo la cucina, mentre l'appartamento vicino è stato danneggiato dal calore e dal fumo. Per consentire le operazioni di spegnimento il tratto di corso Roma fra via Bosso e la parrocchia di santa Giovanna Antida è stato chiuso per quasi un'ora. Grugliasco "Un palazzo comunale più sicuro ed efficiente" Nel futuro del palazzo comunale di Grugliasco c'è un profondo restyling. Con una delibera di giunta - spiega il sindaco Roberto Monta - abbiamo dato il via ad una gara per rendere più efficiente il municipio, che ha ormai un po' di anni sulle spalle. E visto che Iren ha presentato un progetto per migliorarne funzionalità e risparmio energetico, hanno deciso di fare una gara. Si tratta di lavori per circa 3,2 milioni di euro - puntualizza e prevedono un cappottamento esterno, la rimozione delle barriere architettoniche, un sistema moderno di prevenzione incendi, un impianto fotovoltaico e un sistema di riscaldamento e raffrescamento più efficiente e meno oneroso. Non solo. In questa operazione - continua - abbiamo previsto anche lo spostamento della sede dei vigili, l'altra sarà alienata, che torneranno nel vecchio Comune, qui di fianco. In modo da evitare spostamenti di personale per portare documenti. Intanto, un'altra novità è già in itinere. Sono in corso i lavori - dice l'assessore Luigi Turco - per creare, dirimpetto al Municipio, lo sportello unico per il cittadino e quello per le imprese. I risparmi sul palazzo municipale ranno importanti, Quasi i mila euro annui - puntuali Turco - tra la chiusura della tua sede dei vigili ed i minimi costi di riscaldamento. Il numero dei dipendenti è sceso da 260 agli attuali 225 per cui c'è meno spazio, [p. 5] -tit\_org-



## **Pilastrini pronti per il collaudo Nuovo ponte entro giugno**

[C.c.]

CANTIERE BARATTI Pilastrini pronti per il collaudo Nuovo ponte entro giugno BARATTI Procedono i lavori per la realizzazione del nuovo ponte a Baratti: per sostituire definitivamente quello crollato con l'alluvione dell'ottobre 2015. È stato fatto - spiega l'assessore ai lavori pubblici Claudio Capuano - l'intervento che riguarda i pilastrini e siamo nei tempi: cioè il cemento avrebbe fatto presa come necessario e entro questa settimana ci sarà il collaudo per poter poi cominciare a costruire il ponte vero e proprio. Insomma tutto pronto e utilizzabile entro l'estate... Nel giro di un mese e mezzo - assicura l'assessore - l'intervento dovrebbe concludersi, collaudo definitivo compreso. Prima della fine di giugno. Intanto - prosegue Claudio Capuano - non c'è stato nessun disagio al traffico, neppure in questi ponti di vacanza da Pasqua fino al primo maggio. Variazioni al traffico rinviate all'avvio del piano urbano della mobilità. L'obiettivo - ricorda Capuano - resta razionalizzare i parcheggi, compreso quello estemo delle Caldanelle, favorire la ciclabilità e la mobilità dolce nel suo complesso, ridurre l'impatto delle auto sull'unica strada di accesso al golfo che, in alcuni periodi dell'anno, è decisamente eccessivo. È chiaro che parlo per l'estate, inverno i problemi non ci sono. Intanto - sottolinea - i bus grandi, da dopo l'alluvione del 2015, non possono più andare oltre "il Reciso" dove restano parcheggiati con autista a bordo: si tratta di un'area, pur d'uso pubblico, ma di proprietà di una società privata di Firenze con pendente un vecchio esproprio. Ma un altro di quei capitoli di Populonia che saranno risolti con l'avvio delle limitazioni di accessi previste col piano urbano della mobilità. (C. C.) Cantiere e deviazione del traffico Lavori in corso, e pilastrini pronti per il collaudo (foto Paolo Barlettani) -tit\_org-

## **Parco da curare In campo i volontari ma senza migranti**

*Storga, le associazioni sistemeranno sentieri ed erbacce Via libera dalla Provincia a patto di non impiegare profughi*

[Andrea De Polo]

Parco da curare hi campo i volontari ma senza migranti Storga, le associazioni sistemeranno sentieri ed erbacce Via libera dalla Provincia a patto di non impiegare profughi di Andrea De Polo Un accordo per salvare il Parco dello Storga. Italia Nostra rinuncerà alla proposta di farci lavorare i migranti ospitati alla Caserma Serena, togliendo le castagne dal fuoco al presidente della Provincia (proprietaria del parco) Stefano Marcon, che non vorrebbe attirare l'attenzione sull'area verde a ridosso del Sant'Artemio per tematiche legate all'ospitalità. In cambio, Marcon ha dato carta bianca (o quasi) ai volontari coordinati da Italia Nostra, che - dopo aver presentato un progetto ben definito - potranno entrare allo Storga per tagliare l'erba, sistemare i sentieri, riparare le passerellelegno distrutte. Anche perché la Provincia, oggi, di soldi da investire nello Storga non ne ha. L'attesa fumata bianca è arrivata martedì sera, durante l'incontro promosso a Sant'Artemio con Marcon da Italia Nostra, Legambiente Treviso, Pia- venire, Wwf, Treviso4 Scout, Masci, Biofattoria Muriaido, Ecofilosofica, Radici Felici, Amici della Storga, Treviso Sotterranea. Forti di centinaia di firme raccolte durante la Fiera 4 Passi, quando al loro stand denunciavano la trascuratezza del parco attiguo, hanno chiesto a Marcon e ai consiglieri Giancarlo Iannicelli e Maria Tocchetto (presenti all'incontro di martedì) di poter entrare nel parco per ripulirlo da cima a fondo, Prepareremo un micro programma con alcune cose essenziali: via l'edera, via le tavole marce, ripristino dei sentieri, spiega Romeo Scarpa di Italia Nostra Treviso, abbiamo ottenuto un via libera di massa, una sorta di "collaborazione diffidente". Io rinuncio a fare la battaglia sui migranti e a proporre il loro impiego nelle manutenzioni del parco, anche se il progetto sarebbe piaciuto a tante persone, ma in cambio ci aspettiamo che anche la Provincia, oltre a lasciarci entrare per le nostre opere, si muova per un intervento risolutore dei problemi dello Storga. Per le associazioni di volontari che si sono candidate alla sistemazione del parco, il "micro" intervento di febbraio, durante l'esercitazione della Protezione Civile, è sta to insufficiente. Molti sentieri restano impraticabili, molte passerelle in legno danneggiate. Per un vero restyling dell'area servirebbero almeno 125 mila euro (a febbraio ne furono spesi 13 mila). Cerchiamo risorse dai privati, com'era accaduto a febbraio per l'esercitazione, ha spiegato il presidente della Provincia, Stefano Marcon, ma in ogni caso questa non sarebbe la stagione migliore per un intervento importante, bisogna aspettare l'autunno quando la vegetazione è dormiente. Nel frattempo via libera alle associazioni? Sì, ma mi devono presentare un progetto puntuale di cosa vogliono fare, e dove. Tutto va bene per ridare dignità al parco. Poi però servirà anche un intervento massiccio, i volontari vanno bene ma non possono esserci soltanto interventi a spot. Le associazioni hanno calcolato che serviranno circa 6 mila euro per la manutenzione più urgente dei sentieri. Un desiderio ancora più forte dopo aver visto migliaia di persone arrivare a Sant'Artemio per la Fiera 4 passi, e bloccarsi a ridosso del parco, ritenuto impraticabile per le famiglie. Marcon In sopralluogo con I tecnici Unadelle passerelle nel Parco dello Storga, chiuso al pubblico -tit\_org-

## **Distrutto dal fuoco il regno del wakeboard**

*Resana. Fiamme nella notte al Veneto Cable Park, danni per 150 mila euro. Operativi tra 20 giorni*

[Davide Nordio]

Distrutto dal fuoco è regno del wakeboard Resana. Fiamme nella notte al Veneto Cable Park, danni per 150 mila euro. Operativi tra 20 giorni

RESANA Fiamme nella notte tra martedì e mercoledì, distrutto il Veneto Cable Park, la struttura sportiva sul laghetto di via Boscalto dove si praticano il wakeboard e altri sport acquatici a traino. L'allarme è scattato all'1.50, quando una persona di passaggio ha notato il fuoco levarsi nell'area della veranda che funge da bar: l'incendio ha divorato in velocità quando incontrava, agevolato dal fatto che la quasi totalità della struttura era in legno: i danni al momento si possono stimare sui 150 mila euro. I vigili del fuoco intervenuti sul posto hanno dovuto lavorare fino alle 5 del mattino per spegnere le fiamme e metteresicurezza l'area. Praticamente non si è salvato nulla, se non la parte dei bagni, comunque molto danneggiata. Ridotte a oggetti informi tutte le attrezzature da bar e le sedute, distrutto quello che può essere considerato il cuore del centro sportivo, ovvero il motore che muove i diversi traini a cui ci si aggancia per essere trascinati sull'acqua e compiere le più svariate evoluzioni. Anche il pavimento in legno è ridotto a tavole bruciacchiate e pericolanti. Un brutto colpo per l'associazione sportiva Veneto Cable Park che da una settimana aveva riaperto i battenti dopo la pausa invernale e che si preparava ad accogliere sportivi da tutta Italia. Anche ieri, non sapendo che cosa fosse accaduto, il telefono suonava incessantemente per le prenotazioni del weekend. Proprio in occasione della riapertura era stato fatto rifornimento di alimenti che erano stati sistemati nei frigoriferi, da cui pare siano scaturite le fiamme. Tutto sembra essere stato causato da un cortocircuito elettrico che si è verificato in questa zona: ieri il sopralluogo dei carabinieri di Castelfranco, agli ordini del comandante di stazione Alberto Cusinato. Il fuoco era così forte da liquefare addirittura un motore marino che serviva per l'imbarcazione di servizio. I responsabili della struttura hanno saputo quanto era accaduto solo nella mattinata di ieri. Non è rimasto che avvisare tutti della chiusura del centro con un messaggio sui social. Un incendio devastante che ha cancellato il duro lavoro di un intero anno, si legge, È un momento di amarezza, ma ritroveremo le forze e torneremo entro 15/20 giorni operativi, più strutturati e soprattutto più completi di prima. Sarà una gradita sorpresa per tutti gli appassionati e i soci. Ringraziamo tutti quelli che dopo aver saputo dell'accaduto ci hanno confermato il loro pieno supporto e partecipazione. Il Veneto Cable Park era stato inaugurato nell'ottobre scorso, riutilizzando quello che era il bacino acqueo di una ex cava per la disciplina del wakeboard, che unisce sci nautico e le evoluzioni che si solito si fanno con lo snowboard sulla neve. In poco tempo aveva riscosso subito successo, anche per l'unicità in tutta Italia di essere trascinati in senso orario e poter essere utilizzato da sette persone contemporaneamente, cosa che riduceva di molto i tempi di attesa. Davide Nord io Il sopralluogo del carabinieri al Veneto Cable Park L'interno della struttura distrutta dalle fiamme mercoledì notte -tit\_org-

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 03 Maggio 2017 \*\*\*\****[Redazione]*

Mercoledì 3 Maggio 2017, 11:15 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 03 Maggio 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 03 Maggio 2017 - NAZIONALE (29 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 03 Maggio 2017 - NORD (87 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 03 Maggio 2017 - CENTRO (123 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 03 Maggio 2017 - SUD (21 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 03 Maggio 2017 - ISOLE (3 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## **Dissesto idrogeologico, a Bergamo la campagna Fiumisicuri! 2017**

[Redazione]

Mercoledì 3 Maggio 2017, 12:15 Si è tenuta sabato 29 aprile l'edizione primaverile di Fiumisicuri!, la campagna di prevenzione del dissesto idrogeologico della provincia bergamasca che si rinnova ogni anno e in questa edizione ha coinvolto 6 comuni, 13 cantieri, 400 volontari e 250 ragazzi delle scuole. L'edizione 2017 di Fiumisicuri! si è svolta nella provincia di Bergamo sabato 29 aprile. All'iniziativa di prevenzione del dissesto idrogeologico hanno partecipato 6 comuni, 13 cantieri, 400 volontari e 250 ragazzi delle scuole. Fiumisicuri! viene garantita dall'apporto di diversi partner e da un contributo di 20 mila euro da parte di Sacbo che ha premiato il progetto presentato dalla provincia di Bergamo. Tra i numerosi e preziosi partner della manifestazione spicca l'Associazione nazionale alpini (Ana) sezione di Bergamo che svolge un ruolo di rilievo supportando la Provincia nel coordinare l'evento oltre naturalmente a intervenire direttamente presso i cantieri di lavoro con i suoi volontari. All'Ana si sono aggiunte le numerose associazioni di volontariato di protezione civile che hanno contribuito con il loro lavoro, l'Ufficio territoriale regionale di Bergamo che ha supportato la Provincia nella scelta dei cantieri e delle attività da svolgere, l'Associazione radioamatori italiani che ha garantito i collegamenti radio, e infine il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca che ha messo a disposizione dei comuni appartenenti al comprensorio di competenza che lo hanno richiesto mezzi e personale qualificato per la loro conduzione. I cantieri di sabato 29 hanno coinvolto la Comunità montana Valle Brembana, la Comunità montana dei Laghi bergamaschi e l'Isola. In tutto sono stati impegnati circa 400 volontari, seguiti da 250 giovani studenti che hanno osservato da vicino gli interventi. I volontari nei cantieri sono intervenuti per permettere il regolare deflusso delle acque attraverso il taglio di rami secchi, la pulizia degli arbusti infestanti, rifiuti e altro materiale abbandonato in alveo e la ripulitura di manufatti quali cunettoni, tombotti, briglie ecc. (fonte: provincia di Bergamo)

## L'urgenza di (ri)costruire. Storie "invisibili" al Festival del volontariato

[Redazione]

Mercoledì 3 Maggio 2017, 15:43 La polvere non è solo la misura della distruzione. Si accumula sulle macerie delle case, ma anche nell'anima. Come in quella della giovane studentessa che dopo il terremoto non può proseguire gli studi. O come i genitori che non sanno come crescere i loro gemelli. Dopo l'emergenza, ecco l'urgenza della ricostruzione. Sociale, economica, urbana. Di questo si parlerà al Festival del volontariato, a Lucca dal 12 al 14 maggio. Nella grammatica italiana c'è un prefisso che utilizziamo spesso, quasi senza accorgerci del suo significato. Un valore intrinseco, quasi implicito. È quello che ci permette di esprimere un semplice ma efficace concetto: quello della ripetizione. Non sempre però si può duplicare qualcosa che non c'è. E così anche quel prefisso trasforma i significati dei verbi che lo seguono. A cominciare dal verbo costruire. Si ricostruisce la propria vita dopo una perdita o una separazione; e si ricostruisce una casa dopo che questa è stata distrutta. Proprio come è accaduto dopo ogni terremoto. Questi eventi drammatici che scompaginano emettono a dura prova l'anima di intere comunità, al di là delle necessarie contingenze, loro malgrado rappresentano un punto di (ri)partenza. Perché oltre all'esigenza immediata di collocare di nuovo un mattone sopra l'altro, dopo un terremoto - reale o metaforico - arrivano i bilanci. Ci si guarda indietro solo per ricordarsi come eravamo. E si comincia a costruire la strada nuova. Quella fatta di relazioni, emozioni, sentimenti, lavoro, reciprocità. Ed è proprio la ricostruzione il filo rosso su cui sarà declinato il prossimo Festival italiano del volontariato, in programma a Lucca dal 12 al 14 maggio.

Era impossibile iniziare una riflessione sui temi della gratuità e della solidarietà prescindendo dagli eventi che negli ultimi mesi hanno condizionato la vita di migliaia di famiglie che vivono - o vivevano - nei territori dell'Italia centrale. Così come imprescindibile è il contributo del volontariato di protezione civile, anch'esso presente a Lucca. Ci saranno momenti d'incontro, certo. Ma anche esercitazioni. Momenti di condivisione e apprendimento nei quali saranno coinvolti centinaia di studenti. Perché la cultura del rischio e della prevenzione passa proprio da qua.

Passa dall'urgenza di ricostruire, da un paese ferito, dalle crisi economiche, dalle emergenze sociali. Ed è proprio dal concetto della (ri)costruzione che si costruisce e sviluppa il Festival, organizzato come ogni anno dal Centro nazionale per il volontariato (Cnv) e dalla Fondazione volontariato e partecipazione (Fvp). Con le sue 100 mila presenze, quella che sta per iniziare a Lucca è la settima edizione.

Ma al di là dei numeri, dei tanti ospiti e delle altrettante sigle coinvolte (anche il nostro giornale è media partner, come ormai accade ogni anno), al Festival 2017 saranno protagoniste le storie. Quelle vere e meno note. Storie invisibili di ordinaria - pardon, straordinaria - solidarietà. Storie come quelle che il coordinatore di Anteas Lab, Massimiliano Colombi, ha anticipato stamani nel corso della conferenza stampa per il lancio del Festival che si svolgerà a Montecatini. Ha presentato alcuni progetti per la ricostruzione del tessuto sociale nelle zone colpite dal sisma.

Massimiliano ha raccontato la storia di Elena. Lei è in terza superiore. La famiglia è povera, troppo povera. Il terremoto, poi, le ha portato via anche quel poco che aveva. Se qualcuno non avesse provveduto a sostenere la borsa di studio che le è stata assegnata, avrebbe abbandonato la scuola a due anni dal diploma. Fortunatamente non sarà così. Ha raccontato anche di Eraldo e Giuseppina. Loro sono marito e moglie. Hanno dei bellissimi gemelli e una macelleria. Sono sopravvissuto al sisma, ma lo stesso non si può dire della loro attività e della loro casa. L'idea dei "compleanni solidali" ha permesso di restituire un futuro anche alle loro vite.

Di questo e di altri si parlerà al Festival del volontariato, che affronterà il tema dell'impresa sociale, del carcere e della donazione. Tra gli ospiti anche il prefetto Franco Gabrielli, Giuliano Volpe (Consiglio Superiore Beni Culturali e Paesaggistici), il ministro del lavoro Giuliano Poletti e il sottosegretario Luigi Bobba, il premio Strega Edoardo Albinati, i giornalisti Luca Mattiucci (Corriere della Sera), Ilaria Sotis (Radio Rai), Giovanna Rossiello (Tg1) e molti altri ancora. Tra i media partner dell'evento, oltre a

IlGiornaledellaProtezioneCivile.it, cisono la sezione sociale del Corriere della Sera Corriere Sociale, Il Paesedella Sera, TG1 Fa' la cosa giusta, Avvenire, Famiglia Cristiana, FelicitàPubblica, Volontariato Oggi, N&A Rivista Italiana del Soccorso, Onlus on air, Radio Sivà, Vita, Redattore Sociale, Lo Schermo e Radio Star 92e5. Ilprogramma, in continuo aggiornamento, è consultabile sul sitofestivalvolontariato.it. La narrazione, sui social, è con l'hashtag #FdV2017.gianluca testa@gitesta

**- Vasto incendio a Carini, il sindaco: "Pericolo passato ma tanta paura" - Meteo Web - - - -***[Redazione]*

Vasto incendio a Carini, il sindaco: Pericolo passato ma tanta paura Un incendio è divampato ieri pomeriggio alla Sidermetal nell'area industriale di Carini. A cura di Filomena Fotia 3 maggio 2017 - 15:58 [incendio] Il pericolo è ormai passato, ma la paura è stata tanta. A dirlo all'AdnKronos è il sindaco di Carini (Palermo), Giovì Monteleone, a proposito del rogo che ieri pomeriggio è divampato alla Sidermetal nell'area industriale. Sul posto sono ancora in azione diverse squadre dei vigili del fuoco, insieme al nucleo Nbc (Nucleare biologico chimico e radiologico). A preoccupare è soprattutto l'eventuale rischio di inquinamento da diossina. Per ore sono bruciate materie plastiche spiegate -, quindi il rischio potrebbe esserci. In campo ci sono inoltre al nucleo speciale dei vigili del fuoco anche tecnici dell'Arpa. Aspettiamo le loro valutazioni. Nel rogo non si sono registrati feriti, anche se nell'area interessata insistono alcune case. Una densa coltre di fumo per ore ha invaso il cielo, creando allarme nella popolazione. Ad andare in fumo sono stati grossi cumuli di rifiuti plastici e scarti dalla lavorazione. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, alcuni pezzi di gomma si sarebbero incastrati nei macchinari, producendo le fiamme. Oggi l'emergenza è passata conclude il primo cittadino - è stato un impegno corale da parte di tutti per fronteggiare una situazione complessa. Personale della Protezione civile comunale è sul posto e abbiamo inviato anche alcuni escavatori. Attendiamo che l'area sia completamente bonificata. I tecnici, intanto, stanno continuando a monitorare il livello di inquinamento dell'aria. Aspettiamo le loro relazioni per capire come procedere una volta che l'incendio sarà completamente domato. (AdnKronos)



## **- Maltempo: la Toscana rafforza la prevenzione di rischio idraulico - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo: la Toscana rafforza la prevenzione di rischio idraulico Una modifica alla legge toscana sul rischio idraulico per una maggiore attività di prevenzione. E' quanto prevede una proposta legge approvata dalla Giunta toscana A cura di Monia Sangermano 3 maggio 2017 - 18:04 [maltempo-toscana-pescia-allagamenti-13-640x480] Pescia Una modifica alla legge toscana sul rischio idraulico per una maggiore attività di prevenzione. E quanto prevede una proposta legge approvata dalla Giunta toscana, presentata dagli assessori regionali all'ambiente Federica Fratoni, e all'urbanistica Vincenzo Ceccarelli. In termini tecnici, spiega una nota, si passerebbe dalla valutazione della pericolosità idraulica alla valutazione del rischio idraulico. La proposta conferma i vincoli di inedificabilità per le zone a più alto rischio di esondazione stabiliti dalla precedente legge regionale del 2012, approvata dopo alluvione in Lunigiana, e da allora è stata posta alla gestione ed eventualmente alla delocalizzazione dei manufatti esistenti sulle fasce a più alto rischio idraulico. E una proposta di legge che si rivolge soprattutto all'urbanistica e all'edilizia e chiama i Comuni ad una sempre più approfondita riflessione sullo stato del proprio territorio rispetto al rischio alluvioni ha spiegato il presidente della Regione Enrico Rossi: non basterà più ragionare in termini di probabilità di allagamento, come fatto fino ad oggi, ma anche di danno che esondazione può provocare. Con questo atto diamo sempre più forza all'azione di contrasto ai rischi naturali prodotti dai cambiamenti climatici. Insieme alla realizzazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico e alla manutenzione dei corsi d'acqua abbiamo fatto diventare realtà per la Toscana la prevenzione, abbandonando definitivamente la logica dell'emergenza. Secondo l'assessore Fratoni le modifiche individuano percorsi per restituire il fiume al fiume, e permetteranno ai Comuni di valutare lo sviluppo del territorio solo nelle aree con il minor rischio idraulico. Questo significa anche che, dove è stato costruito in modo non adeguato alle esigenze di una corretta regimazione idraulica, sarà necessario individuare le attività e gli interventi per ripristinare le condizioni di sicurezza mettendo al primo posto l'incolumità dei cittadini e il corretto regime delle acque.

## **- Terremoto, si conclude la missione delle forze armate nelle zone del Centro Italia - Meteoweb - - - -**

[Redazione]

Terremoto, si conclude la missione delle forze armate nelle zone del Centro Italia. A cura di Peppe Caridi 3 maggio 2017 - 23:55 [esercizio-2-640x427] È terminata la missione delle Forze Armate nelle zone colpite dal terremoto che si è verificato il 24 agosto scorso. Con il completamento degli interventi straordinari richiesti durante la fase emergenziale dalla Protezione Civile, il Comando del Raggruppamento Sabina delle forze armate ha portato a termine la propria missione nelle zone dell'Italia centrale colpite dai terremoti dei mesi scorsi. Già nell'immediatezza del sisma, le forze armate erano intervenute, nell'ambito del sistema di Protezione Civile, mettendo a disposizione le capacità e la professionalità delle proprie unità specialistiche. Un intervento che, sia per il protrarsi degli eventi sismici sia per l'eccezionale ondata di maltempo di inizio anno, ha visto il personale militare lavorare ininterrottamente, in condizioni di difficoltà, e spesso estreme, per oltre 8 mesi, fianco a fianco con il personale della Protezione Civile, con i Vigili del Fuoco, con i militari della Guardia di Finanza, con la Polizia di Stato e con tutti gli operatori dei vari Enti e Istituzioni preposti agli interventi emergenziali, con la straordinaria rete solidale dei Volontari. In questi mesi, le Forze Armate hanno messo in campo, nel momento di massimo impegno, circa 4.000 uomini e donne e oltre 1.200 mezzi, compresa una trentina di elicotteri, appartenenti all'Esercito, all'Aeronautica, alla Marina e ai Carabinieri, garantendo una capacità intervento a 360 gradi, su un territorio vasto e, per ampia parte, impervio. Un intervento che ha evidenziato come le capacità militari, come, ad esempio, quelle delle unità del genio, utilizzate in maniera massiccia si distinguono per la piena dualità di impiego: pur concepite per scopi prettamente militari hanno caratteristiche tali da poter essere proficuamente utilizzate in ogni situazione di emergenza, proprio come avvenuto nelle aree colpite dal sisma e dal maltempo. Il personale militare, la cui professionalità si fonda sulla formazione, sull'addestramento, sull'abitudine ad affrontare sacrifici e difficoltà, sulle esperienze maturate nelle operazioni militari internazionali, ha fornito il proprio expertise alla Protezione Civile e si è integrato nel dispositivo di soccorso grazie all'attitudine all'interoperabilità. Tra i principali interventi effettuati, risaltano il soccorso e sostegno alle popolazioni, il confezionamento e la distribuzione di pasti, il ripristino della viabilità, la rimozione delle macerie, il trasporto e le ricognizioni aeree, urbanizzazione di aree e la realizzazione di soluzioni alloggiative di emergenza, nonché la vigilanza e il presidio di paesi e borghi disabitati contro gli atti di sciacallaggio. Particolare rilevanza hanno avuto l'intervento del 4° reggimento alpino paracadutisti, unità appartenente al comparto delle Forze per Operazioni Speciali, resosi necessario per raggiungere, e in taluni casi evacuare, i residenti dei centri abitati della Valle Castellana, rimasti isolati per molti giorni a causa delle eccezionali nevicate nell'area, nonché quello della Task Force Mibact, costituita da militari dell'Esercito e dai Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, chiamata, insieme al personale dei Vigili del Fuoco e della Soprintendenza dei Beni Culturali, al recupero e alla messa in sicurezza del patrimonio storico e culturale. Altrettanto importanti, poi, l'impiego di squadre di soccorso alpino dei reggimenti alpini dell'Esercito, nonché il servizio di trasporto degli agricoltori e dei mezzi agricoli sulla piana di Castelluccio di Norcia, al fine di rendere possibile, nonostante l'interruzione della viabilità, il raggiungimento dell'area per effettuare la semina delle caratteristiche lenticchie, la cui varietà fioritura ha reso Castelluccio famoso nel mondo. Al Brigadier Generale Sergio Santamaria, che in questi mesi ha comandato il raggruppamento, è giunto il plauso del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, per l'operato, per il quale

la dedizione e la professionalità sempre dimostrata dal suo personale, che ha saputo conquistare il sincero affetto e la viva gratitudine di tutta la popolazione. Le forze armate continueranno comunque a garantire ancora la loro presenza sul territorio con i team di ingegneri dell'Esercito e dell'Aeronautica per la verifica e valutazione della stabilità degli edifici, con il personale dell'Operazione Strade Sicure per attività di anti-sciacallaggio nelle zone rosse e

con i team del genio che stanno ultimando i lavori per la consegna di alcune soluzioni alloggiative di emergenza. Le Forze Armate sono sempre pronte, laddove ce ne fosse esigenza su richiesta da parte della Protezione Civile o dal Commissario Straordinario per la ricostruzione, a fornire propri assetti e capacità.

## Sindaci, ripristinare ponte Castiglione - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 3 MAG - Danneggiato dall'alluvione dello scorso novembre, e da allora chiuso, non sono ancora partiti i lavori di ripristino del ponte tra Settimo Torinese e Castiglione. Per sollecitare la Città Metropolitana ad accelerare i tempi burocratici per la partenza dei lavori, questa mattina diecisindaci della zona hanno fatto una provocatoria passeggiata sullo stesso ponte. "A gennaio siamo riusciti a inserire i lavori di ripristino tra gli interventi urgenti post alluvione e a metà marzo è arrivato l'ok definitivo al progetto da parte della Protezione civile - ricorda Fabrizio Puppo, sindaco di Settimo -. Negli ultimi due mesi, però, non si è vista nemmeno una pala. Siamo in una fase di stallo, in attesa che la Città Metropolitana concluda l'iter per dare il via ai lavori". Critico anche il sindaco di Castiglione, Roberto Pignatta. "La chiusura del ponte ha riversato il traffico sui comuni precollinari - dice -. La Città Metropolitana confermi il cronoprogramma e la riapertura entro settembre".

**Trento Film Festival: Premio Sat a Gogna, Tenderini e Cnsas - Trentino AA/S**

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 3 MAG - Alessandro Gogna, Mirella Tenderini e il Corpo nazionale soccorso alpino speleologico (Cnsas) sono i vincitori del 20/o PremioSat, assegnato nell'ambito del Trento Film Festival. Guida alpina, membro del Gruppo italiano scrittori di montagna con oltre 20libri e centinaia di articoli, Gogna - sottolinea la giuria - "interpreta una straordinaria sintesi di alpinismo, ancora oggi praticato, unito ad un'inesausta attività di stimolo, critica, proposta e attenzione a quanto si muove nel mondo della montagna e del Cai". Alla produzione editoriale e letteraria di montagna Mirella Vescovi Tenderini, prescelta per la categoria scientifico- storico letteraria, ha dedicato quasi tutta la sua vita. Il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino speleologico), che si aggiudica il premio per l'impegno sociale, in oltre sessant'anni di attività, è diventato una delle eccellenze nel sistema della Protezione civile. La cerimonia di assegnazione del premio si terrà venerdì 5 maggio, alle 18, alla Casa Sat di Trento.

## Sindaci, ripristinare ponte Castiglione

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 3 MAG - Danneggiato dall'alluvione dello scorso novembre, e da allora chiuso, non sono ancora partiti i lavori di ripristino del ponte tra Settimo Torinese e Castiglione. Per sollecitare la Città Metropolitana ad accelerare i tempi burocratici per la partenza dei lavori, questa mattina diecisindaci della zona hanno fatto una provocatoria passeggiata sullo stesso ponte. "A gennaio siamo riusciti a inserire i lavori di ripristino tra gli interventi urgenti post alluvione e a metà marzo è arrivato l'ok definitivo al progetto da parte della Protezione civile - ricorda Fabrizio Puppo, sindaco di Settimo -. Negli ultimi due mesi, però, non si è vista nemmeno una pala. Siamo in una fase di stallo, in attesa che la Città Metropolitana concluda l'iter per dare il via ai lavori". Critico anche il sindaco di Castiglione, Roberto Pignatta. "La chiusura del ponte ha riversato il traffico sui comuni precollinari - dice -. La Città Metropolitana confermi il cronoprogramma e la riapertura entro settembre". 3 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## - In marcia, per comprare uno scooter destinato a chi non può camminare

[Redazione]

Genova - Sabato 13 maggio (o 20 maggio, in caso di maltempo), tutti in marcia. Una passeggiata charity per acquistare uno scooter elettrico destinato a chi non può muoversi autonomamente sul Parco di Portofino. Un mezzo indispensabile, perché le barriere oltre che architettoniche, sono anche naturali. Lo scooter elettrico servirà a facilitare la mobilità delle persone con difficoltà motorie, all'interno dell'area. Un mezzo destinato all'Ente Parco affinché possa metterlo a disposizione dei visitatori che ne faranno specifica richiesta. Per partecipare, appuntamento è dalle 10, in poi in località Vetta. L'iscrizione costa 10 euro, che regalerà anche una t-shirt dell'evento. Sono previsti anche due punti di ristoro. E gli organizzatori chiedono di segnalare eventuali allergie alimentari. Percorsi. Saranno due, da scegliere tra: Vetta - Pietre Strette percorso con accompagnatori segnavia Giallo. Pietre Strette - Semaforo Nuovo con segnavia Blu. I percorsi saranno segnati su una cartina che ogni partecipante riceverà al via. Possibilità per chi vuole allungare la permanenza nel Parco, da località Pietre Strette scendere a San Fruttuoso di Camogli, per poi risalire per Base Zero, Ghidelli, Pietre Strette. Assistenza. Sono previste varie forme di assistenza: sanitaria con ambulanza in loco e presenza di un medico. I volontari delle associazioni coinvolte, faciliteranno l'accesso alle persone diversamente abili. Guardie e Volontari del Parco che daranno spiegazioni sulla flora e fauna del Parco stesso. Viabilità. Verrà gestita dai Volontari della Protezione Civile, con l'inquadramento dei parcheggi e le navette che faranno la spola tra i parcheggi lungo la strada e la Vetta. Ristori. Verranno allestiti 2 punti di ristoro, realizzati con il contributo di produttori locali: il primo nell'area riservata all'iscrizione ed esposizione, il secondo in località Pietre Strette a circa km 1,5 così da garantire a tutti un servizio ed un'accoglienza adeguati. Segnaletica. Realizzata con cartelli indicatori di direzione, esposti nei pressi delle uscite autostradali di Recco e Rapallo e lungo il percorso che conduce all'ingresso del Parco dalla Ruta di Camogli. La cartina del percorso che riporterà informazioni utili sui percorsi, i numeri di contatto per assistenza e/o soccorso. Raccolta fondi. Nel progetto sono coinvolti anche soggetti istituzionali e/o commercianti, che contribuiranno alla raccolta fondi destinati all'acquisto del mezzo elettrico. Eventi collaterali. Esposizione di vetture epoca Fiat 500, a cura del Club 500 Mania di Genova. Esposizione di moto Vespa epoca, a cura dei Vespa Club Nervi e Vespa Club Genova. Riproduzione riservata